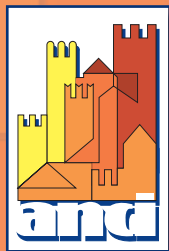


MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Secondo Rapporto Anci - 2007

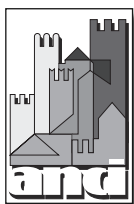
Monia Giovannetti



MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Secondo Rapporto Anci
2007

Monia Giovannetti



Minori stranieri non accompagnati. Secondo Rapporto Anci – 2007
Dipartimento Immigrazione

Direzione	<i>Luca Pacini</i>
Coordinamento scientifico Predisposizione strumenti d'indagine Stesura del rapporto	<i>Monia Giovannetti</i>
Coordinamento tecnico	<i>Camilla Orlandi</i>
Somministrazione questionari	<i>Ancitel S.p.A.</i>
Elaborazione dati	<i>Istituto Iard</i>

Si ringraziano inoltre tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito alla realizzazione del rapporto ed in particolare: Susanna Albanesi, Daniela Zuppari, Barbara Rossi, Manolo Leiva, Michela Frontini, Arianna Bazzanella, Matilde Madrid, Maririna Tuccinardi, Mauro Valeri, Stefano Scarpelli, Daniela Toma, Graziella Ruggiero, Maura Laureti.

INDICE

Presentazione	7
di Fabio Sturani, <i>Sindaco di Ancona, Vice Presidente dell'Anci con delega all'immigrazione</i> e Luca Pacini, <i>Responsabile Dipartimento immigrazione Anci</i>	
1. Introduzione	9
2. I minori stranieri non accompagnati segnalati in Italia	13
3. I Comuni italiani e le politiche di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati: risultati dell'indagine territoriale	25
3.1. I Comuni rispondenti	27
3.2. I minori stranieri non accompagnati <i>presi in carico</i> dal 2004 al 2006: quanti sono, chi sono, da dove provengono, dove vivono?..	29
3.3 I minori stranieri non accompagnati accolti <i>in prima/pronta accoglienza</i> dal 2004 al 2006: quanti sono, chi sono, da dove provengono, dove vivono?.....	42
3.4. I minori stranieri non accompagnati accolti in <i>seconda accoglienza</i> dal 2004 al 2006: quanti sono, chi sono, da dove provengono, dove vivono?.....	62
3.5. I minori stranieri non accompagnati <i>richiedenti asilo</i> dal 2004 al 2006: quanti sono, chi sono, da dove provengono, dove vivono?..	80
3.6. Gli <i>interventi, le strutture e i servizi</i> attivati dai Comuni in materia di assistenza e protezione nei confronti dei MSNA e richiedenti asilo	84
3.7. Le politiche di accoglienza locali: la rete, i punti di forze e le criticità	89
4. Conclusioni	93

“In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l’interesse superiore del fanciullo deve essere un considerazione preminente.

Gli Stati si impegnano ad assicurare al fanciullo la protezione e le cure necessarie al suo benessere, in considerazione dei diritti e dei doveri dei suoi genitori, dei suoi tutori o di altre persone che hanno la sua responsabilità legale, e a tal fine essi adottano tutti i provvedimenti legislativi e amministrativi appropriati”.

Art. 3 della Convenzione sui diritti dell’infanzia

“Ogni fanciullo il quale è temporaneamente o definitivamente privato del suo ambiente familiare (...) ha diritto a una protezione e ad aiuti speciali dello Stato.

Art. 20 della Convenzione sui diritti dell’infanzia

Presentazione

A poco più di un anno dalla pubblicazione del primo Rapporto, presentiamo questo ultimo lavoro che aspira ad essere sempre più rappresentativo del fenomeno e delle istanze ad esso collegate. Un percorso di ricerca che va diventando sempre più completo, approfondito, attento anche alla dimensione qualitativa di un fenomeno, come è quello dei minori stranieri non accompagnati, che non cessa di essere sfuggente e di difficile lettura.

Rimandando alla lettura del Rapporto e alle sue conclusioni per una disamina delle principali evoluzioni verificatesi dal 2004 al 2006, possiamo già qui evidenziare come da un lato appaiano confermate alcune caratteristiche di fondo del fenomeno e dall'altro si sviluppino tendenze già accennate nel primo Rapporto: il numero di presenze in costante crescita; la particolare esposizione delle città metropolitane del centro-nord, ma anche un nuovo protagonismo delle città medie, (sotto i 100.000 abitanti); la frammentarietà delle prassi di presa in carico e della regolamentazione giuridica nei diversi territori; la presenza di catene migratorie che orientano i minori verso i territori in cui risiede una comunità dal paese di origine più numerosa. Si confermano altresì aspetti particolarmente critici quali il numero ancora troppo alto di minori che fuggono dalle strutture, di cui i servizi perdono traccia prima della conclusione dell'intervento (soprattutto nelle prime fasi dell'accoglienza, mentre appare in miglioramento la "tenuta" degli interventi a favore dei minori che arrivano alla seconda accoglienza) e l'alta percentuale di minori che non risultano in possesso di alcun titolo di soggiorno e che quindi sono particolarmente esposti a percorsi devianti al compimento della maggiore età e anche prima.

L'approfondimento sugli interventi e sulle strutture, servizi e reti territoriali ha permesso inoltre di analizzare altri aspetti cruciali quali il ruolo significativo giocato dal terzo settore nella gestione delle strutture di accoglienza e le perduranti difficoltà di rapporto tra i diversi attori istituzionali del territorio e di questi con gli enti dell'amministrazione centrale.

Come nell'edizione precedente, anche in questo caso l'interesse dell'ANCI è andato innanzitutto agli orientamenti che i dati sono in grado di imprimere agli interventi concreti. In questo senso, vi è una coincidenza particolarmente felice tra la pubblicazione di questo secondo Rapporto e il prossimo avvio di quel "Programma nazionale di protezione dei minori stranieri non accompagnati" che già nelle conclusioni del primo Rapporto auspicavamo e che oggi, soprattutto grazie all'impegno del Ministero della Solidarietà sociale, sta per diventare realtà. Un Programma che ci auguriamo sappia rispondere alle criticità più volte espresse dai Comuni e da tutti i soggetti coinvolti nella presa in carico dei minori, cui questo Rapporto da nuovamente conferma.

Infine, ci preme ringraziare chi ha reso possibile questa pubblicazione, a partire da Monia Giovannetti, il cui coordinamento scientifico, con il sostegno statistico dell'Istituto IARD, ha permesso di affinare e ampliare gli strumenti di rilevazione e di analisi e quindi di cogliere i dettagli di una fotografia che comincia a presentare contorni sempre più nitidi.

Ringraziamo anche il prezioso contributo di Ancitel S.p.A., che ci ha permesso di raggiungere la totalità dei Comuni italiani e raccogliere i dati di ben 5328 di essi. Un risultato eccezionale, che ci dice anche quanto interesse rivesta la tematica per le amministrazioni locali.

Ma il ringraziamento più sentito va a tutti i Comuni che ci hanno generosamente fornito i dati in loro possesso sapendo quanto la compilazione di questionari complessi come il nostro possa essere dispendioso, in termini di tempo ed energie.

Speriamo che questo Rapporto possa rappresentare una restituzione adeguata e un strumento utile tanto al lavoro di quanti, siano essi operatori di enti pubblici o privato sociale, lavorano a stretto contatto con i minori, quanto all'opera di ricercatori, operatori dell'informazione e decisori pubblici che vogliano approfondire la riflessione su un fenomeno che, ci auguriamo, possa essere sfrondata da quel tipico approccio *emergenziale* che ancora oggi, troppo spesso, contraddistingue l'azione e la narrazione pubblica della presenza migrante nel nostro Paese.

Fabio Sturani

Sindaco di Ancona, Vice Presidente di ANCI,
con delega all'immigrazione

Luca Pacini

Responsabile del Dipartimento
Immigrazione di ANCI

I flussi migratori contemporanei si caratterizzano come processi complessi, sui quali incidono i grandi fenomeni strutturali (dai fattori espulsivi presenti nei paesi di origine, povertà, guerra, persecuzione politica, sovrappopolamento, ecc., a quelli attrattivi presenti nei paesi di arrivo: presenza di comunità di connazionali, domanda di manodopera ecc.)¹, così come le scelte individuali intrecciate a quelle familiari e amicali. Questa complessità rende estremamente difficili i tentativi di governo e gestione del fenomeno da parte delle istituzioni dei paesi di arrivo, ma ancor più rilevante diventa il ruolo dei governi locali, chiamati non più solo a gestire problemi “derivati” di accoglienza sul territorio², ma ad intervenire direttamente sui fenomeni e sulle conseguenze dei “flussi non programmati”, ovvero la presenza non programmata né prevedibile di migranti, non rientranti nelle quote di ingresso annuali, ma che hanno accesso a una condizione di soggiorno regolare.

Sono flussi migratori particolari che si situano in una zona d’ombra dei dispositivi legislativi, a metà strada tra l’ingresso illegale e il soggiorno legale “successivo”, in virtù di condizioni di protezione assicurate dal diritto internazionale e nazionale. Nello specifico si tratta “di flussi che presentano tre caratteristiche particolari, e cioè: a) sono composti da soggetti entrati illegalmente ma non espellibili, in quanto rientrano in una serie di categorie tutelate dal diritto nazionale e internazionale, come i richiedenti asilo, i minori e le vittime della tratta; b) non hanno uno sbocco immediato sul mercato del lavoro e quindi sono flussi non immediatamente produttivi sul piano economico; c) infine, sono flussi migratori che presentano un costo particolarmente

¹ Si veda Maurizio Ambrosini, *Delle reti e oltre: processi migratori, legami sociali e istituzioni*, Working Papers del Dipartimento di studi sociali e politici, gennaio 2006.

² Cfr. Tiziana Caponio, *Governo locale e gestione dei flussi migratori in Italia. Verso un modello di governance multilivello*, CeSPI, maggio 2004.

elevato per il sistema di *welfare* locale, il quale è chiamato a farsi carico dell'assistenza di soggetti particolarmente vulnerabili".³

La centralità del governo locale nell'ambito delle politiche migratorie e in particolare nella gestione dell'accoglienza e dell'integrazione sociale sul territorio di queste segmenti migratori particolarmente vulnerabili (profughi, minori non accompagnati e vittime di tratta), è andata aumentando di pari passo con i processi di decentramento, ovvero con le riforme istituzionali e amministrative che, nel corso degli anni Novanta, ha assegnato ai Comuni un'autonomia sempre maggiore anche nell'ambito delle politiche dei servizi⁴.

I governi locali infatti, in qualità di soggetti deputati all'accoglienza del minore e all'attivazione della rete dei servizi sociali, si sono trovati improvvisamente a gestire, una realtà complessa, quella dei minori stranieri non accompagnati, che ha richiesto grossi investimenti in termini di risorse (dal punto di vista economico, sociali ed operativo), e al ripensamento del proprio sistema di *welfare*. Il tutto, *in un quadro normativo, complicato ed ambiguo, dove* la coesistenza di molteplici disposizioni, disorganiche e in parte contrastanti tra loro, ha dato luogo a enormi difficoltà di orientamento e alle più disparate prassi giudiziarie. Quadro nel quale, gli operatori sociali e giudiziari si sono mossi, spesso, "secondo prassi più o meno consolidate, dall'origine incerta e dalla legittimità quantomeno dubbi"⁵, innanzitutto sotto il profilo costituzionale.

I Comuni sono stati, in questi anni, costretti ad affrontare da soli problematiche che vanno dall'*assenza di procedure standardizzate a livello nazionale*

³ Caponio, op. cit. *supra*.

⁴ "Ci riferiamo, in particolare, alla legge n. 142/1990, che introduce l'autonomia statutaria dei Comuni, e alla legge n. 59/1997 (nota come "Bassanini 1"), seguita dal decreto legislativo n. 112/1998, intitolato "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed Enti locali in attuazione del capo 1 della Legge 59/1997", che, complessivamente, delegano a Regioni ed enti locali importanti funzioni in materia di attività produttive, territorio e servizi sociali (Vandelli 2000, 104; Baldi 2000, 113-150). Nel settore specifico delle politiche sociali, questo processo ha trovato compimento nella Legge n. 328/2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali". L'obiettivo di creare un sistema di servizi "a rete", si concretizza di fatto nell'affermazione di principi di sussidiarietà verticale – attraverso l'assegnazione ai Comuni di funzioni di programmazione e realizzazione dei servizi sul territorio in accordo con le altre istituzioni interessate (ASL, Regioni ecc.) – ma anche orizzontale, attraverso il riconoscimento delle funzioni svolte dalle associazioni del terzo settore e la loro integrazione in un sistema il più possibile coerente e coordinato sul territorio". Vedi Caponio, pag. 13, op. cit. *supra*.

⁵ Lorenzo Miazzi, *La condizione giuridica dei bambini stranieri in Italia*, in "Minorigiustizia", 1999, n. 3.

alla mancanza di un adeguato raccordo interistituzionale, all'assenza di qualsiasi sostegno dal governo centrale all'elaborazione e implementazione delle politiche, alla mancanza di strumenti e risorse sufficienti, per poter seguire adeguatamente la gestione dei singoli casi (dal primo contatto fino alla decisione in merito al rimpatrio assistito o all'integrazione). Ogni realtà territoriale, ha difatti sviluppato prassi diversificate nella gestione diretta dei minori stranieri non accompagnati e sofferto per la difficoltà nei rapporti, in termini di rapidità, efficienza e concertazione, con il Comitato minori stranieri, con le questure, prefetture, con i Tribunali per i Minori, e con i Giudici tutelari.

In particolare, la confusione interpretativa⁶ che ha caratterizzato la produzione normativa riferita ai minori stranieri non accompagnati e l'attribuzione delle competenze in materia di servizi sociali agli enti comunali, "ha di fatto reso possibile che ogni singola amministrazione locale si trovasse ad affrontare la questione sociale del minore straniero non accompagnato in maniera sostanzialmente autonoma e differenziata"⁷.

Infatti, varie ricerche svolte a livello locale⁸, hanno rilevato che le scelte di carattere politico, così come i rapporti con i vari uffici giudiziari, l'evoluzione del fenomeno e le diverse proporzioni con le quali si manifesta nelle varie realtà locali, sono gli elementi che determinano l'effetto a "macchia di leopardo" sul territorio nazionale e segnano il differenziato *modus operandi* delle amministrazioni comunali. L'azione dei servizi sociali è, inoltre, fortemente condizionata da quelle che sono le strutture disponibili sul territorio, dalla loro diffusione, dallo sviluppo e dall'impegno del così detto terzo settore e soprattutto dalle risorse finanziarie di cui l'amministrazione è in grado di disporre⁹.

⁶ Lorenzo Miazzi, *Minori non accompagnati nella legge 189/2002: un passo avanti e mezzo indietro sulla strada dell'integrazione*, in «Diritto, immigrazione e cittadinanza», 2002, n. 3, p. 68; Lorenzo Miazzi, *I nuovi cittadini*, Convegno regionale di studi sulla condizione giuridica dei cittadini stranieri, 2004 (vedi: www.minoriefamiglie.it).

⁷ Cosimo Di Bari, *I minori in stato di abbandono. Aspetti giuridici e sociologici*, in <http://www.al-trodiritto.unifi.it/minori/dibari/index>, 2003.

⁸ Si vedano Alvise Sbraccia e Chiara Scivoletto (a cura di), *Minori migranti: diritti e devianza*, L'Harmattan, Torino, 2004; Rita Bertozzi, *Le politiche sociali per i minori stranieri non accompagnati*, F. Angeli, Milano, 2005; Monia Giovanetti, *Storie minori. Percorsi di accoglienza e di esclusione dei minori stranieri non accompagnati*, Quaderno 36, Cesvot, Firenze, 2007.

⁹ Di Bari, op. cit. *supra*.

La complessità della loro condizione è, inoltre, determinata dal loro status, che li situa *all'incrocio di appartenenze giuridiche multiple*: il loro essere minori, stranieri, richiedenti asilo, vittime di tratta, rende articolato e problematico il rapporto e la relazione fra i diversi rami del diritto. Così come la loro protezione richiedendo, allo stesso modo, l'intervento di parti "multiple": giuridiche, amministrative e sociali, spesso, la "moltiplicazione" dei partecipanti al percorso d'integrazione del minore non garantisce una presa in carico efficace.

Se l'arrivo di minori stranieri soli sui nostri territori non è un fenomeno nuovo - risale significativamente all'inizio degli anni 1990 -, la questione della loro accoglienza e della loro protezione si pone oggi in modo determinante a causa dell'aumento del numero di minori, a causa della pressione sui dispositivi d'accoglienza e di protezione, e dai pericoli ai quali i minori stessi sono esposti se non immediatamente presi in carico dai servizi.

Vengono sempre più spesso definiti il "volto invisibile dell'immigrazione", e proprio per cercare di gettare un cono di luce sul fenomeno, l'Anci nazionale ha promosso la realizzazione dell'indagine nazionale presentata nelle pagine che seguono, nella convinzione che attraverso questo lavoro si possa aggiungere qualcosa di nuovo alla conoscenza dei diversi contesti territoriali e, più in generale, dell'Italia.

L'obiettivo ultimo è quello di contribuire, attraverso una più approfondita conoscenza del fenomeno, a migliorare la qualità delle politiche sociali e degli interventi amministrativi a favore dell'integrazione dei minori.

Infatti, questo rapporto, vorrebbe rappresentare uno strumento di lavoro per i Comuni, le istituzioni pubbliche e gli operatori del privato sociale coinvolti nella presa in carico dei minori, dal quale partire per individuare nuove ipotesi di lavoro comuni e condivise nel "superiore interesse del minore" al fine di poter esprimere una *politica comune di governo*.

CAPITOLO 2

Il minori stranieri non accompagnati segnalati in Italia.

In Italia, come nel resto d'Europa, l'effettiva presenza dei minori stranieri sul territorio è di difficile definizione numerica, poiché riguarda soggetti per la maggior parte irregolari o clandestini, che ha forte mobilità sul territorio ed incerta titolarità giuridica.

Da qualche anno presso il Comitato minori stranieri si sta procedendo ad una ricognizione sistematica¹⁰, in forza dell'art. 5 del d.p.c.m. 535 del 1999 che impone ai pubblici ufficiali, agli incaricati di pubblico servizio e agli enti che svolgono in particolare attività sanitarie o di assistenza, che vengono comunque a conoscenza dell'ingresso o della presenza sul territorio dello Stato di un minorenne straniero non accompagnato, di darne immediata notizia al Comitato. Ma questi dati, pur significativi non possono considerarsi esaustivi, in quanto non tutte le autorità competenti sul territorio dello Stato segnalano sistematicamente la presenza di minori stranieri non accompagnati al Comitato (basti pensare ai minori stranieri non accompagnati vittime di tratta, a quelli sottoposti a procedimento penale, a coloro che appaiono a prima vista accompagnati)¹¹, così come non tutti i minori stranieri entrati in Italia hanno contatti con alcuna istituzione o vengono intercettati dalle forze dell'ordine permanendo, pertanto, in clandestinità (a questo proposito si rileva la discrasia tra i dati relativi ai minori sbarcati "clandestinamente" sulle coste siciliane, in particolare per alcune nazionalità, e i dati del Comitato)¹². Così come, dai

¹⁰ I dati sui minori stranieri non accompagnati in Italia sono raccolti in maniera sistematica solo dal 2000, anno in cui è stata istituita la Banca Dati presso il Comitato minori stranieri (prima presso il Dipartimento degli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ora presso il Ministero della Solidarietà Sociale).

¹¹ Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *Numeri Italiani. Infanzia e adolescenza in cifre* - Edizione 2007, Questioni e quaderni 43, 2007, Istituto degli Innocenti.

¹² Dai dati pubblicati dal Ministero dell'Interno (gennaio 2007) apprendiamo che negli anni 2005 e 2006, tra i minori giunti sulle coste italiane, risultavano 2021 i minori egiziani, di cui la maggior parte presumibilmente non accompagnati, mentre dai dati del Comitato al 31 dicembre 2006 risultano segnalati sul territorio italiano solo 159 minori di nazionalità egiziana.

dati del Comitato, per ragioni di *incompetenza*, sono assenti i minori stranieri non accompagnati che hanno presentato domanda di asilo¹³.

Negli ultimi sette anni i minori stranieri non accompagnati *segnalati al Comitato minori stranieri*¹⁴, hanno mantenuto una media annuale di circa 7.700 minori, provenienti per lo più da Albania, Marocco e Romania. Dal 2002 le segnalazioni sono suddivise in due archivi distinti: il primo contenente le pratiche riguardanti i soggetti *identificati* e in possesso di un permesso di soggiorno per minore età, *di competenza del Comitato*; il secondo contenente le pratiche relative a tutti gli altri minori segnalati e *non identificati*, considerati *fuori dalla competenza del Comitato*, ma inseriti nella Banca dati ai fini del solo censimento. Dalle tabelle che seguono, si può facilmente notare negli anni l'aumento significativo dei casi in competenza, che a fine 2006 rappresentano il 34% dell'universo dei minori non accompagnati segnalati al Comitato.

Rispetto alla nazionalità di appartenenza dei minori, la variazione più significativa rispetto al passato viene registrata relativamente ai minori rumeni, i quali aumentano di sei volte in sette anni, ed in maniera esponenziale negli ultimi tre, passando dal 6% del totale delle segnalazioni nel 2000 al 33,5% nel 2006. Un incremento più graduale, quello invece seguito dai minori maroc-

¹³ Art.1 comma 2, DPCM 535/1999: "Per «minore straniero non accompagnato presente nel territorio dello Stato», di seguito denominato «minore presente non accompagnato», s'intende il minore non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione europea che, non avendo presentato domanda di asilo, si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato privo di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano". L'art. 2, comma 2, lettera e) del DPCM 535/99 assegna al Comitato il compito di accertare lo status di non accompagnato. Tale accertamento avviene in base alla documentazione ad esso pervenuta dalle autorità competenti, ai sensi dell'art. 5, comma 1 del DPCM 535/99 (scheda A). Non è, quindi, di competenza del Comitato, in quanto "accompagnato", il minore che risulta presente con i propri genitori, o affidato ad un parente entro il terzo grado, sempre che sussistano e siano documentalmente provati i seguenti presupposti: l'esatta identità del minore straniero; il legame di parentela tra il minore e i presunti genitori o i parenti affidatari; il regolare soggiorno dei genitori o degli affidatari stranieri; nel caso degli affidatari stranieri, il provvedimento dell'autorità giudiziaria minorile (giudice tutelare o Tribunale per i minorenni) di affido del minore ai sensi della Legge 184/83 e successive modificazioni. Sono invece di competenza del Comitato, i minori affidati ai servizi sociali dei Comuni o a connazionali, in base alla Legge 184/83.

¹⁴ Tutti i minori non accompagnati devono essere segnalati per obbligo di legge al Comitato, il quale elabora e gestisce migliaia di segnalazioni, provenienti dalle procure per i minorenni, dalle prefetture, dai Comuni o da altri uffici o enti. Quando il minore raggiunge i 18 anni, i suoi dati vengono cancellati: di conseguenza, le informazioni contenute nella banca dati riguardano solo coloro che sono ancora minorenni. Un particolare ringraziamento al Dott. Stefano Scarpelli e alla Dott. ssa Daniela Toma per averci gentilmente messo a disposizione i dati illustrati nel presente capitolo.

Tabella 1 Minori non accompagnati segnalati al Comitato Minori Stranieri dal 2000 al 2006

Anno di riferimento	N° Totale	N° minori identificati*	% Minori minori identificati*	N° minori non identificati*	% Minori non identificati*	% Totale
Anno 2000	8307	-	-	-	-	100%
Anno 2001	8146	-	-	-	-	100%
Anno 2002	7040	1157	16,4%	5883	83,6%	100%
Anno 2003	8194	881	10,7%	7313	89,2%	100%
Anno 2004	8100	2151	26,6%	5949	73,4%	100%
Anno 2005	7583	2034	26,8%	5549	73,2%	100%
Anno 2006	6453	2180	33,8%	4273	66,2%	100%

Fonte: Comitato per i minori stranieri presso Ministero della Solidarietà Sociale

* Dato disponibile a partire dal 2002.

Tabella 2 Minori non accompagnati segnalati al Comitato Minori Stranieri, per i principali paesi di provenienza – dicembre 2000 – dicembre 2004 dicembre 2005 - dicembre 2006

Paese	2000	%	2004	%	2005	%	2006	%
Albania	5.743	69,1	1446	17,8	1064	14	1123	17,4
Marocco	639	7,7	1677	20,7	1.408	18,6	1403	21,8
Romania	414	5,9	3148	38,9	2.616	34,5	2162	33,5

Fonte: nostra elaborazione su dati del Comitato per i minori stranieri presso Ministero della Solidarietà Sociale.

chini, che raddoppiano lungo l'arco temporale di riferimento, rappresentando il 22% del totale nell'ultimo anno. Parallelamente, i minori albanesi, predominanti fino all'inizio degli anni 2000, diminuiscono significativamente, dal 69% nel 2000 al 17% nel 2006, passando dal primo al terzo posto, nella lista dei minori segnalati in soli quattro anni.

Al 31 dicembre 2006, sono 6.453 i minori segnalati, di cui il gruppo più numeroso risulta essere quello proveniente dalla Romania, seguito dai minori marocchini e albanesi, i quali complessivamente rappresentano il 73% del totale delle segnalazioni. Il restante 27% è costituito dalle altre 75 nazionalità: 26 tra il 3 e lo 0,2% (dall'Afghanistan con 238 minori all'Etiopia con 13), mentre le rimanenti 49 nazionalità sono al di sotto dello 0,2%.

Si tratta di un quadro che, seppur non nelle proporzioni, nell'ordine rispecchia i dati relativi all'ingresso della popolazione immigrata totale nel nostro

paese: Romania (15%), Marocco (10,5%) e Albania (10,3%), sono, difatti, i primi tre paesi dai quali provengono gli stranieri soggiornanti in Italia¹⁵. L'anomalia nelle segnalazioni riguardanti i minori stranieri non accompagnati in Italia, rispetto all'universo migrante, è rappresentata dalla presenza di tre nazionalità particolari apparse già dal 2005: Afghanistan, Palestina e Iraq. Interessante a questo proposito notare che si tratta di minori tutti fuori competenza e dunque non identificati, mentre tra i minori rumeni, marocchini, egiziani prevalgono coloro per i quali l'accertamento dell'identità si è concluso positivamente facendoli rientrare sotto la competenza del Comitato minori.

La maggioranza dei minori stranieri non accompagnati segnalati nel triennio preso in esame sono maschi, confermando le proporzioni degli anni precedenti in cui la quota femminile del fenomeno segnalato si aggirava sempre attorno al 14-15%. Solo nel 2004 si registra un notevole incremento della

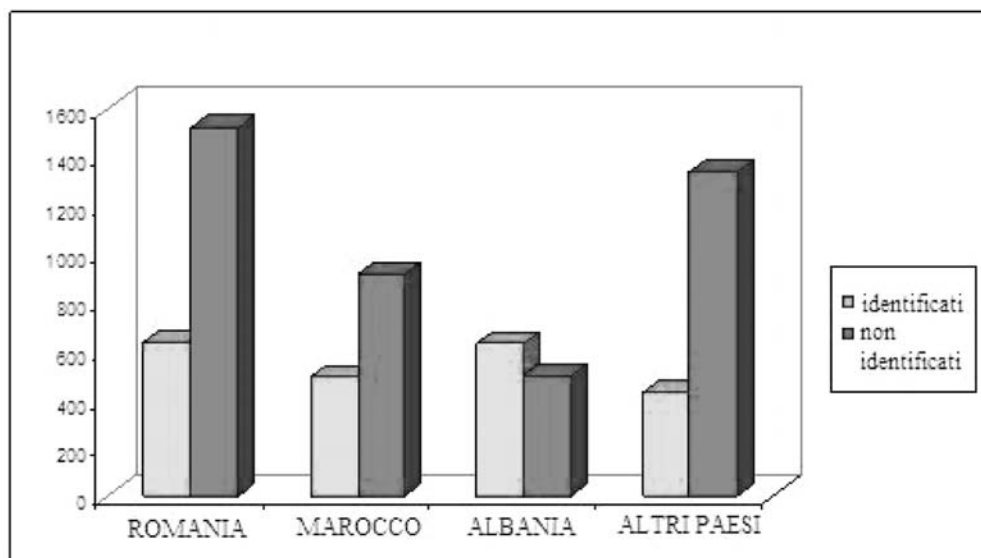
Tabella 3 Minori non accompagnati segnalati al Comitato Minori Stranieri al 31 dicembre 2006

Cittadinanza	N° Minori identificati	Minori non identificati	Totale	% Totale
Romania	638	1524	2162	33,5%
Marocco	488	915	1403	21,7%
Albania	627	496	1123	17,4%
Afghanistan	-	238	238	3,7%
Serbia e Montenegro	122	114	236	3,7%
Egitto	108	51	159	2,5%
Repubblica Moldova	22	123	145	2,2%
Palestina	-	108	108	1,7%
Bosnia-Erzegovina	1	87	88	1,4%
Croazia	2	86	88	1,4%
Algeria	-	53	53	0,8%
Iraq	1	45	46	0,7%
Altri Paesi	171	433	604	9,4%
Totale	2180	4273	6453	100%

Fonte: Comitato per i minori stranieri presso Ministero della Solidarietà Sociale

¹⁵ Si veda al proposito, *Immigrazione. Dossier Statistico 2007, XVII Rapporto*, Caritas/Migrantes, 2007, pag. 485.

Grafico 1 Minori non accompagnati segnalati al Comitato minori stranieri al 31 dicembre 2006



Fonte: Comitato per i minori stranieri presso Ministero della Solidarietà Sociale

Tabella 4 Minori non accompagnati segnalati al Comitato minori stranieri, per sesso, dicembre 2004 - dicembre 2005 - dicembre 2006

Sesso	2004	%	2005	%	2006	%
Maschi	5849	72,2%	6183	81,5%	5280	81,8%
Femmine	2251	27,8%	1400	18,5%	1173	18,2%
Totale	8100	100	7583	100	6453	100

Fonte: Comitato per i minori stranieri presso Ministero della Solidarietà Sociale

componente femminile, che sale al 28%, per ritornare al 18% nel 2005 e assestarsi, alla fine del 2006, al 18%.

Nonostante negli anni sia andato migliorando il *gap* tra il numero dei minori segnalati e quello relativo agli identificati (tab. 1), come possiamo notare dalla tabella seguente, solo il 36% risultava identificato tra i minori maschi segnalati al 31 dicembre 2006 ed in misura ancora più ridotta, il 27%, per ciò che riguarda la componente femminile.

Tabella 5 Minori non accompagnati segnalati al Comitato minori stranieri, per sesso - dicembre 2006

Sesso	N° minori identificati	% minori identificati	N° minori non identificati	% minori non identificati
Maschi	1864	85,5%	3416	79,9%
Femmine	316	14,5%	857	20,1%
Totale	2180	100%	4273	100%

Fonte: nostra elaborazione su dati del Comitato per i minori stranieri presso Ministero della Solidarietà Sociale.

Tabella 6 Minori non accompagnati segnalati al Comitato minori stranieri, per fasce di età - dicembre 2004 - dicembre 2005 - dicembre 2006

Età	2004		2005		2006	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
17 anni	3327	41,1%	3288	43,4%	2999	46,5%
16 anni	2020	24,9%	1966	25,9%	1503	23,3%
15 anni	1061	13,1%	987	13%	826	12,8%
7-14 anni	1299	16%	1230	16,2%	1016	15,7%
0-6 anni	393	4,8%	112	1,5%	109	1,7%
Totale	8100	100%	7583	100%	6453	100%

Fonte: nostra elaborazione su dati del Comitato per i minori stranieri presso Ministero della Solidarietà Sociale.

Tabella 7 Minori non accompagnati segnalati al Comitato minori stranieri, per fasce di età - dicembre 2006

Fascia di Età'	N° minori identificati	% minori identificati	N° minori non identificati	% minori non identificati	Totale	% Totale
17 anni	1221	18,9%	1778	27,5%	2999	46,5%
16 anni	529	8,2%	974	15,1%	1503	23,3%
15 anni	269	4,2%	557	8,6%	826	12,8%
7-14 anni	127	2%	889	13,8%	1016	15,7%
0-6 anni	34	0,5%	75	1,2%	109	1,7%
Totale	2180	33,8%	4273	66,2%	6453	100%

Fonte: Comitato per i minori stranieri presso Ministero della Solidarietà Sociale.

Così come nel 2000, l'87% dei minori si trovava nella fascia di età tra i 15 e 17 anni, al 31 dicembre del 2006 la stessa fascia di età rappresenta l'83% dell'intero universo. Come possiamo chiaramente vedere dalla tabella che prende in esame il triennio 2004-2006, i minori non accompagnati segnalati presso il

Comitato minori stranieri sono prevalentemente adolescenti diciassettenni, non identificati, (vedi tab. 7).

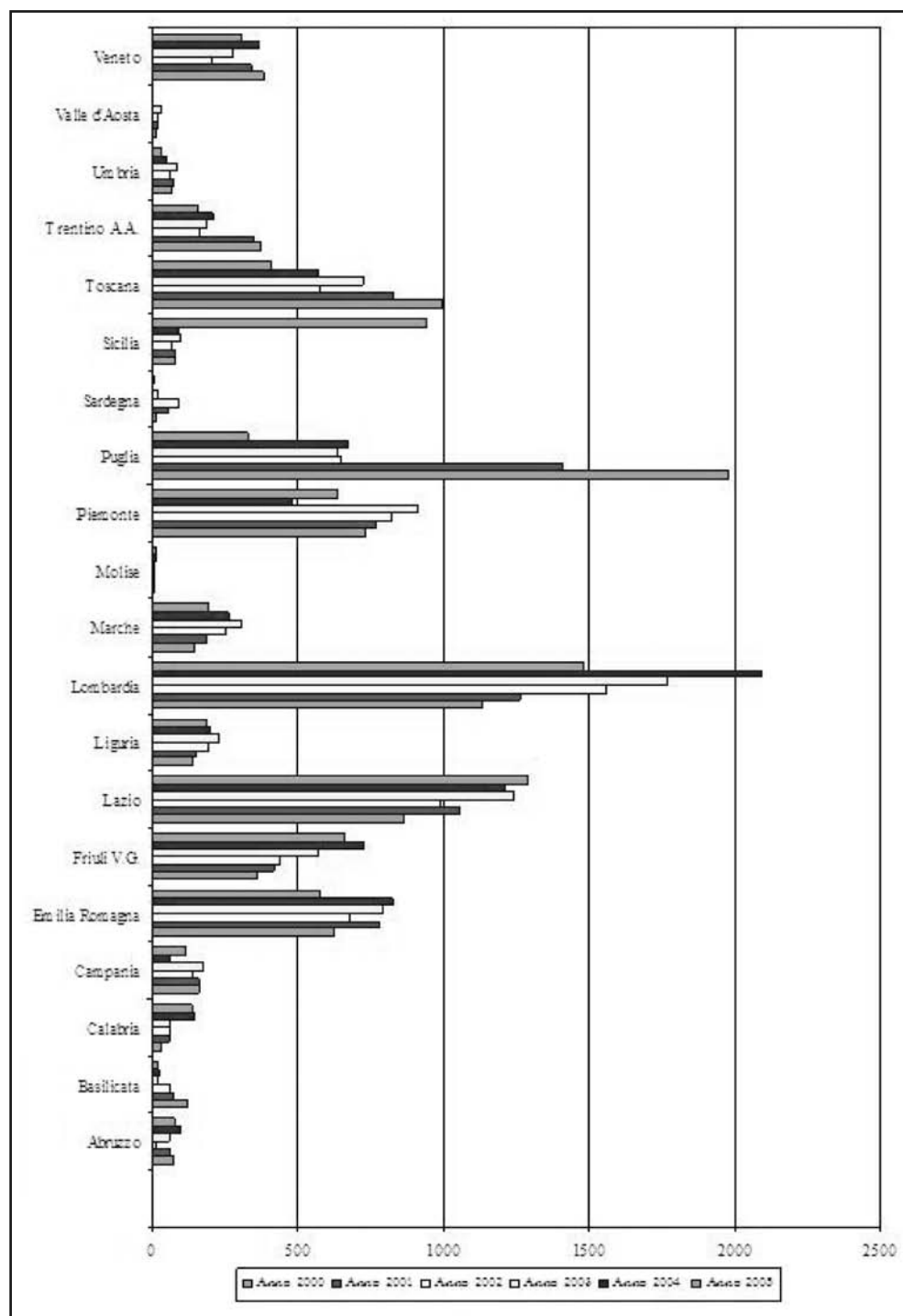
Se dal 2000 al 2005 non si registrano variazioni significative a livello nazionale, i mutamenti quantitativi a livello territoriale-regionale risultano al contrario più che evidenti. Infatti come si evince dalla tabella sottostante, nel 2000, le principali regioni interessate dal fenomeno erano nell'ordine la Puglia con 1982 minori segnalati, la Lombardia con 1132, la Toscana con 993 seguita dal Lazio con 864, il Piemonte 735 e infine l'Emilia-Romagna con 628 minori. Dopo cinque anni, il fenomeno, messo in luce anche dal grafico che segue, è nel 2005 aumentato notevolmente in Sicilia (da 77 a 942), raddoppiandosi in Friuli Venezia Giulia, e cresciuto significativamente in Lazio, Lombardia, mentre un notevole decremento si è registrato in Basilicata, Puglia, Trentino Alto Adige e Toscana.

Tabella 8 Minori non accompagnati segnalati al Comitato minori stranieri dal 2000 al 31 dicembre 2005, per regione

Regione	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005
Abruzzo	73	65	14	56	95	78
Basilicata	122	75	59	21	22	20
Calabria	36	57	64	64	148	134
Campania	159	161	134	174	65	117
Emilia Romagna	628	782	682	790	826	578
Friuli V.G.	360	416	435	573	726	661
Lazio	864	1059	991	1242	1209	1292
Liguria	137	149	192	226	197	190
Lombardia	1131	1263	1557	1768	2092	1479
Marche	148	191	250	307	262	192
Molise	10	12	11	10	15	13
Piemonte	735	766	822	913	480	638
Puglia	1982	1409	644	634	675	331
Sardegna	13	53	90	18	2	10
Sicilia	77	77	68	97	92	942
Toscana	993	831	577	725	569	410
Trentino A.A.	372	349	160	188	207	157
Umbria	69	72	65	85	48	29
Valle d'Aosta	15	20	20	28	2	7
Veneto	383	339	205	275	368	305
Totale	8307	8146	7040	8194	8100	7583

Fonte: Comitato per i minori stranieri presso Ministero della Solidarietà Sociale

Grafico 2 Dati relativi alle Regioni di accoglienza dei MSNA in Italia dal 2000 al 2005



Fonte: Comitato per i minori stranieri presso Ministero della Solidarietà Sociale

Le regioni che rappresentano la maggior presenza di minori non accompagnati al 31 dicembre 2006 sono la Lombardia con 1.533, e il Lazio con 908 migranti soli, seguite dal Piemonte (685), l'Emilia-Romagna (677) e Friuli Venezia Giulia (524). I dati più recenti, confermano la tradizionale tendenza che vede concentrato il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati principalmente nelle regioni del Centro-Nord, ed in particolare il 67% delle segnalazioni arrivate al Comitato provengono dalle cinque succitate regioni. Tutte le altre regioni, come può evincersi dalla Tabella 9, hanno una percentuale di segnalazioni inferiore al 6%.

Rispetto agli anni precedenti, si registra la diminuzione di minori stranieri non accompagnati segnalati in Puglia e Lazio, ma soprattutto la Toscana rappresenta un caso “discendente” molto interessante: da 993 minori segnalati nel 2000, passa a 440 nel 2005 e addirittura a 151 nel 2006. Al contrario, il Trentino Alto Adige ritorna ai dati del 2000, segnalando la presenza di 387 minori a fine 2006.

Tabella 9 Minori non accompagnati segnalati al Comitato Minori Stranieri al 31 dicembre 2006, per regione

Regione	N° minori identificati	N° minori non identificati	Totale	% minori per regione/totale
Lombardia	523	1010	1533	24
Lazio	100	808	908	14
Piemonte	355	330	685	10,6
Emilia Romagna	261	416	677	10,4
Friuli V.G.	409	115	524	8,1
Trentino A.A.	123	264	387	6
Veneto	132	197	329	5,1
Puglia	20	262	282	4,3
Marche	37	213	250	3,8
Liguria	29	152	181	2,8
Sicilia	29	122	151	2,3
Toscana	106	45	151	2,3
Campania	17	112	129	1,9
Abruzzo	11	77	88	1,4
Calabria	9	63	72	1,1
Umbria	7	23	30	0,3
Valle d'Aosta	10	14	24	0,3
Basilicata	-	22	22	0,3
Molise	1	15	16	0,2
Sardegna	1	13	14	0,2
Totale	2180	4273	6453	100

Fonte: nostra elaborazione su dati del Comitato per i minori stranieri presso Ministero della Solidarietà Sociale.

Come già si diceva in apertura di capitolo, dal 2002, la Banca dati del Comitato minori stranieri suddivide i dati afferenti le segnalazioni in due archivi: il primo contenente le pratiche riguardanti i minori identificati e dunque per i quali il Comitato è competente a decidere (pronunciandosi con un provvedimento di non luogo a provvedere al rimpatrio o con un provvedimento di rimpatrio assistito), il secondo contenente le pratiche relative a tutti gli altri minori segnalati. Questa nuova organizzazione della banca dati offre la possibilità di porre in evidenza alcuni elementi molto importanti, utili alla comprensione di questo fenomeno in “movimento”.

Innanzitutto merita sottolineare che tra i 6.453 minori segnalati a dicembre 2006 erano 4.273 (66%) le segnalazioni di minori stranieri non accompagnati *non identificati* e rispetto ai quali non è giunta al Comitato alcuna indicazione relativa al rilascio di un permesso di soggiorno per minore età. Trattasi prevalentemente di maschi (80%), tra i sedici e i diciassette anni (64%), provenienti per la netta maggioranza da paesi quali Romania e Marocco (57%), segnalati prevalentemente dalle regioni del Centro-Nord, Lombardia, Lazio e Emilia-Romagna.

Nella tabella che segue, il rapporto tra i minori non identificati sul totale delle segnalazioni regionali, mette in luce uno dei passaggi cruciali e più problematici nella presa in carico dei minori. Nella maggior parte delle regioni italiane (14 su 20), infatti, i *minori non identificati* rappresentano la maggioranza dell'universo, e il numero dei minori identificati va da un massimo del 30% (Trentino), a nessuno identificato come nel caso della Basilicata. Solamente in sei realtà regionali, i dati evidenziano il ruolo più “dinamico” assunto dagli organi preposti nel gestire il fenomeno, in particolare Friuli Venezia Giulia, Toscana, Piemonte, dove i *minori identificati* sono la maggioranza dei segnalati, così come in Veneto, Emilia-Romagna, Valle d'Aosta rappresentano il 40% dell'universo.

Inoltre, anche dal punto di vista “interno” ovvero dell'attività del Comitato, la suddivisione tra *minori in competenza e non* ci permette, incrociando i dati con la tipologia dei provvedimenti assunti, di evidenziare il peso delle “azioni” e il loro andamento nel tempo. Non appena un minore straniero non accompagnato viene identificato come tale e segnalato, il Comitato minori stranieri dopo aver effettuato le indagini nel Paese d'origine, può disporre il *rimpatrio assistito* al fine di ricongiungere il minore alla sua

Tabella 10 Minori non accompagnati *non identificati* -fuori competenza sul totale dei segnalati per regione al Comitato minori stranieri al 30 dicembre 2006

Regione	% minori non identificati sul totale dei minori segnalati per regione
Abruzzo	87,5
Basilicata	100
Calabria	87,5
Campania	87
Emilia Romagna	61
Friuli V.G.	22
Lazio	89
Liguria	84
Lombardia	66
Marche	85
Molise	94
Piemonte	48
Puglia	93
Sardegna	93
Sicilia	81
Toscana	30
Trentino A.A.	68
Umbria	77
Valle d'Aosta	58
Veneto	60
Totale	66,2

Fonte: nostra elaborazione su dati del Comitato per i minori stranieri presso Ministero della Solidarietà Sociale.

famiglia¹⁶ oppure valutare più opportuno nel suo superiore interesse¹⁷, pronunciarsi con un provvedimento di *non luogo a provvedere al rimpatrio* al fine di garantire la permanenza del minore in Italia. Come evidenziano i dati riportati nella tabella seguente, i provvedimenti pronunciati in sette anni, sono stati in totale 2108, più della metà dei quali di non luogo a provvedere, emessi tra il 2002 e il 2004. Mentre i rimpatri assistiti, i quali rappresentano il 39% del totale dei provvedimenti, hanno assunto particolare peso già dal 2001, con un picco significativo nel 2003, anno nel quale sono

¹⁶ Il rimpatrio assistito deve essere adottato ai fini di protezione e di garanzia del diritto all'unità familiare: T.U. 286/98, art. 33; D.P.C.M. 535/99, artt. 2, 5, 7.

¹⁷ Come recita l'art. 3 della Convenzione "In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente".

Tabella 11 Provvedimenti emessi dal Comitato minori stranieri dal 2000 al 2006

ANNO	Non luogo a provvedere	% Non luogo a provvedere	Rimpatrio assistito	%Rimpatrio assistito	Totale	% Totale
2000	0	0,0%	22	1,0%	22	1,0%
2001	100	4,7%	142	6,7%	242	11,5%
2002	297	14,1%	199	9,4%	496	23,5%
2003	365	17,3%	218	10,3%	583	27,6%
2004	520	24,7%	126	6,0%	646	30,6%
2005	3	0,1%	108	5,1%	111	5,3%
2006	0	0,0%	8	0,4%	8	0,4%
Totale	1285	61,0%	823	39,0%	2108	100,0%

Fonte: nostra elaborazione su dati del Comitato per i minori stranieri presso Ministero della Solidarietà Sociale.

stati disposti 218 rimpatri assistiti su 881 casi in competenza (25%). Tra il 2004 e il 2005, i provvedimenti di rimpatrio diminuiscono, riguardando il 5-6% dei minori di competenza e nel 2006 il Comitato ha disposto solo 8 provvedimenti di rimpatrio assistito (0,3%).

L'indagine oggetto del presente rapporto si era posta l'obiettivo di mettere in luce l'impegno crescente delle amministrazioni locali sul tema dei minori stranieri non accompagnati. Il periodo di riferimento per la raccolta dei dati è stato quello relativo al triennio 2004-2005-2006, per dare continuità alla prima rilevazione promossa dall'Associazione, oggetto del *Rapporto Anci - Minori stranieri non accompagnati* pubblicato nel settembre del 2006¹⁹.

Lo strumento di rilevazione elaborato è stato concepito per raccogliere informazioni sia sulla dimensione del fenomeno dei minori presi in carico e accolti in prima e seconda accoglienza, sia sugli interventi attivati dai servizi sociali, le strutture, i servizi e la rete di collaborazione presenti a livello locale.

Il questionario si compone di tre sezioni tematiche:

- Sezione I - "*Fenomeno dei minori stranieri non accompagnati*", la quale si articola in quattro sottosezioni (A, B, C, D), che a partire dai dati relativi ai minori stranieri non accompagnati presi in carico, raccoglie informazioni specifiche (nazionalità, età, sesso, tipologia di permesso di soggiorno) sui minori inseriti in prima e seconda accoglienza, nonché sui minori non accompagnati richiedenti asilo²⁰;

¹⁸ Alla realizzazione dell'indagine hanno collaborato per l'attività di rilevazione Daniela Zuppari e Susanna Albanesi di Ancitel e Michela Frontini dell'Istituto Iard per l'elaborazione dei dati. Un particolare ringraziamento a Camilla Orlandi per la cura tecno-organizzativa e non solo e a Matilde Madrid.

¹⁹ Scaricabile sul sito: <http://www.anci.it>, in Dossier/Ricerche.

²⁰ Sottosezione A - "*I minori stranieri non accompagnati presi in carico dal Comune o dal Servizio delegato dall'Ente*": per minore straniero PRESO IN CARICO si intendono tutti i minori stranieri non accompagnati per i quali i servizi abbiano attivato qualunque tipo di intervento (di accoglienza, o di sostegno al Minore e al suo affidatario di fatto, ecc), attività, servizio (di consulenza, orientamento legale, orientamento ai servizi sociali ed educativi ecc.).

Sottosezione B - "*I minori stranieri non accompagnati accolti in prima/pronta accoglienza dal Comune o dal Servizio delegato dall'Ente*": per Minore Straniero inserito in PRIMA/PRONTA ACCOGLIENZA si intendono tutti i minori stranieri non accompagnati per i quali i servizi abbiano attivato un intervento di accoglienza presso strutture di pronto intervento all'interno delle quali il minore rimane per un periodo limitato (es. da 30 ad un massimo di 120 giorni).

Sottosezione C - "*I minori stranieri non accompagnati accolti in seconda accoglienza dal Comune o dal Servizio delegato dall'Ente*": per minore straniero inserito in SECONDA ACCOGLIENZA si intendono tutti i minori stranieri non accompagnati che transitano dalla prima/pronta accoglienza a strutture di seconda accoglienza (comunità, case famiglia, strutture di semi-autonomia ecc.) e per i quali i servizi attivano interventi strutturati di integrazione (progetto educativo a lungo termine).

- Sezione II - “*Gli interventi*”, intende raccogliere informazioni relative alla tipologia di interventi attivati a favore dei minori stranieri non accompagnati accolti dall’Ente Locale o da altro Ente o Soggetto delegato e gli interventi previsti nei confronti di minori accompagnati da parenti o connazionali che ne richiedono l’affidamento;
- Sezione III - “*Le Strutture, i Servizi, la Rete*”, la quale vuole approfondire il tema delle risorse locali in termini di posti dedicati all’accoglienza (pubblici o privati), in termini di costi a carico dell’Ente per l’accoglienza e l’inserimento sociale dei minori stranieri non accompagnati e le forme di collaborazione intraprese a livello locale per affrontare il fenomeno e gli strumenti adottati a livello istituzionale. Infine, chiede di soffermarsi sui punti di forza delle politiche adottate e sui problemi che l’Ente Locale affronta in merito alla gestione e la presa in carico dei minori.

Il questionario è stato inviato²¹ a tutti gli 8.101 Comuni italiani unitamente alle istruzioni per la compilazione e alla scheda contenente i codici di accesso al Portale Web Ancitel dedicato all’iniziativa contenente tutti i documenti inoltrati per mailing e che permetteva a ciascun Comune di inserire on line i dati del questionario²². E’ stato effettuato un monitoraggio costante dei questionari pervenuti, completi o parziali e svolta attività di analisi dei formulari pervenuti e con successivo recall telefonico per l’acquisizione di dati mancanti, illeggibili o non congruenti. L’attività di rilevazione, iniziata in aprile 2007 e terminata in ottobre, ci ha portato all’acquisizione di 5.328 questionari, pari al 66% del totale dei Comuni italiani, superando di gran lunga la media dei questionari compilati in occasione di simili iniziative di rilevazione dati, che si attesta generalmente intorno al 20%.

²¹ Sono state utilizzate tre tipologie di somministrazione del questionario: primo invio per posta a tutti i Comuni; un secondo invio per posta elettronica a distanza di un mese dal primo, a tutti i Comuni; ulteriore contatto attraverso intervista telefonica ad una selezione di 1.000 Comuni campione. L’operatore, una volta individuato il referente all’interno dell’Area Servizi Sociali, ha presentato l’iniziativa Anci e, in caso di richiesta, rinviato per fax o e-mail il questionario con le istruzioni per la compilazione e la scheda con i codici di accesso. Al referente sono state proposte le diverse opzioni per la compilazione (cartacea/on line) e offerto supporto alla compilazione del questionario contestualmente alla conversazione telefonica, per chiarire eventuali dubbi o difficoltà.

²² E’ stato, inoltre, predisposto un Servizio di assistenza telefonica (Help Desk) per la compilazione, che ha gestito le diverse richieste di informazione pervenute dai Comuni attraverso telefono, fax e e-mail. Tutte le richieste, unitamente ai dati anagrafici dell’interlocutore, sono state registrate su apposito report excel. I questionari cartacei compilati sono pervenuti attraverso posta ordinaria e fax. Si è provveduto quindi alla verifica del corretto inserimento dei dati e successivamente al caricamento degli stessi sull’applicazione web presente sul Portale.

Nei paragrafi seguenti, a partire dall'analisi dei Comuni rispondenti, si procederà nell'approfondimento del fenomeno dei minori stranieri non accompagnati presi in carico, passando attraverso le caratteristiche della prima e seconda accoglienza e osservando infine gli interventi, i servizi e le strutture attivati per rispondere al fenomeno.

3.1. I Comuni rispondenti

Come evidenziato dalla nota metodologica sopra esposta, tutti gli 8.101 Comuni italiani sono stati contattati e sollecitati alla compilazione del questionario sottoposto loro per “fotografare” il fenomeno dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA d'ora in avanti) con riferimento all'anno solare 2006 e per taluni aspetti anche alle due annualità precedenti, onde poter creare una lettura diacronica dei dati, ovvero analizza l'evoluzione storica del fenomeno. Le azioni di sollecito sono state effettuate in modo da garantire un buon livello di copertura dei rispondenti rispetto all'universo dei Comuni italiani, considerando alcune variabili di base: l'essere capoluogo di provincia e/o regione²³, l'area territoriale (nord-ovest, nord-est, centro, sud e isole) e il numero di abitanti. Degli 8.101 Comuni sono state raccolte informazioni per 5.328 di essi, raggiungendo cioè il 66% di copertura complessiva (percentuale che si dimostra un po' più contenuta nel Sud e Isole e nel Centro, come mostrato dalla Tabella 1).

Tabella 1 Dettaglio sul grado di copertura dell'indagine

		Totale Comuni italiani	Totale Comuni rispondenti	% di copertura
Area geografica	Nord-ovest	3061	2245	73%
	Nord-est	1480	1142	77%
	Centro	1003	606	60%
	Sud e isole	2557	1335	52%
Totale		8101	5328	66%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati –Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

²³ Hanno risposto tutti i comuni capoluogo ad eccezione di: Avellino, Catania, Latina, Lucca, Siracusa, Taranto.

Tra i 5.328 Comuni che hanno risposto all'indagine, 1.110 (cioè il 21% di essi) dichiarano di aver preso in carico MSNA nel triennio 2004-2006, attivando un servizio, una risorsa, un'attività di orientamento, un intervento di tutela o un progetto di accoglienza. Nelle Tabella 2 e Tabella 3 è possibile osservare più nel dettaglio dove si concentrano i Comuni interessati dal fenomeno: sono in particolare le grandi città (il 98% tra quelle con oltre 100.000 abitanti, dato che tende a decrescere rispetto al diminuire dell'ampiezza del centro), il nord-est (34%) e il centro Italia (32%).

La Tabella 4 approfondisce ulteriormente la localizzazione dei Comuni interessati dal fenomeno. Illustra infatti come si distribuiscono i 1.110 Comuni per Regione. Il 20% di essi è in territorio piemontese, il 17% in Emilia-Romagna, il 15% in Lombardia e l'11% in Veneto.

Si tenga presente che i dati esposti a seguire faranno riferimento ad una base campionaria pari a 701 Comuni; questo deriva dal fatto che – in caso di gestione consorziata del fenomeno – era tenuto a rispondere al questionario solo

Tabella 2 Presa in carico di MSNA per ampiezza del comune

		Ampiezza				Totale
		Sotto i 5.000 ab.	Tra 5.001 e 15.000 ab.	Tra 15.001 e 100.000 ab.	Oltre 100.000 ab.	
Minori presi in carico	Sì (%)	5,5	33,4	72,7	98,1	20,8
	Comuni rispondenti	194	332	533	51	1110
	No (%)	94,5	66,6	27,3	1,9	79,2
	Comuni rispondenti	3354	663	200	1	4218

Fonte: Minori stranieri non accompagnati –Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 3 Presa in carico di MSNA per area geografica

		Area geografica				Totale
		Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud e isole	
Minori presi in carico	Sì (%)	18,3	33,6	31,8	9,2	20,8
	Comuni rispondenti	410	384	193	123	1110
	No (%)	81,7	66,4	68,2	90,8	79,2
	Comuni rispondenti	1835	758	413	1212	4218

Fonte: Minori stranieri non accompagnati –Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 4 Distribuzione per Regione dei Comuni che hanno preso in carico MSNA

Regioni	%	N
Piemonte	19,6	218
Emilia Romagna	16,6	184
Lombardia	14,8	164
Veneto	10,8	120
Toscana	8,1	90
Marche	4,6	51
Trentino Alto Adige	4,1	45
Lazio	3,7	41
Friuli Venezia Giulia	3,2	35
Puglia	2,9	32
Campania	2,7	30
Liguria	2,4	27
Abruzzo	1,9	21
Sicilia	1,9	21
Umbria	1	11
Calabria	0,5	6
Molise	0,5	5
Sardegna	0,5	6
Basilicata	0,2	2
Valle d'aosta	0,1	1
Totale	100	1110

Fonte: Minori stranieri non accompagnati –Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

il Comune capofila, inserendo i dati relativi al complesso della realtà territoriale a cui presiedono. Quindi, nei successivi paragrafi i rispondenti risulteranno essere 701, ma riferiranno la situazione di 1.110 realtà locali.

3.2. I minori stranieri non accompagnati presi in carico dal 2004 al 2006: quanti sono, chi sono, da dove provengono, dove vivono?

Un primo dato di sintesi utile per cominciare ad inquadrare il fenomeno dei MSNA è sicuramente quello che ne quantifica la *presa in carico* nel nostro Paese. Per minore straniero *preso in carico* si intendono tutti i minori stranieri non accompagnati per i quali i servizi abbiano attivato qualunque tipo di intervento (di accoglienza, o di sostegno al minore e al suo affidatario di fatto,

Tabella 5 Numero di MSNA presi in carico negli anni 2004-2005-2006

	MSNA presi in carico	variazione
2004	6629	
2005	7593	+14.5%
2006	7870	+3.6%
Comuni rispondenti	701	

Fonte: Minori stranieri non accompagnati –Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

ecc), attività, servizio (di consulenza, orientamento legale, orientamento ai servizi sociali ed educativi ecc.).

Osservando la Tabella 5, è possibile rilevare come l'ordine di grandezza della presenza di MSNA nel nostro Paese si confermi rispetto a quello registrato anche nel precedente rapporto. Dopo un'ulteriore crescita nel biennio 2004/2005 del 14,5%, nel 2006 il dato sembra essersi – almeno momentaneamente – assestato attorno alle 8.000 unità circa, registrando un aumento inferiore al 4% delle unità prese in carico, nel passaggio dal 2005 al 2006.

Rispetto alla “destinazione” territoriale dei MSNA presi in carico, possiamo osservare che nel triennio si confermano centri di attrazione privilegiati il Nord-Est e il Centro, seguiti nell'ordine da Nord-Ovest e Sud. Se consideriamo il 2006 (ma il dato è simile per gli anni precedenti), sul totale dei MSNA registrati dall'indagine, il 35% si reca in regioni del Nord-Est, il 31% del Centro, il 20% del Nord-Ovest e il 14% del Sud.

Il 54,5% del totale dei minori presi in carico dai servizi sociali, come evidenziato nella Tabella 6, si concentra in quattro regioni: il Lazio, l'Emilia-Romagna, il Friuli Venezia Giulia e la Lombardia. In particolare, le regioni maggiormente coinvolte sia dal punto di vista quantitativo ma anche da un aumento del fenomeno che va dal 25% al 50% dal 2004 al 2006, sono il Lazio, l'Emilia Romagna, il Veneto, la Sicilia e le Marche. Mentre Friuli Venezia Giulia, Toscana, Lombardia e Piemonte, pur registrando numeri sostenuti, mantengono una certa stabilità, circa i minori presi in carico.

Le regioni interessate dal fenomeno dei minori migranti sono le stesse che re-

Tabella 6 Numero di MSNA presi in carico per Regione negli anni 2004-2005-2006

Regione:	2004		2005		2006	
	N	%	N	%	N	%
Lazio	1214	18,3%	1508	19,9%	1524	19,4%
Emilia Romagna	785	11,8%	906	11,9%	1083	13,8%
Friuli Venezia Giulia	884	13,3%	904	11,9%	852	10,8%
Lombardia	745	11,2%	787	10,4%	824	10,5%
Veneto	450	6,8%	560	7,4%	691	8,8%
Piemonte	581	8,8%	535	7,0%	527	6,7%
Toscana	546	8,2%	569	7,5%	525	6,7%
Sicilia	191	2,9%	419	5,5%	440	5,6%
Marche	193	2,9%	228	3,0%	323	4,1%
Puglia	274	4,1%	344	4,5%	308	3,9%
Liguria	271	4,1%	264	3,5%	235	3,0%
Campania	235	3,5%	258	3,4%	201	2,6%
Trentino Alto Adige	120	1,8%	118	1,6%	126	1,6%
Abruzzo	49	0,7%	71	0,9%	101	1,3%
Umbria	62	0,9%	82	1,1%	45	0,6%
Calabria	13	0,2%	15	0,2%	28	0,4%
Sardegna	6	0,1%	14	0,2%	19	0,2%
Molise	6	0,1%	7	0,1%	14	0,2%
Valle d'aosta	1	0,0%	2	0,0%	3	0,0%
Basilicata	3	0,0%	2	0,0%	1	0,0%
Totale MSNA	6629	100	7593	100	7870	100

Fonte: Minori stranieri non accompagnati –Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

gistrano un alto “indice di polarizzazione”²⁴ ossia la capacità relativa di ogni regione di “calamitare” sul proprio territorio la popolazione immigrata presente a livello nazionale. Così come, analogamente a quanto già riscontrato nella precedente indagine²⁵ e comune al fenomeno migratorio più in generale, è possibile

²⁴ I risultati complessivi dell’indice di polarizzazione, riportati nel V Rapporto CNEL, inseriscono al vertice della graduatoria nell’ordine Lombardia, Emilia Romagna (entrambe fascia massima), Veneto, Lazio, Marche e Liguria, tutte e quattro nella fascia alta. La fascia media include per la maggior parte ancora regioni medio piccole e anche qualche grande regione, tutte del Nord e del Centro ad eccezione di una: Umbria, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Toscana, Trentino Alto Adige, Valle d’Aosta, Abruzzo. La fascia bassa è occupata dalle restanti regioni, tutte del Meridione o delle Isole. Si veda, *Indici di integrazione degli immigrati in Italia V Rapporto*, ONC-CNEL (Organismo nazionale di coordinamento delle politiche di integrazione sociale degli immigrati), 27 marzo 2007, www.portalecnel.it.

²⁵ Monia Giovannetti, Camilla Orlandi, *Minori stranieri non accompagnati, Rapporto Anci 2006*, Anci edizioni, 2006.

osservare che le città, medie e grandi, tendono ad essere catalizzatori non solo dei cittadini italiani – per definizione – ma anche dei migranti che più facilmente le prediligono ai piccoli centri²⁶.

La Tabella 7 mostra che il numero dei MSNA, infatti, cresce al crescere dell'ampiezza delle città accoglienti. In particolare, nei tre anni presi in considerazione dall'indagine, è la maggioranza qualificata del totale ad essere registrata in città con oltre i 100.000 abitanti: nel 2004 si trattava del 69% sceso al 63% nel 2005 per arrivare al 60% nel 2006. Questo ridimensionamento è andato a favore delle città medie (tra i 15.001 e i 100.000 abitanti) che parallelamente hanno visto crescere il loro ruolo di città accoglienti, rispettivamente del 23%, del 28% e del 30%. Come per il fenomeno migratorio in generale, anche per quanto attiene l'accoglienza dei minori non accompagnati, negli anni è andata attenuandosi la concentrazione nei grandi Comuni e la presenza degli immigrati tende a spalmarsi in maniera più equilibrata e più visibile su tutto il territorio italiano.

Passando ora ad analizzare dettagliatamente l'ultimo anno di riferimento dell'indagine, ovvero il 2006, per quanto attiene età e genere, anche in questi casi viene confermato quanto già osservato nel precedente rapporto²⁷: la maggior

Tabella 7 Numero di MSNA presi in carico per ampiezza del Comune negli anni 2004-2005-2006

	Ampiezza del comune			
	Sotto i 5.000	Tra 5.001 e 15.000	Tra 15.001 e 100.000	Oltre 100.000
2004	98	416	1523	4592
2005	138	527	2112	4816
2006	133	600	2380	4757
Comuni rispondenti	155	257	252	37

Fonte: Minori stranieri non accompagnati –Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

²⁶ Dopo Roma e Milano, rispettivamente 228.205 e 292.204 stranieri residenti, le province con il maggior numero di immigrati sono, al 1.1.2006, nell'ordine: Torino (118.284), Brescia (110.663), Firenze (70.149), Treviso (72.475), Vicenza (71.533), Bergamo (71.293), Verona (65.579), Bologna (61.569), Modena (55.088), Padova (52.775), Perugia (47.285), Varese (46.103), Napoli (43.550), Reggio Emilia (42.725), Genova (41.131). Cfr. *Dossier Statistico Immigrazione 2007*, Caritas/Migrantes, IDOS, 2007.

²⁷ Si conferma la tendenza rilevata anche nei dati relativi alle segnalazioni giunte al Comitato minori stranieri che abbiamo trattato nel cap. 2.

Tabella 8 Numero di MSNA presi in carico per genere e per ampiezza del Comune nell'anno 2006

	Ampiezza del comune				Totale	
	Sotto i 5.000	Tra 5.001 e 15.000	Tra 15.001 e 100.000	Oltre 100.000	N	%
Maschi	111	515	2079	3407	6112	78,3%
Femmine	24	90	300	1280	1694	21,7%
Totale	135	605	2379	4687	7806	100%
Comuni rispondenti	183	279	270	42		

Fonte: Minori stranieri non accompagnati –Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 9 Numero di MSNA presi in carico per fascia di età e per ampiezza del Comune nell'anno 2006

	Ampiezza del comune				Totale	
	Sotto i 5.000	Tra 5.001 e 15.000	Tra 15.001 e 100.000	Oltre 100.000	N	%
0-10 anni	9	24	86	225	344	4
11-14 anni	13	63	232	654	962	12
15 anni	16	60	258	954	1.288	17
16 anni	32	142	649	732	1.555	20
17 anni	66	318	1159	2102	3.645	47
Totale	136	607	2384	4667	7.794	100

Fonte: Minori stranieri non accompagnati –Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

parte dei MSNA presi in carico dai servizi sociali nel nostro Paese sono maschi e prossimi alla maggiore età, concentrandosi per lo più tra i 16 e i 17 anni (67% del totale). Come esplicitato nella Tabella 8 e Tabella 9, quasi otto minori non accompagnati su dieci sono maschi (78%) e quasi un minore su due ha 17 anni.

Se scendiamo ad analizzare il dato regionale incrociato con il sesso, risulta evidente “l’atipico” peso assunto dalla componente femminile, 47,6%, sul totale dei minori presi in carico in Lazio, così come, seppur in misura ridotta, è sopra la media nazionale (22%) la presenza delle minorenni prese in carico dai servizi, in Campania, Piemonte, e Veneto.

Il dettaglio per fasce di età incrociato per la regione di residenza ci fornisce, a sua volta, un interessante panorama, che vede i minori sedici-diciasettenni prevalenti in Friuli Venezia Giulia (85%), Sicilia (84%), Toscana

Tabella 10 Numero di MSNA presi in carico per genere e per Regione nell'anno 2006

Regione	Maschi	Femmine	% Femmine/Totale
Lazio	799	726	47,6
Campania	125	77	38
Valle D'aosta	2	1	33
Piemonte	384	144	27,2
Veneto	517	174	25
Umbria	36	10	21,7
Calabria	22	6	21,4
Liguria	187	49	20,7
Emilia Romagna	837	177	17,4
Abruzzo	87	15	14,7
Molise	12	2	14,2
Puglia	265	43	13,9
Lombardia	717	108	13
Marche	283	39	12
Friuli Venezia Giulia	782	70	8,2
Toscana	493	31	5,9
Sardegna	18	1	5,2
Trentino Alto Adige	120	6	4,7
Sicilia	425	15	3,4
Basilicata	1	0	0

Fonte: Minori stranieri non accompagnati –Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

(82%), Trentino Alto Adige (82%), Lazio (78%), Emilia-Romagna (74%), Puglia (69%). Mentre, come risulta evidente dalla tabella seguente, in Lombardia (47%) e Piemonte (53%), sono predominanti i minori quindicenni sul totale dei presi in carico.

Per completare la descrizione del profilo dei MSNA presi in carico dai Comuni che hanno aderito all'indagine nel 2006, consideriamone infine la provenienza. Nella Tabella 12 sono riportati i dati relativi ai Paesi di origine, ordinati in modo decrescente per il numero di MSNA da essi provenienti. Come è possibile osservare, i tre gruppi nazionali più consistenti si confermano quelli provenienti da Romania, Albania e Marocco (che, come già abbiamo avuto modo di vedere, ripropongono lo scenario più generale del fenomeno dei migranti).

Tabella 11 Numero di MSNA presi in carico per fascia di età e per Regione nell'anno 2006

Regione	Età									
	0-10		11-14		15		16		17	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Abruzzo	7	6,9%	7	6,9%	13	12,7%	30	29,4%	45	44,1%
Basilicata	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	1	100,0%
Calabria	4	14,3%	0	0,0%	3	10,7%	7	25,0%	14	50,0%
Campania	34	16,7%	63	31,0%	22	10,8%	29	14,3%	55	27,1%
Emilia Romagna	31	3,1%	119	11,7%	116	11,4%	268	26,4%	480	47,3%
Friuli Venezia Giulia	4	0,5%	30	3,5%	91	10,7%	228	26,8%	499	58,6%
Lazio	39	2,6%	183	12,0%	108	7,1%	263	17,2%	932	61,1%
Liguria	14	5,9%	42	17,8%	31	13,1%	56	23,7%	93	39,4%
Lombardia	50	6,1%	117	14,2%	390	47,2%	69	8,4%	200	24,2%
Marche	31	9,5%	30	9,2%	29	8,9%	69	21,1%	168	51,4%
Molise	0	0,0%	2	14,3%	2	14,3%	5	35,7%	5	35,7%
Piemonte	48	9,1%	80	15,2%	280	53,0%	37	7,0%	83	15,7%
Puglia	37	12,8%	31	10,7%	21	7,3%	37	12,8%	163	56,4%
Sardegna	0	0,0%	1	5,3%	2	10,5%	6	31,6%	10	52,6%
Sicilia	0	0,0%	25	5,7%	44	10,0%	174	39,5%	197	44,8%
Toscana	3	0,6%	42	8,0%	51	9,7%	98	18,7%	330	63,0%
Trentino Alto Adige	1	0,8%	5	4,0%	16	12,7%	29	23,0%	75	59,5%
Umbria	3	6,5%	10	21,7%	5	10,9%	13	28,3%	15	32,6%
Valle D'aosta	0	0,0%	0	0,0%	1	33,3%	0	0,0%	2	66,7%
Veneto	38	5,5%	175	25,3%	63	9,1%	137	19,8%	278	40,2%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati –Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

In particolare, considerando il totale dei MSNA registrati dall'indagine di cui è noto lo Stato di provenienza (6.960), il 37% è costituito da rumeni, il 18% da albanesi e il 14% da marocchini. Gli altri gruppi nazionali, meno rappresentati, ma rilevanti per le specificità insite nella realtà di partenza, sono gli afgani (6,2%), gli egiziani (4%), i palestinesi e i minori iracheni²⁸.

²⁸ E' opportuno, a questo proposito, richiamare i dati esposti nel cap. 2, relativi alle segnalazioni giunte al Comitato minori stranieri e sottolineare la differenza esistente tra i minori segnalati e quelli che, secondo quanto dichiarato dagli enti locali, sono stati presi in carico dai servizi sociali. Senza entrare nelle motivazioni o ricercare le cause di tale discrasia, vorremmo mettere in rilievo la consistenza più elevata risultante dall'indagine Anci soprattutto per ciò che riguarda le categorie "più vulnerabili", ovvero afgani, iracheni ed egiziani. Così come è nettamente superiore il numero di rumeni e di albanesi, mentre si equivalgono il numero di palestinesi, e risulta inferiore il numero di minori marocchini.

Tabella 12 Numero di MSNA presi in carico per Paese di provenienza nell'anno 2006

Nazione	Somma	%	Nazione	Somma	%
Romania	2558	36,8%	Bulgaria	14	0,2%
Albania	1253	18,0%	Ucraina	13	0,2%
Marocco	969	13,9%	Somalia	13	0,2%
Afghanistan	437	6,3%	Brasile	12	0,2%
Egitto	290	4,2%	India	12	0,2%
Repubblicamoldova	268	3,9%	Congo	11	0,2%
Macedonia	154	2,2%	Ecuador	9	0,1%
Serbiamontenegro	134	1,9%	Iran	7	0,1%
Palestina	115	1,7%	Camerun	7	0,1%
Nigeria	90	1,3%	Sudan	7	0,1%
Iraq	88	1,3%	Guinea	7	0,1%
Tunisia	87	1,3%	Cile	6	0,1%
Bangladesh	49	0,7%	Russia	5	0,1%
Pakistan	46	0,7%	Peru	5	0,1%
Eritrea	44	0,6%	Repubblica Dominicana	4	0,1%
Croazia	43	0,6%	Gambia	3	0,0%
Bosnia	35	0,5%	Liberia	2	0,0%
Cina	25	0,4%	Colombia	2	0,0%
Etiopia	23	0,3%	Mauritania	2	0,0%
Turchia	22	0,3%	Gabon	1	0,0%
Senegal	21	0,3%	Venezuela	1	0,0%
Ghana	19	0,3%	Benin	1	0,0%
Algeria	16	0,2%	El Salvador	0	0,0%
Togo	16	0,2%	Belarus	0	0,0%
Costa d'Avorio	14	0,2%	Argentina	0	0,0%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati –Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Prendendo in esame il rapporto tra Paese di provenienza e area geografica di destinazione, concentrandoci dunque sulle catene migratorie, si nota come – pur all'interno di un quadro complessivo piuttosto omogeneo e già descritto – le macroregioni italiane esercitino un'attrazione diversa.

Nel dettaglio della Tabella 13 nella quale si tengono gli 11 paesi dai quali proviene il maggior numero di minori, le peculiarità si concentrano sui gruppi marocchino, afgano, egiziano e palestinese. I marocchini si concentrano soprattutto al Nord-Ovest e al Nord-Est, e gli egiziani soprattutto nel Nord-Ovest e al Sud, gli afgani al Centro, i palestinesi e gli iracheni al Sud.

Tabella 13 Numero di MSNA presi in carico per Paese di provenienza e per area geografica nell'anno 2006

Paese	N minori	Area geografica							
		Nord-ovest		Nord-est		Centro		Sud e isole	
	N	N	%	N	%	N	%	N	%
Romania	2558	476	18,6%	840	32,8%	1047	40,9%	195	7,6%
Albania	1253	111	8,9%	629	50,2%	364	29,1%	149	11,9%
Marocco	969	398	41,1%	293	30,2%	137	14,1%	141	14,6%
Afghanistan	437	14	3,2%	124	28,4%	234	53,5%	65	14,9%
Egitto	290	158	54,5%	6	2,1%	3	1,0%	123	42,4%
Repubblica moldova	268	27	10,1%	89	33,2%	151	56,3%	1	0,4%
Macedonia	154	7	4,5%	67	43,5%	48	31,2%	32	20,8%
Serbia montenegro	134	26	19,4%	106	79,1%	1	0,7%	1	0,7%
Palestina	115	1	0,9%	0	0,0%	1	0,9%	113	98,3%
Nigeria	90	15	16,7%	43	47,8%	17	18,9%	15	16,7%
Iraq	88	3	3,4%	11	12,5%	23	26,1%	51	58,0%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati –Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Interessante l'analisi per ampiezza del Comune, dove oltre ai tre gruppi nazionali principali presenti in tutte e quattro le fasce, ogni sottogruppo per ampiezza presenta caratteristiche proprie. Nei Comuni sotto i 5000 abitanti, sono presenti, oltre ai minori marocchini, albanesi e rumeni, minori provenienti dall'Afghanistan e dal Ghana, in quelli tra i 5000 e i 15.000, i minori afgani, pakistani e nigeriani, mentre nella terza fascia, relativa alle città medio-grandi, oltre ai minori rumeni, albanesi e marocchini si concentrano i minori egiziani, palestinesi, afgani e iracheni. Nelle città oltre i 100.000 abitanti, sono presenti in misura prevalente i minori rumeni, seguiti da marocchini, albanesi, e afgani, moldavi ed egiziani.

Così come l'incrocio tra nazione di provenienza (limitandoci alle quattro numericamente più consistenti) e la regione di residenza del MSNA, ci svela la presenza dei minori rumeni prevalentemente in Lazio e Friuli Venezia Giulia, e in misura ridotta ed equivalente in Lombardia, Veneto, Piemonte. I minori albanesi, sono invece presenti soprattutto in Emilia-Romagna e Toscana, Friuli Venezia Giulia e Puglia. Quelli marocchini in Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna, mentre i minori afgani li troviamo soprattutto nelle Marche e nel Lazio.

Tabella 14 Numero di MSNA presi in carico per Paese di provenienza e per ampiezza del Comune nell'anno 2006

Paese	N minori	Ampiezza del comune							
	Totale	Sotto i 5.000		Tra 5.001 e 15.000		Tra 15.001 e 100.000		Oltre 100.000	
		N	%	N	%	N	%	N	%
Romania	2558	<u>15</u>	<u>0,6%</u>	<u>122</u>	<u>4,8%</u>	<u>500</u>	<u>19,5%</u>	<u>1921</u>	<u>75,1%</u>
Albania	1253	<u>26</u>	<u>2,1%</u>	<u>188</u>	<u>15,0%</u>	<u>544</u>	<u>43,4%</u>	<u>501</u>	<u>40,0%</u>
Marocco	969	<u>43</u>	<u>4,4%</u>	<u>132</u>	<u>13,6%</u>	<u>293</u>	<u>30,2%</u>	<u>495</u>	<u>51,1%</u>
Afghanistan	437	<u>7</u>	<u>1,6%</u>	<u>33</u>	<u>7,6%</u>	<u>72</u>	<u>16,5%</u>	<u>325</u>	<u>74,4%</u>
Egitto	290	<u>1</u>	<u>0,3%</u>	<u>3</u>	<u>1,0%</u>	<u>146</u>	<u>50,3%</u>	<u>140</u>	<u>48,3%</u>
Repubblica moldova	268	<u>0</u>	<u>0,0%</u>	<u>2</u>	<u>0,7%</u>	<u>16</u>	<u>6,0%</u>	<u>250</u>	<u>93,3%</u>
Macedonia	154	<u>0</u>	<u>0,0%</u>	<u>4</u>	<u>2,6%</u>	<u>32</u>	<u>20,8%</u>	<u>118</u>	<u>76,6%</u>
Serbia montenegro	134	<u>2</u>	<u>1,5%</u>	<u>4</u>	<u>3,0%</u>	<u>45</u>	<u>33,6%</u>	<u>83</u>	<u>61,9%</u>
Palestina	115	<u>0</u>	<u>0,0%</u>	<u>0</u>	<u>0,0%</u>	<u>111</u>	<u>96,5%</u>	<u>4</u>	<u>3,5%</u>
Nigeria	90	<u>0</u>	<u>0,0%</u>	<u>8</u>	<u>8,9%</u>	<u>19</u>	<u>21,1%</u>	<u>63</u>	<u>70,0%</u>
Iraq	88	<u>0</u>	<u>0,0%</u>	<u>1</u>	<u>1,1%</u>	<u>51</u>	<u>58,0%</u>	<u>36</u>	<u>40,9%</u>
Pakistan	46	<u>2</u>	<u>4,3%</u>	<u>13</u>	<u>28,3%</u>	<u>12</u>	<u>26,1%</u>	<u>19</u>	<u>41,3%</u>

Fonte: Minori stranieri non accompagnati –Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Leggendo i dati riportati nella Tabella 15, e mettendoli a confronto con quelli relativi alla provenienza dei migranti residenti all'interno delle venti regioni italiane, si conferma, anche per il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati, il peso assunto dalle “catene migratorie”, che hanno un ruolo fondamentale nello spingere determinati gruppi nazionali verso certe aree del paese piuttosto che verso altre²⁹.

Infine non poteva mancare nella nostra analisi il dettaglio per città, che presentiamo nella tabella successiva in ordine decrescente per entità del fenomeno.

²⁹ Il peso assunto dalle “catene migratorie”, si fa sentire, nel *Lazio*, dove i gruppi nazionali principali tra i soggiornanti risultano essere in ordine decrescente Romania, Filippine, Polonia, Albania; in *Friuli Venezia Giulia*, Albania, Romania, Serbia-Montenegro, Croazia, Ghana e Marocco, in *Lombardia*, Marocco, Albania, Romania, Egitto; in *Veneto*, Romania, Marocco, Albania, Serbia-Montenegro; in *Piemonte*, Romania, Marocco, Albania, Cina; in *Emilia-Romagna* marocchini, gli albanesi, i rumeni; in *Toscana*, Albania, Romania, Cina, Marocco, le *Marche*, Albania, Marocco, Macedonia, Romania. Cfr. *Statistiche demografiche Istat* in <http://demo.istat.it/str2006/>.

Tabella 15 Numero di MSNA presi in carico per Paese di provenienza e per Regione nell'anno 2006

Regione	Paese di provenienza							
	Romania		Albania		Marocco		Afghanistan	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Lazio	894	81,5%	37	3,4%	41	3,7%	125	11,4%
Friuli Venezia Giulia	480	71,3%	177	26,3%	5	0,7%	11	1,6%
Lombardia	198	46,7%	49	11,6%	177	41,7%	0	-
Veneto	195	47,0%	87	21,0%	91	21,9%	42	10,1%
Piemonte	193	44,9%	51	11,9%	178	41,4%	8	1,9%
Emilia Romagna	159	23,0%	289	41,8%	177	25,6%	66	9,6%
Toscana	107	25,5%	237	56,4%	75	17,9%	1	0,2%
Liguria	85	58,6%	11	7,6%	43	29,7%	6	4,1%
Campania	73	58,9%	4	3,2%	47	37,9%	0	0,0%
Abruzzo	46	51,1%	25	27,8%	3	3,3%	16	17,8%
Marche	35	14,7%	85	35,7%	16	6,7%	102	42,9%
Puglia	35	16,9%	109	52,7%	16	7,7%	47	22,7%
Sardegna	15	93,8%	0	-	1	6,3%	0	-
Umbria	11	40,7%	5	18,5%	5	18,5%	6	22,2%
Molise	10	76,9%	1	7,7%	1	7,7%	1	7,7%
Sicilia	10	12,3%	10	12,3%	61	75,3%	0	-
Calabria	6	31,6%	0	-	12	63,2%	1	5,3%
Trentino Alto Adige	6	5,6%	76	71,0%	20	18,7%	5	4,7%
Basilicata	0	-	0	-	0	-	0	-
Valle d'Aosta	0	-	0	-	0	-	0	-

Fonte: Minori stranieri non accompagnati –Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

meno, incrociato con le variabili di genere, età dei minori presi in carico e serie temporale (2004/2006).

La Tabella 16 riporta il dettaglio Comune per Comune del fenomeno della presa in carico da parte di Comuni maggiormente coinvolti: la tabella riporta infatti in ordine decrescente le prime 39 città che assieme hanno accolto nel 2006 il 74,7% del totale dei presi in carico.

A partire dal tasso di variazione (incremento o diminuzione) del fenomeno, possiamo già notare interessanti “sviluppi” che hanno particolarmente toccato città medio grandi, quali Cremona, Pordenone e Savona, dove i minori non accompagnati risultavano poco presenti sino al 2006.

Vi sono poi realtà della stessa dimensione, con una “moderata” presenza del fenomeno (per le dimensioni e per le risorse territoriali), che nel triennio di riferimento hanno visto raddoppiare i loro numeri dei presi in carico: Ancona, Piacenza, Prato, Imola e Pavia.

Mentre Venezia, Verona, Macerata hanno registrato una variazione relativa tra il 59% e 78%, Roma aumenta “solo” del 25%, seppur in numeri assoluti sia la città con l’accrescimento più cospicuo di minori (+294%). Quest’ultima è l’unica grande città, di quelle tradizionalmente investite dall’arrivo dei minori non accompagnati, a subire un aumento: Torino e Milano registrano, infatti, una flessione del numero dei presi in carico rispetto al 2004.

Nel dettaglio per età, Roma, Firenze e Udine si caratterizzano nel 2006 per la presenza di diciassettenni, Torino e Milano per i quindicenni, Venezia per i diciassettenni e infraquattordicenni, Bologna per minori che vanno dai 15 ai 17 anni così come Ancona e Cremona.

Infine, per quanto riguarda il genere, la città di Roma si distingue per essere l’unica ad avere in pari misura maschi e femmine tra il totale dei minori stranieri non accompagnati presi in carico. Sopra la media nazionale del 22% di minori di genere femminile (si veda la Tabella 8) ritroviamo anche Verona (48%), Genova (42%), Napoli (37%), Ravenna (37%), Torino (29%) e Modena (27%)³⁰.

³⁰ E’ utile ricordare a questo proposito che queste città sono da tempo impegnate nei progetti anti-tratta, si veda <http://www.osservatoriotratta.it>

Tabella 16 Numero di MSNA presi in carico per Comune, fascia di età, genere negli anni 2004-2005-2006 (valori percentuali)

Minori stranieri non accompagnati <i>presi in carico</i>											
Comune	Anni			Variaz. 2006/ 2004	Età 2006					Sesso- 2006	
	2004	2005	2006	%	0-10	11-14	15	16	17	M	F
Roma	1.154	1.435	1.448	25%	2,6	12,3	7,0	17,2	60,9	51,9	48,1
Milano	554	558	476	-14%	8,4	15,8	75,8	0,0	0,0	87,6	12,4
Trieste	510	416	392	-23%	0,8	4,3	7,1	22,4	65,3	90,3	9,7
Torino	413	367	341	-17%	11,1	13,5	75,4	0,0	0,0	71,0	29,0
Venezia	170	205	302	78%	7,9	34,4	5,3	9,6	42,7	77,5	22,5
Udine	168	184	184	10%	0,5	3,3	8,7	19,0	68,5	94,6	5,4
Firenze	307	260	182	-41%	0,0	9,9	12,1	18,1	59,9	94,0	6,0
Ancona	67	81	181	170%	9,9	8,8	11,6	24,3	45,3	89,5	10,5
Modena	128	110	146	14%	6,8	16,4	17,8	23,3	35,6	72,6	27,4
Bologna	163	176	140	-14%	0,0	2,9	2,9	28,6	65,7	90,0	10,0
Padova	119	152	125	5%	0,0	19,2	20,0	32,8	28,0	91,2	8,8
Piacenza	58	97	118	103%	1,7	8,5	16,1	32,2	41,5	77,1	22,9
Parma	112	91	116	4%	7,8	26,7	9,5	12,9	43,1	79,3	20,7
Agrigento	153	171	113	-26%	0,0	0,0	0,0	50,4	49,6	95,6	4,4
Favara	0	0	110	-	0,0	7,3	19,1	36,4	37,3	100,0	0,0
Caltagirone	0	32	109	-	0,0	10,1	15,6	35,8	38,5	98,2	1,8
Napoli	126	147	105	-17%	15,2	35,2	9,5	12,4	27,6	62,9	37,1
Cremona	11	31	105	855%	0,0	2,9	4,8	14,3	78,1	97,1	2,9
Genova	184	161	96	-48%	5,2	8,3	13,5	25,0	47,9	58,3	41,7
Pordenone	5	58	94	1780%	0,0	5,3	26,6	38,3	29,8	90,4	9,6
Verona	48	66	84	75%	3,6	20,2	8,3	11,9	56,0	52,4	47,6
Gorizia	110	101	75	-32%	0,0	0,0	12,0	68,0	20,0	94,7	5,3
Bari	64	116	72	13%	11,1	5,6	1,4	2,8	79,2	80,6	19,4
Reggio Emilia	52	42	70	35%	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Prato	28	29	66	136%	0,0	7,6	12,1	21,2	59,1	97,0	3,0
Foggia	70	96	65	-7%	4,6	1,5	9,2	13,8	40,0	92,3	7,7
Asolo	48	58	61	27%	9,8	21,3	6,6	31,1	31,1	68,9	31,1
Trento	49	39	59	20%	0,0	3,4	10,2	23,7	62,7	96,6	3,4
Ravenna	58	33	59	2%	3,4	10,2	5,1	32,2	49,2	62,7	37,3
Imola	17	24	50	194%	0,0	6,0	8,0	48,0	38,0	94,0	6,0
Savona	9	11	50	456%	10,0	28,0	14,0	28,0	20,0	96,0	4,0
Vittoria	0	163	50	-	0,0	6,0	4,0	46,0	44,0	98,0	2,0
L'aquila	36	41	43	19%	11,6	2,3	11,6	34,9	39,5	93,0	7,0
Lucera	34	41	41	21%	48,8	34,1	12,2	2,4	2,4	78,0	22,0
Pesaro	29	33	39	34%	7,7	17,9	2,6	17,9	53,8	84,6	15,4
Arezzo	27	30	35	30%	0,0	14,3	11,4	17,1	57,1	97,1	2,9
Cividale del Friuli	42	40	29	-31%	0,0	0,0	27,6	17,2	55,2	96,6	3,4
Macerata	17	19	27	59%	0,0	0,0	0,0	0,0	96,3	88,9	7,4
Pavia	8	12	17	113%	11,8	0,0	11,8	17,6	58,8	94,1	5,9

Fonte: Minori stranieri non accompagnati –Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

3.3. I minori stranieri non accompagnati accolti in prima/pronta accoglienza dal 2004 al 2006: quanti sono, chi sono, da dove provengono, dove vivono?

Questo, dunque, il quadro generale complessivo relativo ai MSNA registrati nel corso della rilevazione a livello nazionale e presi in carico dai Comuni coinvolti nell'indagine. Secondo una prospettiva dei cerchi concentrici, passiamo ora a considerare il fenomeno più circoscritto dei MSNA inseriti in *prima/pronta accoglienza*, per i quali i servizi abbiano attivato un intervento di accoglienza presso strutture di pronto intervento³¹ all'interno delle quali il minore rimane per un periodo limitato (da 30 ad un massimo di 120 giorni).

Se si osserva la Tabella 17, nella quale sono riportati i dati relativi ai minori accolti in prima accoglienza, da un punto di vista diacronico, il primo aspetto da considerare è che il fenomeno è in aumento, soprattutto tra il 2004 e il 2005, in conseguenza – se si ricorda quanto detto precedentemente – del fenomeno più generale delle prese in carico che ha registrato lo stesso andamento. Da un punto di vista sincronico, invece, è possibile segnalare come i MSNA inseriti nella prima accoglienza siano un sottoinsieme dei MSNA arrivati e/o presenti in Italia.

Tabella 17 Numero di MSNA accolti in prima/pronta accoglienza negli anni 2004-2005-2006

	MSNA presi in carico	MSNA Accolti in prima accoglienza	Variazione annuale MSNA Accolti in prima accoglienza	Differenza MSNA presi in carico – MSNA accolti
2004	6629	4930		1699
				26%
2005	7593	6041	22,50%	1552
				21%
2006	7870	6102	1%	1768
				23%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati –Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

³¹ Il minore in stato di abbandono deve essere ex art. 403 codice civile collocato in un luogo sicuro da parte della pubblica autorità.

Tabella 18 Numero di MSNA accolti in prima/pronta accoglienza per area geografica negli anni 2004-2005-2006

	Area geografica							
	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Sud e isole	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Msna in strutture prima accoglienza 2004	1064	21,6%	1485	30,1%	1780	36,1%	601	12,2%
Msna in strutture prima accoglienza 2005	1126	18,6%	1726	28,6%	2128	35,2%	1061	17,6%
Msna in strutture prima accoglienza 2006	1132	18,6%	1917	31,4%	2130	34,9%	923	15,1%
Comuni rispondenti	237		192		144		123	

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

I minori accolti si trovano prevalentemente al Centro (35%) e al Nord-Est (31%), seguiti da Nord-Ovest (18,6%) e Sud (15%), così come, allo stesso modo e nelle stesse proporzioni, avevamo rilevato per i presi in carico.

Nel triennio considerato, il Lazio, l'Emilia-Romagna e la Lombardia (in ordine decrescente) hanno accolto in prima/pronta accoglienza tra il 57 e il 59% del totale dei minori stranieri non accompagnati in Italia. Pur non registrando modifiche e differenze nel peso assunto dalle singole regioni sul totale dei minori accolti, a livello regionale si notano, grazie alla Tabella 19, variazioni significative: incrementa il fenomeno degli inserimenti in pronta accoglienza in Sicilia (+151%), Marche (+79%), Abruzzo (+75%), Veneto (+74%), Lazio ed Emilia-Romagna (rispettivamente +26% e +24%). Mentre decresce il fenomeno della pronta accoglienza, in Liguria, Toscana, Campania e Friuli.

Così come per i presi in carico, anche nell'accoglienza le grandi città svolgono un ruolo rilevante: nel triennio considerato, a partire dal 2004, l'81% del totale dei minori accolti, si trovava in città con oltre i 100.000 abitanti, 76% l'anno successivo, e quasi il 75% nell'ultimo anno di riferimento. Quest'ultime mantengono una variazione annua stabile, mentre le città tra i 15.000 e i 100.000 abitanti vedono raddoppiare, in soli due anni, il "contingente" dei minori inseriti in strutture del proprio territorio, registrando una variazione relativa del 76%. Realtà in aumento, anche nei piccoli

Tabella 19 Numero di MSNA accolti in prima/pronta accoglienza per Regione negli anni 2004-2005-2006

Regione	2004	%	2005	%	2006	%
Lazio	1187	24,1%	1487	24,6%	1501	24,6%
Emilia Romagna	1095	22,2%	1287	21,3%	1364	22,4%
Lombardia	643	13,0%	690	11,4%	701	11,5%
Sicilia	156	3,2%	459	7,6%	393	6,4%
Veneto	221	4,5%	241	4,0%	385	6,3%
Toscana	392	8,0%	390	6,5%	302	4,9%
Marche	168	3,4%	192	3,2%	302	4,9%
Piemonte	183	3,7%	212	3,5%	228	3,7%
Liguria	237	4,8%	222	3,7%	200	3,3%
Puglia	164	3,3%	255	4,2%	187	3,1%
Abruzzo	84	1,7%	102	1,7%	147	2,4%
Campania	169	3,4%	206	3,4%	144	2,4%
Friuli Venezia Giulia	137	2,8%	173	2,9%	109	1,8%
Trentino Alto Adige	32	0,6%	25	0,4%	59	1,0%
Calabria	15	0,3%	21	0,3%	27	0,4%
Umbria	33	0,7%	59	1,0%	25	0,4%
Sardegna	6	0,1%	13	0,2%	15	0,2%
Molise	6	0,1%	5	0,1%	10	0,2%
Valle d'aosta	1	0,0%	2	0,0%	3	0,0%
Basilicata	1	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale	4930	100%	6041	100%	6102	100%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 20 Numero di MSNA accolti in prima/pronta accoglienza per ampiezza del Comune negli anni 2004-2005-2006

	Ampiezza del Comune							
	Sotto i 5.000		Tra 5.001 e 15.000		Tra 15.001 e 100.000		Oltre 100.000	
	N	%	N	%	N	%	N	%
2004	51	1,0%	91	1,8%	768	15,6%	4020	81,5%
2005	74	1,2%	162	2,7%	1220	20,2%	4585	75,9%
2006	54	0,9%	147	2,4%	1353	22,2%	4548	74,5%
Base	154		254		251		37	

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 21 Numero di MSNA accolti in prima/pronta accoglienza per genere nell'anno 2006

Sesso	N	%
Maschi	4327	70,2%
Femmine	1833	29,8%
Totale	6160	100%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 22 di MSNA accolti in prima/pronta accoglienza per ampiezza del Comune nell'anno 2006

	Ampiezza del comune							
	Sotto i 5.000		Tra 5.001 e 15.000		Tra 15.001 e 100.000		Oltre 100.000	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Maschi	49	1,1%	152	3,5%	1179	27,2%	2947	68,1%
Femmine	6	0,3%	31	1,7%	178	9,7%	1618	88,3%
Totale	55	0,9%	183	3,0%	1357	22,0%	4565	74,1%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Comuni (5.000/15.000 abitanti), dove vi è stato un incremento del 62% tra il 2004 e il 2006.

Focalizzandoci sul 2006, dalle tabelle che seguono, sorgono immediatamente due constatazioni: la prima che, il 30% dei minori accolti è di genere femminile, e la seconda, che l'88% di queste viene a collocarsi nelle grandi città (oltre i 100.000 abitanti) del Lazio, Emilia-Romagna, Campania e Veneto (Tabella 23), mentre i maschi, si spalmano più uniformemente tra i medi e i grandi centri urbani (Tabella 22).

Approfondendo ulteriormente l'analisi aggiungendo la variabile dell'età, apprendiamo che nel 2006, quasi cinque minori su dieci avevano diciassette anni (44%), e sono stati accolti per lo più in Comuni grandi (74%) dell'Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Puglia e Toscana, così come i quindicenni presenti soprattutto in Piemonte e Lombardia, mentre i sedicenni, che rappresentano il 20% dell'universo, si suddividono tra le

Tabella 23 di MSNA accolti in prima/pronta accoglienza per genere e per Regione nell'anno 2006

Regione	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine/Totale
Lazio	779	722	1501	48,1%
Emilia Romagna	758	614	1372	44,8%
Campania	88	56	144	38,9%
Liguria	158	49	207	23,7%
Piemonte	174	53	227	23,3%
Veneto	296	88	384	22,9%
Calabria	21	6	27	22,2%
Abruzzo	116	31	147	21,1%
Molise	8	2	10	20,0%
Umbria	33	8	41	19,5%
Puglia	160	31	191	16,2%
Marche	267	37	304	12,2%
Lombardia	615	85	700	12,1%
Toscana	275	27	302	8,9%
Friuli Venezia Giulia	123	9	132	6,8%
Sardegna	18	1	19	5,3%
Trentino Alto Adige	57	2	59	3,4%
Sicilia	381	12	393	3,1%
Basilicata	0	0	0	0
Valle d'aosta	0	0	0	0

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 24 di MSNA accolti in prima/pronta accoglienza per fascia di età nell'anno 2006

Fascia d'età	N	%
0-10	248	4,0%
11-14	924	15,0%
15	1048	17,0%
16	1227	20,0%
17	2702	43,9%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 25 Numero di MSNA accolti in prima/pronta accoglienza per fascia di età e per ampiezza del Comune nell'anno 2006 (% calcolate sul totale per fascia di ampiezza)

Fascia d'età	Ampiezza del comune							
	Sotto i 5.000		Tra 5.001 e 15.000		Tra 15.001 e 100.000		Oltre 100.000	
	N	%	N	%	N	%	N	%
0-10	2	3,6%	10	5,5%	42	3,1%	194	4,3%
11-14	6	10,9%	26	14,2%	151	11,1%	741	16,3%
15	8	14,5%	18	9,8%	157	11,5%	865	19,0%
16	11	20,0%	46	25,1%	416	30,5%	754	16,6%
17	28	50,9%	83	45,4%	600	43,9%	1991	43,8%
Totale	55		183		1366		4545	

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 26 Numero di MSNA accolti in prima/pronta accoglienza per fascia di età e per ampiezza del Comune nell'anno 2006 (% calcolate sul totale per ampiezza del Comune)

Fascia d'età	Ampiezza del comune								Totale
	Sotto i 5.000		Tra 5.001 e 15.000		Tra 15.001 e 100.000		Oltre 100.000		
	N	%	N	%	N	%	N	%	
0-10	2	0,8%	10	4,0%	42	16,9%	194	78,2%	248
11-14	6	0,6%	26	2,8%	151	16,3%	741	80,2%	924
15	8	0,8%	18	1,7%	157	15,0%	865	82,5%	1048
16	11	0,9%	46	3,7%	416	33,9%	754	61,5%	1227
17	28	1,0%	83	3,1%	600	22,2%	1991	73,7%	2702

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

medie (33%) e grandi città (60%), della Sicilia, Emilia-Romagna, Friuli e Veneto (vedi Tabella 25 e Tabella 27).

Considerando, come fatto in precedenza, i paesi di provenienza dei MSNA accolti in prima accoglienza, possiamo rilevare come il loro peso riproponga, in linea generale, quello dei presi in carico (nella Tabella 28 viene proposto il dettaglio per le dodici nazioni di provenienza più consistenti numericamente). In questa graduatoria virtuale, rispetto a quella dei presi in carico, fa ecce-

Tabella 27 Numero di MSNA accolti in prima/pronta accoglienza per Regione e per fascia di età nell'anno 2006

Regioni	Fascia di età									
	0-10		11-14		15		16		17	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Abruzzo	10	6,8%	13	8,8%	14	9,5%	47	32,0%	63	42,9%
Basilicata	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
Calabria	4	14,8%	0	0,0%	3	11,1%	6	22,2%	14	51,9%
Campania	20	13,8%	47	32,4%	18	12,4%	22	15,2%	38	26,2%
Emilia Romagna	31	2,3%	235	17,1%	161	11,7%	318	23,2%	627	45,7%
Friuli Venezia Giulia	0	0,0%	2	1,5%	14	10,7%	62	47,3%	53	40,5%
Lazio	38	2,5%	182	12,1%	108	7,2%	257	17,1%	916	61,0%
Liguria	12	5,8%	36	17,4%	27	13,0%	51	24,6%	81	39,1%
Lombardia	44	6,3%	89	12,7%	381	54,4%	50	7,1%	136	19,4%
Marche	28	9,2%	28	9,2%	27	8,9%	64	21,1%	157	51,6%
Molise	0	0,0%	2	20,0%	1	10,0%	4	40,0%	3	30,0%
Piemonte	5	2,2%	54	23,8%	153	67,4%	5	2,2%	10	4,4%
Puglia	15	8,8%	15	8,8%	11	6,4%	25	14,6%	105	61,4%
Sardegna	0	0,0%	1	5,3%	2	10,5%	6	31,6%	10	52,6%
Sicilia	0	0,0%	26	6,6%	42	10,7%	146	37,2%	179	45,5%
Toscana	3	1,0%	33	10,9%	33	10,9%	67	22,2%	166	55,0%
Trentino Alto Adige	0	0,0%	2	3,4%	11	18,6%	15	25,4%	31	52,5%
Umbria	3	7,3%	10	24,4%	3	7,3%	12	29,3%	13	31,7%
Valle D'aosta	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
Veneto	35	8,9%	149	37,9%	39	9,9%	70	17,8%	100	25,4%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

zione il Bangladesh che assume maggior peso nell'accoglienza a sfavore della Serbia-Montenegro che, slitta al dodicesimo posto.

Specificatamente al rapporto tra presi in carico ed accolti dai servizi sociali dei Comuni italiani, appare del tutto evidente che rispetto ai minori albanesi o per quelli provenienti dalla Serbia-Montenegro, vengono attivati interventi diversi dalla pronta accoglienza, contrariamente a ciò che invece accade a rumeni, afgani, egiziani ed iracheni, inseriti quasi per la totalità in struttura.

Per ciò che attiene la distribuzione territoriale, (nella Tabella 29 e Tabella 30 viene proposto il dettaglio per le dodici nazioni di provenienza più consistenti numericamente), è interessante notare come il 77% dei minori rumeni si concentri nelle grandi città (oltre i 100.000 abitanti) tra il Centro e il Nord-Est del paese, così come nella stessa misura gli albanesi e il 94% dei moldavi.

Tabella 28 Numero di MSNA accolti in prima/pronta accoglienza per Paese di provenienza nell'anno 2006

Paesi	Numero	%	Paesi	Numero	%
Romania	2366	42,0%	Ghana	11	0,2%
Marocco	697	12,4%	Somalia	10	0,2%
Albania	473	8,4%	Congo	10	0,2%
Afghanistan	420	7,5%	Bulgaria	10	0,2%
Repubblica moldova	300	5,3%	India	8	0,1%
Macedonia	241	4,3%	Ecuador	7	0,1%
Egitto	226	4,0%	Costa d'avorio	7	0,1%
Palestina	149	2,6%	Iran	6	0,1%
Bangladesh	120	2,1%	Guinea	6	0,1%
Iraq	87	1,5%	Cile	6	0,1%
Nigeria	61	1,1%	Brasile	6	0,1%
Serbia montenegro	57	1,0%	Ucraina	5	0,1%
Tunisia	55	1,0%	Sudan	5	0,1%
Eritrea	51	0,9%	Camerun	5	0,1%
Croazia	47	0,8%	Russia	3	0,1%
Bosnia	28	0,5%	Peru	3	0,1%
Etiopia	26	0,5%	Gambia	3	0,1%
Pakistan	24	0,4%	Liberia	2	0,0%
Turchia	20	0,4%	Repubblica dominicana	2	0,0%
Cina	20	0,4%	Venezuela	1	0,0%
Algeria	17	0,3%	Mauritania	1	0,0%
Togo	15	0,3%	Colombia	1	0,0%
Senegal	14	0,2%			

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

I minori marocchini sono accolti prevalentemente in città del Nord, mentre più della metà degli afgani si concentra in grandi città del centro Italia, così come i macedoni e la quasi totalità dei minori provenienti dal Bangladesh (88%). Di converso, i minori egiziani sono accolti esclusivamente in città medie e grandi del Nord-Est (70%) e del Sud, i palestinesi sono stati totalmente inseriti in strutture di città dai 15 ai 100.000 abitanti del Sud così come, seppur in misura inferiore, i giovani iracheni.

I minori non accompagnati rumeni inseriti in strutture di prima/pronta accoglienza si concentrano per lo più nel Lazio, Emilia Romagna e Lombardia, mentre i marocchini, interessano, oltre alle ultime due regioni anzidette, il Piemonte. Gli albanesi si distribuiscono più uniformemente

Tabella 29 Numero di MSNA accolti in prima/pronta accoglienza per Paese di provenienza e per area geografica nell'anno 2006

	N minori	Area geografica							
		Nord-ovest		Nord-est		Centro		Sud e isole	
		N	%	N	%	N	%	N	%
Romania	2366	330	13,9%	785	33,2%	1035	43,7%	216	9,1%
Marocco	697	290	41,6%	197	28,3%	108	15,5%	102	14,6%
Albania	473	44	9,3%	173	36,6%	205	43,3%	51	10,8%
Afghanistan	420	9	2,1%	114	27,1%	233	55,5%	64	15,2%
Repubblica Moldova	300	17	5,7%	132	44,0%	150	50,0%	1	0,3%
Macedonia	241	6	2,5%	158	65,6%	47	19,5%	30	12,4%
Egitto	226	160	70,8%	2	0,9%	3	1,3%	61	27,0%
Palestina	149	1	0,7%	-	-	1	0,7%	147	98,7%
Bangladesh	120	1	0,8%	106	88,3%	3	2,5%	10	8,3%
Iraq	87	3	3,4%	5	5,7%	23	26,4%	56	64,4%
Nigeria	61	12	19,7%	26	42,6%	11	18,0%	12	19,7%
Serbia e Montenegro	57	26	45,6%	27	47,4%	3	5,3%	1	1,8%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 30 Numero di MSNA accolti in prima/pronta accoglienza per Paese di provenienza e per ampiezza del Comune nell'anno 2006

	N minori	Ampiezza del comune							
		Sotto i 5.000		Tra 5.001 e 15.000		Tra 15.001 e 100.000		Oltre 100.000	
		N	%	N	%	N	%	N	%
Romania	2366	8	0,3%	51	2,2%	285	12,0%	2022	85,5%
Marocco	697	10	1,4%	32	4,6%	191	27,4%	464	66,6%
Albania	473	3	0,6%	17	3,6%	140	29,6%	313	66,2%
Afghanistan	420	7	1,7%	32	7,6%	65	15,5%	316	75,2%
Repubblicamoldova	300	-	-	1	0,3%	14	4,7%	285	95,0%
Macedonia	241	-	-	2	0,8%	27	11,2%	212	88,0%
Egitto	226	-	-	2	0,9%	86	38,1%	138	61,1%
Palestina	149	-	-	-	-	145	97,3%	4	2,7%
Bangladesh	120	-	-	2	1,7%	9	7,5%	109	90,8%
Iraq	87	1	1,1%	-	-	57	65,5%	29	33,3%
Nigeria	61	-	-	4	6,6%	10	16,4%	47	77,0%
Serbia e Montenegro	57	-	-	-	-	29	50,9%	28	49,1%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 31 Numero di MSNA accolti in prima/pronta accoglienza per Paese di provenienza e per Regione nell'anno 2006

Regioni	Romania		Marocco		Albania		Afghanistan	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Lazio	886	81,8%	41	3,8%	32	3,0%	124	11,4%
Emilia Romagna	619	69,6%	150	16,9%	58	6,5%	63	7,1%
Lombardia	194	58,8%	122	37,0%	14	4,2%	0	0,0%
Veneto	128	49,8%	36	14,0%	51	19,8%	42	16,3%
Toscana	103	41,0%	50	19,9%	97	38,6%	1	0,4%
Abruzzo	98	71,0%	1	0,7%	23	16,7%	16	11,6%
Liguria	84	56,0%	55	36,7%	5	3,3%	6	4,0%
Piemonte	52	26,9%	113	58,5%	25	13,0%	3	1,6%
Campania	51	56,7%	35	38,9%	4	4,4%	0	0,0%
Friuli Venezia Giulia	37	52,9%	3	4,3%	25	35,7%	5	7,1%
Marche	35	15,7%	11	4,9%	75	33,6%	102	45,7%
Puglia	34	30,4%	7	6,3%	24	21,4%	47	42,0%
Sardegna	15	93,8%	1	6,3%	0	0,0%	0	0,0%
Umbria	11	45,8%	6	25,0%	1	4,2%	6	25,0%
Molise	8	88,9%	1	11,1%	0	0,0%	0	0,0%
Calabria	6	33,3%	11	61,1%	0	0,0%	1	5,6%
Sicilia	4	8,0%	46	92,0%	0	0,0%	0	0,0%
Trentino Alto Adige	1	1,9%	8	15,4%	39	75,0%	4	7,7%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

sul territorio italiano, con numeri più elevati in Toscana, Marche ed Emilia-Romagna, a differenza degli afghani che si concentrano per lo più in Lazio, Marche, Emilia-Romagna, Veneto, e Puglia³².

³² Sostanzialmente la presenza dei minori afghani viene registrata nelle città ove sono presenti i porti interessati dallo sbarco di cittadini afghani provenienti clandestinamente dalla Grecia o dalla Turchia: Venezia, Bari, Ancona, Brindisi. I minori lasciano l'Afghanistan per dirigersi in Pakistan dove spesso rimangono per alcuni mesi a lavorare, partono poi per l'Iran, proseguono per la Turchia e giungono in Grecia da dove ripartono per raggiungere le coste italiane. Nel primo semestre 2007 gli utenti registrati tra l'Ufficio Informazioni Immigrazione e Asilo di Ancona gestito dal CIR e "l'Iniziativa per contrastare l'ingresso in Italia dei minori stranieri in stato di abbandono", promossa dalla Procura della Repubblica per i minorenni di Ancona che prevede attività di accoglienza al Porto per minori stranieri a rischio di traffico, sono stati 170: 102 utenti presso il Valico di frontiera - provenienti soprattutto da: Liberia, Afghanistan, Sudan, Bangladesh e Iran - e 68 presso il servizio minori, provenienti soprattutto da Afghanistan e Albania). Mentre gli utenti registrati nel periodo gennaio-ottobre 2007 al valico di frontiera aeroportuale e portuale di Venezia sono stati 553, tra cui 128 minori. Gli utenti provengono soprattutto da: Afghanistan (303), Iraq (156), Iran (18), Somalia (19). 478 persone sono state riammesse in Grecia e 75 sono state le persone accolte. Così come, a Brindisi nel primo semestre 2007, gli utenti registrati al valico di frontiera sono stati 54, provenienti soprattutto da Afghanistan (25) e Iraq (15). Infine, a Bari, gli utenti registrati nel primo semestre del 2007 - come valico di frontiera e sportello territoriale- sono stati 398, di cui: 47 richiedenti asilo, 1 rifugiato, 7 con permesso per motivi umanitari, 143 rinvii verso la Grecia (da dove provengono le navi), 1 con diniego, 188 con varie tipologie di permessi di soggiorno. L'utenza è rappresentata per la maggior parte da uomini adulti (385, con 11 donne adulte, 1 minore e 1 minore non accompagnato), provenienti soprattutto da Iraq (215) e Afghanistan (52). Si veda sul sito: www.cir.it

Tabella 32 Numero di MSNA accolti in prima/pronta accoglienza negli anni 2004-2005-2006 per i quali è stato attivato un servizio personalizzato per almeno un mese

	MSNA Accolti in prima accoglienza	Di cui: MSNA entrati in servizi di prima accoglienza <u>per</u> <u>almeno un mese</u>	% <u>per almeno un</u> <u>mese/accolti</u>	Variazione
2004	4930	1337	27%	
2005	6041	1824	30%	+36%
2006	6102	2106	34,5%	+15%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Quello sino ad ora presentato è il dato generale relativo ai minori stranieri non accompagnati inseriti ed accolti nelle strutture di prima/pronta accoglienza a disposizione dei servizi sociali dei Comuni. Un ulteriore passaggio consiste nel valutare la durata degli interventi personalizzati di prima accoglienza, considerando la tenuta di almeno un mese dei MSNA entro i servizi come un secondo *step* nel percorso di integrazione dei minori nel nostro Paese (dopo quello dalla presa in carico alla prima accoglienza *tout court*).

Nella tabella seguente, dall'analisi del numero di coloro che, essendo stati inseriti in un servizio di prima accoglienza vi sono rimasti per almeno un mese, confrontato con il dato sui presi in carico e gli accolti, registriamo una notevole e preoccupante "perdita". Nel 2006, solo circa un terzo dei MSNA accolti in prima accoglienza vi è rimasto per almeno un mese, anche se si registra una tendenza in ascesa nel triennio contemplato: dal 27% sul totale nel 2004, al 30% nel 2005, al 34,5% nel 2006.

Dal punto di vista diacronico, il dato ancora una volta riflette quello generale di forte crescita tra il 2004 e il 2005 e di crescita limitata tra il 2005 e il 2006. Tuttavia, va evidenziato, che mentre l'aumento generale dei presi in carico è rispettivamente del 15% e del 4%, e per i minori accolti del 22% e dell'1% (si vedano nell'ordine le Tabella 5 e Tabella 17), nel caso della permanenza di almeno un mese le percentuali salgono al 36 e al 15%.

Sembrerebbe, dunque, che il differenziale indichi un miglioramento nella capacità dei servizi di trattenere i minori. Ma tale dato assume profili diversi se si considerano alcune caratteristiche dei Comuni (area geografica di appartenenza, ampiezza...) o dei MSNA: la distribuzione dei MSNA, cioè, varia rispetto a quella

Tabella 33 Numero di MSNA accolti in prima/pronta accoglienza negli anni 2004-2005-2006 per ampiezza del Comune e per i quali è stato attivato un servizio personalizzato per almeno un mese

	Ampiezza del comune					
	Sotto i 15.000			Sopra i 15.000		
	MSNA Accolti in prima accoglienza	Di cui: entrati in prima accoglienza per almeno un mese	per almeno un mese/accolti	MSNA Accolti in prima accoglienza	Di cui: entrati in prima accoglienza per almeno un mese	per almeno un mese/accolti
	N	N	%	N	N	%
2004	142	94	66%	4877	1243	25%
2005	236	110	46%	5705	774	13,5%
2006	201	102	50%	5937	2004	33%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 34 Numero di MSNA accolti in prima/pronta accoglienza negli anni 2004-2005-2006 per area geografica e per i quali è stato attivato un servizio personalizzato per almeno un mese

	Area geografica			
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud e isole
2004	185	370	525	257
% per almeno un mese/accolti	17,3%	24,9%	29,4%	42,7%
2005	218	386	657	563
% per almeno un mese/accolti	19,3%	22,3%	30,8%	53%
2006	310	486	770	540
% per almeno un mese/accolti	27,3%	25,3%	36,1%	58,5%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

globale in modo significativo se si considera l'ampiezza del comune o la macro-regione di appartenenza così come se si considerano il genere e l'età dei giovani. In particolare sono i Comuni sotto i 15.000 abitanti a fare la differenza e a dimostrare maggior continuità/“tenuta” dei minori all'interno delle proprie comunità (si veda la Tabella 33) nel triennio considerato: la media dei minori rimasti almeno un mese è stata del 54% contro quella del 24% nei comuni oltre i 15.000 abitanti. Così come risulta di estremo interesse l'incrocio con l'area geografica nella Tabella 34, dalla quale apprendiamo che al Sud più del 50% dei minori

Tabella 35 Numero di MSNA accolti in prima/pronta accoglienza negli anni 2004-2005-2006 per Regione e per i quali è stato attivato un servizio personalizzato per almeno un mese

Regioni	2004	% per almeno un mese/accolti	2005	% per almeno un mese/accolti	2006	% per almeno un mese/accolti
Abruzzo	42	50%	52	51%	58	39%
Basilicata	0	0%	0	-	0	-
Calabria	5	33%	8	38%	10	37%
Campania	22	13%	24	12%	22	15%
Emilia Romagna	119	11%	119	9%	145	11%
Friuli Venezia Giulia	105	76,6%	109	63%	80	73%
Lazio	354	31%	437	29%	505	34%
Liguria	60	25%	52	23%	54	27%
Lombardia	75	12%	117	17%	208	30%
Marche	90	53,5%	103	53%	145	48%
Molise	6	100%	3	60%	6	60%
Piemonte	49	27%	47	22%	45	20%
Puglia	124	76%	192	75%	122	65%
Sardegna	3	50%	2	15%	7	47%
Sicilia	55	35%	282	61%	315	80%
Toscana	80	20%	115	29%	111	37%
Trentino Alto Adige	15	47%	23	92%	50	85%
Umbria	1	3%	2	3%	9	36%
Valle D'aosta	1	100%	2	100%	3	100%
Veneto	131	59%	135	56%	211	54%
Totale	1137	27	1824	30	2106	34,5

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

accolti rimane per almeno un mese, contrariamente al Nord dove solo poco più di un quarto usufruisce del servizio di pronta accoglienza per almeno 30 giorni, mentre al Centro, sale ad oltre un terzo degli accolti che permangono nelle strutture. Il dettaglio regionale completa ed amplia l'informazione anzidetta, consentendoci di scendere territorialmente nel merito. Dalla Tabella 35, oltre al dato generale e il peso assunto da ogni contesto regionale sul totale dei minori che una volta entrati in prima accoglienza rimangono per almeno un mese, il confronto interessante che ricaviamo nel dettaglio è reso dall'incrocio del dato relativo a chi rimane per almeno un mese con il totale degli accolti all'interno di ogni regione (riportati nella Tabella 19).

Tabella 36 Numero di MSNA accolti in prima/pronta accoglienza negli anni 2004-2005-2006 che si sono resi irreperibili

	MSNA Accolti in prima accoglienza	MSNA entrati in strutture di prima accoglienza e che si sono resi irreperibili	Variazione Annuale MSNA entrati in strutture di <i>prima accoglienza</i> che si sono resi irreperibili	Rapporto tra accolti e resi irreperibili
2004	4930	2561		52%
2005	6041	3933	+35%	65%
2006	6102	3804	-3,2%	62%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

L'incrocio dei dati ci permette di notare che contrariamente alla media per area geografica, in Veneto, la percentuale di coloro che resta è oltre il 50%, così come in Friuli Venezia Giulia e Trentino si va dal 70 all'80%. Lombardia e Piemonte, registrano percentuali di tenuta molto basse, così come la Liguria. Al centro, il Lazio insieme alla Toscana conferma la media per area geografica intorno al 30%, mentre l'Emilia-Romagna si distingue per la percentuale bassissima di tenuta dei minori all'interno delle strutture, al contrario, nelle Marche oltre la metà dei minori entrati in Comunità vi rimane per almeno un mese.

Per quanto riguarda il Sud, Puglia, Sicilia e Molise si distinguono per le alte percentuali di "minori" che rimangono, mentre scendono al 33% in Calabria, e risultano bassissime in Campania: poco più di 1 minore su 10.

Come potremo, infine, notare nella tabella riassuntiva (Tabella 42), posta a fine paragrafo, dettagliata per città, all'interno di ogni regione vi sono realtà locali differenti e che si distinguono a loro volta per il peso assunto nella media regionale. Un ulteriore elemento degno di interesse, per definire il quadro del fenomeno, da leggersi parallelamente a quanto sino ad ora esposto, riguarda il dato delle fughe o irreperibilità dei minori dalle comunità. Quanti MSNA "spariscono" dopo essere stati inseriti nei servizi di prima accoglienza?

La Tabella 36 mostra il dato complessivo, ovvero quello relativo ai MSNA inseriti in prima accoglienza e quelli che tra questi si sono resi irreperibili. Il risultato dell'analisi conferma che si tratta di oltre un MSNA su due nel 2004, con il maggior picco nel 2005, e un assestamento al 62% sul-

l'ultimo anno di riferimento: la variazione del fenomeno ha registrato, infatti, un tasso negativo (-3,2%) nell'ultimo biennio.

Questo dato, relativo alla “dispersione” dei minori stranieri non accompagnati, per l'importanza cruciale che ricopre, va analizzato tenendo conto degli elementi territoriali, dai quali innanzitutto emerge, coerentemente con quanto detto rispetto alla tenuta in comunità per almeno un mese, che le fughe avvengono più frequentemente, 6 minori su 10, nei Comuni medi e grandi del Nord-Est e del Centro, come evidenziato dalle Tabella 37 e Tabella 38, rispetto a quelli piccoli dove fuggono 4 minori su 10.

Tabella 37 Numero di MSNA accolti in prima/pronta accoglienza negli anni 2004-2005-2006 che si sono resi irreperibili per ampiezza del Comune

	Ampiezza del comune			
	Sotto i 5.000	Tra 5.001 e 15.000	Tra 15.001 e 100.000	Oltre 100.000
2004	22	48	395	2096
% irreperibili/accolti	43,1%	52,7%	51,4%	52,1%
2005	33	72	727	3101
% irreperibili/accolti	44,6%	44,4%	59,6%	67,6%
2006	23	83	861	2837
% irreperibili/accolti	42,6%	56,5%	63,6%	62,4%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 38 Numero di MSNA accolti in prima/pronta accoglienza negli anni 2004-2005-2006 che si sono resi irreperibili per area geografica

	Area geografica			
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud e isole
2004	646	389	1261	265
% irreperibili/accolti	60,7%	26,2%	70,8%	44,1%
2005	650	1238	1469	576
% irreperibili/accolti	57,7%	71,7%	69,0%	54,3%
2006	441	1356	1372	635
% irreperibili/accolti	39,0%	70,7%	64,4%	68,8%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 39 Numero di MSNA accolti in prima/pronta accoglienza negli anni 2004-2005-2006 che si sono resi irreperibili per Regione³³

Regioni	2004	% <u>irreperibili</u> /accolti	2005	% <u>irreperibili</u> /accolti	2006	% <u>irreperibili</u> /accolti
Abruzzo	49	58,3%	57	55,9%	76	51,7%
Basilicata	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Calabria	9	60,0%	11	52,4%	16	59,3%
Campania	65	38,5%	76	36,9%	55	38,2%
Emilia Romagna	240	21,9%	1076	83,6%	1137	83,4%
Friuli Venezia Giulia	38	27,7%	46	26,6%	28	25,7%
Lazio	842	70,9%	1104	74,2%	1079	71,9%
Liguria	220	92,8%	227	n.c.	167	83,5%
Lombardia	391	60,8%	376	54,5%	239	34,1%
Marche	68	40,5%	75	39,1%	90	29,8%
Molise	0	0,0%	1	20,0%	6	60,0%
Piemonte	35	19,1%	47	22,2%	35	15,4%
Puglia	36	22,0%	59	23,1%	60	32,1%
Sardegna	6	100,0%	12	92,3%	17	n.c.
Sicilia	100	64,1%	360	78,4%	405	n.c.
Toscana	307	78,3%	244	62,6%	181	59,9%
Trentino Alto Adige	12	37,5%	8	32,0%	10	16,9%
Umbria	44	n.c.	46	78,0%	22	88,0%
Valle D'aosta	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Veneto	99	44,8%	108	44,8%	181	47,0%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Il dettaglio regionale ci permette di notare che vi sono alcune realtà critiche nelle quali la percentuale di minori fuggiti va dal 70 al 100% sul totale degli accolti in prima/pronta accoglienza: Lazio, Liguria, Emilia-Romagna, Umbria e Sicilia. Altre regioni, tra cui la Toscana, Lombardia, Marche, Campania, Calabria ed Abruzzo, dove circa la metà degli accolti fugge ed altre ancora, Piemonte, Trentino, Friuli, Puglia, dove invece i minori che fuggono sono solo un terzo del totale.

³³ In alcuni casi il rapporto “% irreperibili/accolti” assume il valore “n.c.” (non calcolabile) a causa di errori nella compilazione di alcuni campi del questionario.

Tabella 40 Numero di MSNA accolti in prima/pronta accoglienza negli anni 2004-2005-2006 che si sono resi irreperibili per tipologia di struttura

	N minori	%
Da strutture Pubbliche	144	3,9%
Da strutture Private	410	11%
Da strutture Private Convenzionate	3176	85%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

La Tabella 40 mostra, ancora una volta, il dato relativo al 2006 attinente ai minori che fuggono dai centri e dalle strutture cui sono destinati suddiviso per i tre tipi di struttura d'accoglienza: pubblica, privata, convenzionata³⁴. Il dato aumenta se si considerano questi tre tipi nell'ordine, ma va rapportato inevitabilmente anche alla capacità di accoglienza delle strutture stesse, che vede nelle comunità private convenzionate, le strutture che accolgono la maggior parte dei minori in Italia.

Una volta che i MSNA sono stati presi in carico e hanno ricevuto una prima accoglienza, un secondo possibile passaggio potrebbe essere quello dell'affidamento a parenti, connazionali o, eventualmente, a italiani.

La Tabella 41 mostra tale dato per i tre affidatari suddivisi per i tre anni e ancora una volta, i numeri aumentano da un anno all'altro in concomitanza col feno-

³⁴ Dall'analisi della letteratura esistente in materia e analizzando la normativa relativa alle strutture residenziali per minori a livello regionale risulta evidente che la classificazione delle strutture di accoglienza per minori è variegata, caratterizzata da una eterogeneità di sistemi, denominazioni e definizioni che regionalmente e localmente si sono date nel tempo. Dunque per cercare di capire dove venissero collocati i minori stranieri non accompagnati abbiamo scelto di articolare la tipologia delle strutture su tre, prendendo come spartiacque il fatto che si trattasse di una *Struttura pubblica istituita* dall'ente locale, o *Struttura privata convenzionata* con la quale l'ente ha un rapporto di continuità regolamentato da una convenzione, che stabilisce la riserva di posti per i minori inviati dai servizi sociali oppure, il caso di una *Struttura privata* che l'ente utilizza in presenza di situazioni con necessità di particolare accoglienza o per far fronte a specifiche prescrizioni degli organi di giustizia minorile, attraverso la stipula di apposite lettere-contratto senza dunque riservare i posti. Siamo assolutamente consapevoli che il nostro è solo un tentativo di rilevare un fenomeno complicato e che purtroppo, a tutt'oggi, in Italia siamo in mancanza di una rilevazione sistematica dei minori ricoverati nelle strutture residenziali. Così come risulta assente un'anagrafe regionale, fatta eccezione per la Lombardia, il Piemonte, e il Veneto, che potrebbe/dovrebbe aggiornare e monitorare il flusso dei minori presenti negli istituti e nelle comunità.

Tabella 41 Numero di MSNA accolti in prima/pronta accoglienza negli anni 2004-2005-2006 che si sono resi irreperibili per tipologia di affidamento (parenti, connazionali, italiani)

	Affidamenti	% rispetto a MSNA accolti in prima accoglienza	Variazione annuale
2004:Parenti	256		
2004:Connazionali	9		
2004:Italiani	37		
Totale 2004	302	6,1%	
2005:Parenti	352		
2005:Connazionali	25		
2005:Italiani	48		
Totale 2005	425	7,0%	40,7%
2006:Parenti	371		
2006:Connazionali	26		
2006:Italiani	47		
Totale 2006	444	7,3%	4,5%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

meno nel suo complesso. Possiamo, inoltre, evidenziare che, considerati gli affidati nel complesso, la quota maggiore dei minori, prevedibilmente, è affidata a parenti mentre altri connazionali e italiani hanno un ruolo inferiore e simile. Nella Tabella 42, così come abbiamo fatto precedentemente sui minori presi in carico, vengono riportati, in ordine decrescente, i dati relativi ai primi 30 Comuni maggiormente coinvolti dal fenomeno, i quali accolgono nell'insieme elencato l'85,2% del totale dei minori accolti dai servizi in prima accoglienza nell'anno 2006 dai Comuni italiani.

A partire dalla variazione del fenomeno tra il 2004 e il 2006, vi sono quattro città (Venezia, Ancona, Forlì, Verona) che registrano un aumento significativo, raddoppiando in tre anni i numeri dei minori accolti; ma ancor più notevole il caso di Palma di Montechiaro, cittadina della costa siciliana, dove vi è stato un aumento pari al 21.500% dal 2004 al 2006 (da 1 minore a 216).

Tra le città storicamente investite dal fenomeno, rileviamo andamenti differenziati: a Roma, Bologna, Torino il fenomeno aumenta di un terzo nel corso

del triennio, mentre a Milano, Napoli subisce una flessione rispettivamente del 25% e del 16%, e a Genova e Firenze addirittura del 40%.

Viene dunque confermata anche a livello di analisi cittadina, che il fenomeno dell'accoglienza dei minori non accompagnati non investe più solo le città metropolitane, ma interessa di più rispetto al passato anche le città grandi e medio-grandi.

Le variabili dell'età dei minori presi in carico, riferite all'ultimo anno, ovvero il 2006, rilevano la presenza di diciassettenni soprattutto a Cremona, Bari, Reggio-Emilia, Firenze, e Roma mentre i quindicenni sono prevalenti a Milano e Torino e la fascia 11-14 anni interessa in particolare Venezia e la città di Parma.

Per quanto riguarda il genere si registra una sostanziale parità tra la componente maschile e femminile dei minori accolti in prima accoglienza a Roma, Bologna, Genova e Modena, mentre nelle restanti città il genere maschile è prevalente ed in alcuni contesti locali (Palma di Montechiaro, Vittoria, Agrigento, Cremona, Firenze) potremmo dire "unico".

Infine, nell'ultima colonna della tabella possiamo vedere le percentuali di fuga/irreperibilità dei minori dalle comunità di prima/pronta accoglienza relativo alle città elencate. Partendo dal dato nazionale, ovvero che nel 2006 il 62% dei minori accolti è fuggito, possiamo subito notare che città come Roma, Bologna, Firenze, Genova e Vittoria posseggono tassi di fuga sopra la media nazionale.

Tabella 42 Numero di MSNA accolti in prima/pronta accoglienza negli anni 2004-2005-2006 per Comune, fascia di età e genere³⁵

Comune	Minori stranieri non accompagnati accolti in prima/pronta accoglienza dai Comuni				Accolti per almeno un mese				Età						Sesso		Msn in strutture di prima accoglienza fuggiti			
	2004	2005	2006	Variaz. % 2006/2004	2004	2005	2006	Accolti I mese/ totale accolti 2006	0-10	11-14	15	16	17	M	F	2004	2005	2006	% Fughe /Accolti 2006	
Comune	2004	2005	2006		2004	2005	2006		%	%	%	%	%	%	%					
Roma	1.154	1.435	1.448	25%	340	423	490	33%	3	12	7	17	61	52	48	825	1075	1040	72%	
Bologna	705	939	961	36%	-	-	-	-	3	17	11	22	47	47	53	0	846	857	89%	
Milano	554	558	476	-14%	-	-	-	-	8	16	76	0	0	88	12	353	338	174	37%	
Venezia	103	120	224	117%	56	69	135	60%	11	46	5	10	27	80	20	47	51	89	40%	
Palma Montecchiaro	1	113	216	21500%	1	64	210	97%	0	11	18	28	43	100	0	0	74	280	n.c.	
Torino	137	171	185	35%	19	20	22	11%	1	20	79	0	0	76	24	16	32	14	8%	
Firenze	307	260	182	-40%	50	54	52	28%	0	10	12	18	60	94	6	257	206	130	71%	
Ancona	67	81	181	170%	24	28	59	32%	10	9	12	24	45	89	10	33	32	56	31%	
Agrigento	153	171	113	-26%	53	51	43	38%	0	0	0	50	50	96	4	100	120	70	62%	
Cremona	0	31	105	-	0	31	105	100%	0	3	5	14	78	97	3	5	7	38	36%	
Napoli	126	147	105	-16%	16	7	3	2%	15	35	9	12	28	63	37	34	36	19	18%	
Genova	184	161	96	-47%	42	38	33	34%	5	8	13	25	48	58	42	148	126	75	78%	
Gorizia	110	101	75	-31%	92	85	69	92%	0	0	12	68	20	95	5	18	16	6	8%	
Bari	64	116	72	12%	64	116	72	100%	11	6	1	3	80	81	19	4	5	0	0%	
Foggia	70	96	65	-7%	46	59	27	41%	5	1	9	14	40	92	8	24	37	38	58%	
Piacenza	76	77	65	-14%	8	9	9	13%	1	25	23	37	14	77	23	49	47	31	48%	
Pescara	39	35	59	51%	8	7	12	20%	8	12	3	30	46	69	30	39	34	41	69%	
Ravenna	58	33	59	1%	9	17	12	20%	3	10	5	32	49	63	37	38	16	33	56%	
Padova	74	56	55	-25%	45	36	33	60%	0	24	33	40	4	91	9	29	33	22	40%	
Modena	57	45	53	-7%	57	45	53	100%	2	11	11	26	49	47	53	71	65	93	n.c.	
Vittoria	0	160	50	-	0	160	50	100%	0	6	4	46	44	98	2	0	160	50	100%	
Parma	53	47	48	-9%	8	4	12	25%	0	52	10	25	73	27	47	41	31	65%		
Forlì	20	27	45	125%	6	8	14	31%	0	9	18	22	51	87	13	14	19	31	69%	
L'Aquila	36	41	43	19%	31	34	36	83%	12	2	12	35	39	93	7	5	7	7	16%	
Verona	22	17	42	90%	15	10	20	47%	7	31	4	9	48	52	48	7	7	26	62%	
Savona	0	0	40	-	0	0	0	-	12	32	12	27	15	95	5	19	35	35	87%	
Pesaro	29	33	39	34%	15	19	20	51%	8	18	3	18	54	85	15	14	14	19	49%	
Reggio Emilia	83	54	36	-56%	19	12	14	38%	3	8	3	6	81	94	6	0	0	0	0%	
Bolzano	0	0	33	-	0	0	27	81%	0	3	21	30	45	94	6	0	6	18%		
Prato	27	25	28	3%	20	20	20	71%	0	7	4	43	46	96	4	4	3	5	18%	

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

³⁵ In alcuni casi il rapporto “% irreperibili/accolti” assume il valore “n.c.” (non calcolabile) a causa di errori nella compilazione di alcuni campi del questionario.

3.4. I minori stranieri non accompagnati accolti in seconda accoglienza dal 2004 al 2006: quanti sono, chi sono, da dove provengono, dove vivono?

Procedendo, una volta che i MSNA sono stati presi in carico e successivamente sono stati assegnati a strutture di prima/pronta accoglienza, sempre che nel frattempo non siano stati affidati o fuggiti o si siano resi irreperibili, il passaggio successivo è quello dell'assegnazione a strutture di seconda accoglienza. Nella Tabella 43, se si esaminano i totali dei minori accolti per anno, ancora una volta si osserva una crescita del fenomeno, con un tasso positivo di variazione relativa del 10% tra il 2004/2005, che vediamo addirittura raddoppiare nel biennio successivo. La forte crescita tra il 2005 e il 2006, non dovuta all'aumento dei minori in prima accoglienza i quali rimangono stabili, sta forse ad indicare un miglioramento in termini di efficacia ed un investimento nelle azioni di accoglienza e supporto all'integrazione dei MSNA, così come anche dimostrato dalla variazione decrescente, registrata nel biennio considerato, dei minori fuggiti dalle prime accoglienze (si veda Tabella 36). Come può evincersi dalla Tabella 44, l'aumento dei minori entrati in seconda accoglienza nel triennio preso in esame, è da imputarsi principalmente alle realtà comunali dai 15.000 ai 100.000 abitanti che hanno registrato un tasso di variazione del 105% (dal 2004 al 2006), mentre nelle città con oltre 100.000 residenti, l'aumento è stato del 13,6%. Anche nel caso della seconda accoglienza, viene, dunque, confermata la tendenza di un crescente e sempre più consistente interessamento delle città medio-grandi in tutte le fasi riguardanti la tutela del minore straniero non accompagnato, così come avevamo avuto

Tabella 43 Numero di MSNA accolti seconda accoglienza negli anni 2004-2005-2006

	MSNA Accolti in seconda accoglienza	Variazione annuale MSNA entrati in strutture di seconda accoglienza
2004	2631	
2005	2915	+10,7%
2006	3515	+20,5%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 44 Numero di MSNA accolti seconda accoglienza negli anni 2004-2005-2006 per ampiezza del Comune

	Ampiezza del comune							
	Sotto i 5.000		Tra 5.001 e 15.000		Tra 15.001 e 100.000		Oltre 100.000	
	N	%	N	%	N	%	N	%
2004	24	0,9%	107	4,1%	579	22,0%	1921	73,0%
2005	21	0,7%	157	5,4%	798	27,4%	1939	66,5%
2006	25	0,7%	118	3,4%	1189	33,8%	2183	62,1%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

modo di vedere nell'analizzare i dati dei presi in carico e di quelli relativi alla prima accoglienza.

Infatti, a partire dal 2004, il 73% del totale dei minori accolti, si trovava in città con oltre i 100.000 abitanti, 66,5% l'anno successivo, e quasi il 62% nell'ultimo anno di riferimento. Mentre le città tra i 15 e i 100.000 abitanti vedono raddoppiare, in soli tre anni, il numero dei minori inseriti in strutture, passando ad accogliere dal 22% del totale dei minori nel 2004, al 34% nel 2006 registrando una variazione del +105% tra il 2004 e il 2006. Rimane invariata, a differenza di ciò che abbiamo visto per gli inserimenti nelle prone accoglienze, la situazione dei piccoli Comuni.

L'area geografica più interessata dalle seconde accoglienze è il Nord-Est, ove si concentra il 50% dei minori accolti, mentre l'aumento più importante nel triennio è stato registrato al Sud (+134%) e al Nord-Ovest (+42%). Infatti, nella Tabella 46, dove la distribuzione dei MSNA accolti è disaggregata per regione di residenza, possiamo notare il raddoppiamento dei minori accolti in Lombardia, Campania e Sicilia. Stessa variazione in Toscana, Veneto e nelle Marche, mentre le regioni Friuli Venezia Giulia, Lazio, Piemonte ed Emilia Romagna, le quali nell'ordine ricoprono le prime postazioni per numero di minori accolti, non hanno registrato mutamenti sostanziali del fenomeno in termini quantitativi.

Passiamo ora ad analizzare dettagliatamente le variabili più significative riferite ai minori accolti, ovvero età, sesso, provenienza, tenendo sempre presente che ci riferiamo all'ultimo anno preso in esame dalla nostra indagine. Dalla Tabella 47, possiamo innanzitutto notare che solo il 15% dei minori accolti in se-

Tabella 45 Numero di MSNA accolti seconda accoglienza negli anni 2004-2005-2006 per area geografica

	Area geografica							
	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Sud e isole	
	N	%	N	%	N	%	N	%
2004	542	20,6%	1321	50,2%	505	19,2%	263	10,0%
2005	598	20,5%	1348	46,2%	568	19,5%	401	13,8%
2006	796	22,6%	1408	40,1%	696	19,8%	615	17,5%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 46 Numero di MSNA accolti seconda accoglienza negli anni 2004-2005-2006 per Regione

Regioni	2004	%	2005	%	2006	%
Friuli Venezia Giulia	840	31,9%	826	28,3%	798	22,7%
Lombardia	220	8,4%	271	9,3%	472	13,4%
Lazio	381	14,5%	399	13,7%	415	11,8%
Veneto	138	5,2%	163	5,6%	217	6,2%
Piemonte	266	10,1%	270	9,3%	271	7,7%
Emilia Romagna	293	11,1%	318	10,9%	324	9,2%
Marche	78	3,0%	92	3,2%	173	4,9%
Toscana	43	1,6%	74	2,5%	102	2,9%
Puglia	110	4,2%	163	5,6%	122	3,5%
Sicilia	6	0,2%	52	1,8%	259	7,4%
Trentino Alto Adige	50	1,9%	41	1,4%	69	2,0%
Liguria	55	2,1%	55	1,9%	50	1,4%
Abruzzo	35	1,3%	43	1,5%	49	1,4%
Campania	98	3,7%	122	4,2%	167	4,8%
Umbria	3	0,1%	3	0,1%	6	0,2%
Calabria	9	0,3%	15	0,5%	10	0,3%
Molise	3	0,1%	1	0,0%	4	0,1%
Valle d'aosta	1	0,0%	2	0,1%	3	0,1%
Sardegna	0	0,0%	3	0,1%	3	0,1%
Basilicata	2	0,1%	2	0,1%	1	0,0%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

conda accoglienza è di sesso femminile (mentre in prima accoglienza erano il 30%, si veda Tabella 21), concentrate per il 75% nelle città oltre i 100.000 abitanti, mentre i maschi si distribuiscono più equamente tra città grandi (53%) e medio-grandi (40,8%). Le regioni con una componente femminile sopra la media, sono sostanzialmente quelle che già si erano distinte per la stessa ra-

Tabella 47 Numero di MSNA accolti seconda accoglienza nell'anno 2006 per genere e per ampiezza del Comune

	Ampiezza del Comune								Totale	
	Sotto i 5.000		Tra 5.001 e 15.000		Tra 15.001 e 100.000		Oltre 100.000			
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Maschi	23	0,9%	126	4,7%	1092	40,9%	1429	53,5%	2670	85,1%
Femmine	4	0,9%	12	2,6%	113	24,2%	337	72,3%	466	14,9%
Totale	27		138		1205		1766		3136	

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 48 Numero di MSNA accolti seconda accoglienza nell'anno 2006 per genere e per Regione

Regioni	Maschi	Femmine	%Femmine/Totale
Abruzzo	42	9	17,6%
Basilicata	1	0	0,0%
Calabria	9	1	10,0%
Campania	118	50	29,8%
Emilia Romagna	264	62	19,0%
Friuli Venezia Giulia	752	67	8,2%
Lazio	315	105	25,0%
Liguria	46	4	8,0%
Lombardia	176	12	6,4%
Marche	167	16	8,7%
Molise	3	1	25,0%
Piemonte	210	50	19,2%
Puglia	96	26	21,3%
Sardegna	3	0	0,0%
Sicilia	253	8	3,1%
Toscana	98	6	5,8%
Trentino Alto Adige	65	4	5,8%
Umbria	5	1	16,7%
Valle D'aosta	2	0	0,0%
Veneto	45	44	49,4%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

gione nell'ambito della prima accoglienza, ovvero Veneto, Campania, Lazio, Puglia ed Emilia-Romagna. Ma con una particolare accentuazione, come può notarsi nella Tabella 48, per ciò che riguarda il Veneto, dove il 49% è rappresentato da ragazze accolte in seconda accoglienza, o come in Campania, Lazio e Molise dove rappresentano oltre il 25% del totale degli accolti.

Tabella 49 Numero di MSNA accolti seconda accoglienza nell'anno 2006 per fascia di età e per ampiezza del Comune

Età	Ampiezza del Comune								Totale	
	Sotto i 5.000		Tra 5.001 e 15.000		Tra 15.001 e 100.000		Oltre 100.000			
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
0-10	2	1,8%	4	3,5%	28	24,8%	79	69,9%	113	3,6%
11-14	2	0,9%	8	3,6%	85	37,9%	129	57,6%	224	7,1%
15	3	0,6%	15	3,2%	149	32,0%	298	64,1%	465	14,8%
16	9	1,3%	33	4,9%	354	52,1%	284	41,8%	680	21,6%
17	15	0,9%	83	5,0%	588	35,4%	976	58,7%	1662	52,9%
Totale	31		143		1204		1766		3144	

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 50 Numero di MSNA accolti seconda accoglienza nell'anno 2006 per Regione e per fascia di età

Regione	Fascia di età									
	0-10		11-14		15		16		17	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Abruzzo	5	9,8%	1	2,0%	7	13,7%	22	43,1%	16	31,4%
Basilicata	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	1	100,0%
Calabria	0	0,0%	0	0,0%	1	10,0%	3	30,0%	6	60,0%
Campania	30	18,0%	32	19,2%	18	10,8%	19	11,4%	68	40,7%
Emilia Romagna	2	0,6%	20	6,2%	19	5,8%	92	28,3%	192	59,1%
Friuli Venezia Giulia	4	0,5%	28	3,4%	87	10,6%	223	27,2%	477	58,2%
Lazio	10	2,4%	26	6,2%	28	6,7%	59	14,0%	297	70,7%
Liguria	6	11,8%	9	17,6%	7	13,7%	10	19,6%	19	37,3%
Lombardia	3	1,6%	13	6,9%	13	6,9%	29	15,3%	131	69,3%
Marche	6	3,2%	9	4,8%	12	6,5%	36	19,4%	123	66,1%
Molise	0	0,0%	2	50,0%	0	0,0%	0	0,0%	2	50,0%
Piemonte	25	9,5%	29	11,0%	187	70,8%	6	2,3%	17	6,4%
Puglia	19	15,4%	14	11,4%	7	5,7%	10	8,1%	73	59,3%
Sardegna	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	2	66,7%	1	33,3%
Sicilia	0	0,0%	23	8,8%	42	16,1%	94	36,0%	102	39,1%
Toscana	1	1,0%	8	7,7%	11	10,6%	24	23,1%	60	57,7%
Trentino Alto Adige	0	0,0%	1	1,4%	6	8,7%	19	27,5%	43	62,3%
Umbria	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	3	50,0%	3	50,0%
Valle D'aosta	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	2	100,0%
Veneto	2	2,2%	9	10,1%	20	22,5%	29	32,6%	29	32,6%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 51 Numero di MSNA accolti seconda accoglienza nell'anno 2006 per Paese di provenienza

Paesi di provenienza	N	%	Paesi di provenienza	N	%
Romania	892	31,0%	Cina	8	0,3%
Albania	556	19,3%	Ucraina	7	0,2%
Marocco	463	16,1%	Guinea	6	0,2%
Afghanistan	211	7,3%	Senegal	5	0,2%
Egitto	137	4,8%	Croazia	5	0,2%
Serbia Montenegro	93	3,2%	Bulgaria	5	0,2%
Nigeria	72	2,5%	Algeria	5	0,2%
Repubblica Moldova	68	2,4%	Camerun	5	0,2%
Palestina	54	1,9%	Ecuador	3	0,1%
Bangladesh	45	1,6%	Togo	3	0,1%
Tunisia	36	1,3%	Sudan	3	0,1%
Macedonia	36	1,3%	Peru	3	0,1%
Eritrea	31	1,1%	Liberia	2	0,1%
Iraq	22	0,8%	Bosnia	2	0,1%
Turchia	16	0,6%	Repubblica Dominicana	2	0,1%
Pakistan	16	0,6%	Iran	2	0,1%
Etiopia	13	0,5%	Colombia	2	0,1%
Somalia	13	0,5%	Brasile	2	0,1%
Ghana	12	0,4%	Russia	1	0,0%
India	10	0,3%	Congo	1	0,0%
Costa D'Avorio	9	0,3%	Mauritania	1	0,0%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Proseguendo nella nostra analisi, aggiungendo la variabile dell'età, possiamo osservare dalla Tabella 49 che oltre la metà dei minori accolti in seconda accoglienza sono diciassettenni, residenti per lo più nelle città oltre i 15.000 abitanti del Friuli, Lazio, Emilia-Romagna, Lombardia, Marche e Sicilia. Mentre i sedicenni, li troviamo prevalentemente nelle città tra i 15 e i 100.000 abitanti, i quindicenni, come emerge chiaramente dalla Tabella 49 e Tabella 50, nelle città oltre i 100.000 del Piemonte.

Per quanto attiene alla nazionalità dei minori inseriti in seconda accoglienza, il 73% proviene da quattro paesi: Romania, Albania, Marocco ed Afghanistan.

I rumeni (63,5%), come i minori albanesi, sono principalmente accolti nelle grandi città del Nord-Est e del Centro, l'80% degli afgani, in città oltre i 100.000 abitanti del Centro, mentre la totalità dei palestinesi e degli egiziani sono concentrati, in Comuni tra i 15.000 e i 100.000 abitanti al sud Italia (Tabella 51 e Tabella 53).

Tabella 52 Numero di MSNA accolti seconda accoglienza nell'anno 2006 per Paese di provenienza e per area geografica

	N minori	Area geografica							
		Nord-ovest		Nord-est		Centro		Sud e isole	
		N	%	N	%	N	%	N	%
Romania	892	81	9,1%	567	63,6%	158	17,7%	86	9,6%
Albania	556	61	11,0%	295	53,1%	145	26,1%	55	9,9%
Marocco	463	181	39,1%	112	24,2%	54	11,7%	116	25,1%
Afghanistan	211	7	3,3%	29	13,7%	167	79,1%	8	3,8%
Egitto	137	25	18,2%	5	3,6%	2	1,5%	106	77,4%
Serbiamontenegro	93	-	-	91	97,8%	-	-	2	2,2%
Nigeria	72	26	36,1%	27	37,5%	13	18,1%	13	18,1%
Repubblicamoldova	68	-	-	27	39,7%	39	57,4%	2	2,9%
Palestina	54	-	-	-	-	-	-	54	100,0%
Bangladesh	45	-	-	25	55,6%	7	15,6%	13	28,9%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 53 Numero di MSNA accolti seconda accoglienza nell'anno 2006 per Paese di provenienza e per ampiezza del Comune

	N minori	Ampiezza del comune							
		Sotto i 5.000		Tra 5.001 e 15.000		Tra 15.001 e 100.000		Oltre 100.000	
		N	%	N	%	N	%	N	%
Romania	892	5	0,6%	66	7,4%	318	35,7%	503	56,4%
Albania	556	3	0,5%	9	1,6%	224	40,3%	320	57,6%
Marocco	463	6	1,3%	35	7,6%	152	32,8%	270	58,3%
Afghanistan	211	-	-	2	0,9%	37	17,5%	172	81,5%
Egitto	137	-	-	2	1,5%	133	97,1%	2	1,5%
Serbiamontenegro	93	-	-	3	3,2%	32	34,4%	58	62,4%
Nigeria	72	-	-	4	5,6%	13	18,1%	55	76,4%
Repubblicamoldova	68	-	-	-	-	9	13,2%	59	86,8%
Palestina	54	-	-	-	-	53	98,1%	1	1,9%
Bangladesh	45	-	-	2	4,4%	13	28,9%	30	66,7%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tra le regioni protagoniste della seconda accoglienza, come possiamo notare nella Tabella 54, spicca il Friuli Venezia Giulia, per la consistente componente di minori rumeni all'interno dell'universo, così come il Lazio, che oltre a questi ultimi si caratterizza per l'accoglienza dei minori afghani. In Piemonte,

Tabella 54 Numero di MSNA accolti seconda accoglienza nell'anno 2006 per Regione e per Paese di provenienza

Regione	Romania		Albania		Marocco		Afghanistan	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Friuli Venezia Giulia	476	72,1%	173	26,2%	5	0,8%	6	0,9%
Lazio	133	46,5%	22	7,7%	23	8,0%	108	37,8%
Emilia Romagna	67	28,6%	69	29,5%	78	33,3%	20	8,5%
Campania	41	39,0%	5	4,8%	59	56,2%	0	0,0%
Lombardia	40	42,6%	11	11,7%	43	45,7%	0	0,0%
Piemonte	37	18,2%	44	21,7%	115	56,7%	7	3,4%
Abruzzo	25	58,1%	18	41,9%	0	0,0%	0	0,0%
Veneto	19	41,3%	5	10,9%	21	45,7%	1	2,2%
Puglia	14	23,7%	30	50,8%	8	13,6%	7	11,9%
Toscana	13	14,0%	56	60,2%	23	24,7%	1	1,1%
Marche	10	7,1%	66	47,1%	8	5,7%	56	40,0%
Trentino Alto Adige	5	7,9%	48	76,2%	8	12,7%	2	3,2%
Liguria	4	12,1%	6	18,2%	23	69,7%	0	0,0%
Molise	4	100,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Sicilia	2	4,2%	2	4,2%	44	91,7%	0	0,0%
Umbria	2	40,0%	1	20,0%	0	0,0%	2	40,0%
Basilicata	0	-	0	-	0	-	0	-
Calabria	0	0,0%	0	0,0%	4	80,0%	1	20,0%
Sardegna	0	0,0%	0	0,0%	1	100,0%	0	0,0%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 55 Numero di MSNA accolti in seconda accoglienza negli anni 2004-2005-2006 per i quali è stato attivato un servizio personalizzato per almeno un mese

	MSNA Accolti in seconda accoglienza	Di cui, accolti per almeno un mese	% accolti per almeno un mese /MSNA inseriti in seconda accoglienza	Variazione accolti per almeno un mese
2004	2631	2123	80,6%	
2005	2915	2315	79,4%	9,0%
2006	3515	2749	78,2%	18,7%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

sono i marocchini i principali utenti del servizio, in Toscana gli albanesi e nelle Marche, a questi, si aggiungono gli afgani. In Trentino gli albanesi, in Sicilia i minori provenienti dal Marocco.

Tabella 56 Numero di MSNA accolti in seconda accoglienza negli anni 2004-2005-2006 per Regione e per i quali è stato attivato un servizio personalizzato per almeno un mese

Regioni	2004: seconda accoglienza	2004: accolti per almeno un mese	2005: seconda accoglienza	2005: accolti per almeno un mese	2006: seconda accoglie nza	2006: accolti per almeno un mese
Friuli V. Giulia	840	763	826	745	798	679
Lombardia	220	213	271	258	472	454
Lazio	381	371	399	387	415	402
Veneto	138	119	163	142	217	213
Piemonte	266	177	270	184	271	188
Emilia Romagna	293	127	318	142	324	179
Marche	78	75	92	87	173	163
Toscana	43	43	74	69	102	100
Puglia	110	74	163	125	122	88
Sicilia	6	3	52	12	259	74
Trentino Alto Adige	50	48	41	41	69	67
Liguria	55	55	55	54	50	48
Abruzzo	35	33	43	43	49	43
Campania	98	7	122	11	167	28
Umbria	3	4	3	2	6	6
Calabria	9	5	15	5	10	6
Molise	3	3	1	1	4	4
Valle d'aosta	1	1	2	2	3	3
Sardegna	0	0	3	3	3	3
Basilicata	2	2	2	2	1	1

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Passando ora ad analizzare, come abbiamo fatto nel paragrafo precedente a proposito della prima accoglienza, l'efficacia dell'intervento in termini di permanenza dei minori all'interno della comunità per almeno un mese, i dati, confermano un miglioramento. Come possiamo notare nella Tabella 55, la "permanenza" è piuttosto diffusa, dato che, nel triennio considerato sono rimasti, mediamente, 8 minori su 10 (contro 3 su 10 in prima accoglienza, Tabella 32), con una variazione in aumento soprattutto tra il 2005 e il 2006.

All'interno delle singole Regioni la percentuale, di coloro che rimangono inseriti per almeno un mese nella struttura di seconda accoglienza, rispecchia, per la maggioranza, quella vista a livello nazionale. Le eccezioni sono rappresentate da

Tabella 57 Numero di MSNA accolti in seconda accoglienza negli anni 2004-2005-2006 per ampiezza del Comune e per i quali è stato attivato un servizio personalizzato per almeno un mese

	Ampiezza del Comune			
	Sotto i 5.000	Tra 5.001 e 15.000	Tra 15.001 e 100.000	Oltre 100.000
2004	23	101	492	1507
% per almeno un mese/accolti	95%	94%	84%	78%
2005	19	139	634	1523
% per almeno un mese/accolti	90%	88%	79%	78%
/2006	21	111	896	1721
% per almeno un mese/accolti	84%	94%	75%	79%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 58 Numero di MSNA accolti in seconda accoglienza negli anni 2004-2005-2006 che si sono resi irreperibili

	MSNA accolti in seconda accoglienza	Di cui, resi irreperibili o fuggiti	% resi irreperibili o fuggiti/totale MSNA inseriti in seconda accoglienza	Variazione resi irreperibili o fuggiti
2004	2631	580	22%	
2005	2915	654	22%	+12,7%
2006	3515	692	20%	+5,8%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

5 realtà: dalla Campania, dove mediamente nel triennio considerato, sono stati accolti per un mese 11 minori su 100, la Sicilia dove quelli che si fermano sono circa una trentina e a seguire l'Emilia-Romagna dove il rapporto sale a 48 su 100, e ancora 68 in Piemonte ed infine 72 minori su 100 in Puglia.

Inoltre, ancora una volta, come possiamo notare nella Tabella 57, l'ampiezza del comune influisce sull'articolazione del fenomeno, facendo registrare una migliore "tenuta" dei minori nelle comunità ubicate in Comuni sotto i 15.000 abitanti.

Parallelamente a questo dato, nel precedente paragrafo, abbiamo constatato che un gruppo consistente di MSNA entrati in strutture di prima accoglienza si rendono poi irreperibili. Considerando ora il medesimo fenomeno relativo a MSNA che entrano in strutture di seconda accoglienza, dalla Tabella 58, si

può immediatamente osservare che i numeri assoluti crescono proporzionalmente all'entità del fenomeno, ma la quota di giovani che fuggono o si rendono irreperibili nei tre anni è sempre circa la stessa attorno al 20%.

Diversamente da quanto notato per gli episodi di irreperibilità nell'ambito della prima accoglienza più ricorrenti nei medi e grandi Comuni, nella seconda fase dell'accoglienza, la variabile dell'ampiezza del comune non pare pesare, né tantomeno è determinante.

Mentre, dal dettaglio per area geografica (Tabella 59) è interessante osservare, la situazione estremamente critica che interessa il Nord-Ovest, dove in media, 6 minori su 10, sono fuggiti dalla comunità nella quale erano ospiti nel triennio preso in esame.

La situazione in questa area, con il dimezzarsi delle fughe, registra nel 2006 un netto miglioramento, mentre di converso, dalle comunità del Sud e delle Isole, fuggono più minori rispetto al passato (4 minori su 10, contro 2,5 su 10). Infatti nella Tabella 60, se soffermiamo la nostra attenzione sul 2006, noteremo che dalle strutture siciliane e della Sardegna, si rendono irreperibili 7 minori su 10, dalla Calabria e dalla Basilicata 3. In Lombardia sparisce quasi il 40% dei minori accolti in seconda accoglienza, dal Piemonte il 24% e, infine, dal Friuli Venezia Giulia, sono quasi due su dieci, i minori scomparsi nell'ultimo anno di riferimento dell'indagine.

Prendendo in esame il tipo di struttura da cui i giovani sono fuggiti o si sono resi irreperibili nell'anno 2006, constatiamo che il maggior numero riguarda le strutture convenzionate, a seguire quelle private e infine quelle pubbliche.

Tabella 59 Numero di MSNA accolti in seconda accoglienza negli anni 2004-2005-2006 che si sono resi irreperibili per area geografica

	Area geografica			
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud e isole
2004	436	85	9	50
% irreperibili/accolti	80,4%	6,4%	1,7%	19%
2005	396	139	9	110
% irreperibili/accolti	66,2%	10,3%	1,5%	27,4%
2006	250	147	43	252
% irreperibili/accolti	31,4%	10,4%	6,1%	40,9%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 60 Numero di MSNA accolti in seconda accoglienza negli anni 2004-2005-2006 che si sono resi irreperibili per Regione³⁶

Regioni	2004		2005		2006	
	N	% irreperibili /accolti	N	% irreperibili /accolti	N	% irreperibili /accolti
Abruzzo	6	17,1%	6	14,0%	7	14,3%
Basilicata	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Calabria	3	33,3%	14	93,3%	3	30,0%
Campania	32	32,7%	40	32,8%	47	28,1%
Emilia Romagna	7	2,4%	5	1,6%	5	1,5%
Friuli Venezia G.	72	8,6%	124	15,0%	136	17,0%
Lazio	2	0,5%	3	0,8%	28	6,7%
Liguria	0	0,0%	1	1,8%	4	8,0%
Lombardia	359	n.c.	340	n.c.	180	38,1%
Marche	5	6,4%	6	6,5%	8	4,6%
Molise	0	0,0%	1	100,0%	3	75,0%
Piemonte	77	28,9%	55	20,4%	66	24,4%
Puglia	9	8,2%	10	6,1%	9	7,4%
Sardegna	0	0,0%	3	100,0%	2	66,7%
Sicilia	0	0,0%	36	69,2%	181	69,9%
Toscana	2	4,7%	0	0,0%	7	6,9%
Trentino Alto A.	3	6,0%	4	9,8%	2	2,9%
Umbria	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Valle d'aosta	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Veneto	3	2,2%	6	3,7%	4	1,8%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Questo andamento, come abbiamo avuto modo di ricordare anche precedentemente, ripropone la distribuzione dei MSNA nei diversi tipi di struttura. Per quanto riguarda il possibile passaggio successivo, di uscita dalla seconda accoglienza, verso una realtà di tipo familiare o di affidamento a connazionali o italiani, è possibile osservare dalla tabella seguente, la destinazione dei minori per tipologia di affidatari. Anche in questo caso, come osservato sulle prime accoglienze, si conferma la priorità dei parenti, seguita da connazionali e da italiani nel triennio considerato dall'indagine.

³⁶ In alcuni casi il rapporto “% irreperibili/accolti” assume il valore “n.c.” (non calcolabile) a causa di errori nella compilazione di alcuni campi del questionario.

Tabella 61 Numero di MSNA accolti in seconda accoglienza negli anni 2004-2005-2006 che si sono resi irreperibili per tipologia di struttura

	N minori irreperibili	%
Da strutture Pubbliche	8	1,2%
Da strutture Private	208	32,9%
Da strutture Private Convenzionate	416	65,8%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 62 Numero di MSNA accolti in seconda accoglienza negli anni 2004-2005-2006 per tipologia di affidamento

	Affidamenti	% rispetto a MSNA accolti in seconda accoglienza	Variazione annuale
2004:Parenti	113		
2004:Connazionali	15		
2004:Italiani	32		
Totale 2004	160	6,1%	
2005:Parenti	147		
2005:Connazionali	14		
2005:Italiani	46		
Totale 2005	207	7,1%	29,3%
2006:Parenti	184		
2006:Connazionali	14		
2006:Italiani	37		
Totale 2006	235	6,7%	13,5%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Sempre in riferimento al 2006, un'ulteriore area di esplorazione ha riguardato lo *status* dei MSNA accolti in strutture di seconda accoglienza, cioè la loro posizione giuridica in termini di permesso di soggiorno. Su 3515 minori accolti, solo il 41% risulta in regola ed in possesso di un titolo di soggiorno, di questi il gruppo più consistente ha ottenuto un permesso di minore età (32,5%), mentre coloro che hanno ottenuto un permesso per affidamento rappresentano l'8,3% del totale (si veda la Tabella 63).

Se anziché calcolare il rapporto sul totale degli accolti, concentrassimo questa nostra analisi sul numero totale decurtato dalle fughe (692), i minori senza titolo di soggiorno o in attesa di riceverlo, ovviamente diminuiscono ma risultano comunque il 49% del totale (anziché quasi il 60%).

Tabella 63 Numero di MSNA accolti in seconda accoglienza e titolari di un permesso di soggiorno per minore età o per affidamento nell'anno 2006

	N minori	% MSNA con permesso/ minori accolti in seconda accoglienza
Permesso per minore età	1143	32,5%
Permesso per affidamento	290	8,3%
Totale	1433	40,7%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 64 Numero di MSNA accolti in seconda accoglienza e titolari di un permesso di soggiorno per minore età o per affidamento nell'anno 2006 per ampiezza del Comune

	Ampiezza del Comune							
	Sotto i 5.000		Tra 5.001 e 15.000		Tra 15.001 e 100.000		Oltre 100.000	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Permesso per minore età	9	0,8%	66	5,8%	216	18,9%	852	74,5%
Permesso per affidamento	5	1,7%	23	7,9%	138	47,6%	124	42,8%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 65 Numero di MSNA accolti in seconda accoglienza e titolari di un permesso di soggiorno per minore età o per affidamento nell'anno 2006 per area geografica

	Area geografica							
	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Sud e isole	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Permesso per minore età	216	18,9%	718	62,8%	148	12,9%	61	5,3%
Permesso per affidamento	66	22,8%	75	25,9%	73	25,2%	76	26,2%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

I permessi per affidamento, sono prevalenti nei Comuni tra i 15.000 e i 100.000 abitanti, distribuiti equamente nelle 4 aree geografiche italiane (si vedano la Tabella 64 e la Tabella 65), mentre quelli per minore età sono perlopiù concentrati nelle città oltre i 100.000 abitanti, del Nord-Est (63%) ed in misura inferiore del Nord-Ovest (19%). Infine, il dettaglio regionale

Tabella 66 Numero di MSNA accolti in seconda accoglienza e titolari di un permesso di soggiorno per minore età o per affidamento nell'anno 2006 per Regione

Regioni	Permesso per minore età	Permesso per affidamento	Totale	% permesso di soggiorno/ accolti
Abruzzo	0	7	7	14,3%
Basilicata	0	1	1	100,0%
Calabria	0	1	1	10,0%
Campania	1	1	2	1,2%
Emilia Romagna	116	28	144	44,4%
Friuli Venezia Giulia	519	16	535	67,0%
Lazio	5	1	6	1,4%
Liguria	19	15	34	68,0%
Lombardia	21	44	65	13,8%
Marche	88	38	126	72,8%
Molise	0	1	1	25,0%
Piemonte	174	7	181	66,8%
Puglia	44	58	102	83,6%
Sardegna	0	1	1	33,3%
Sicilia	16	6	22	8,5%
Toscana	53	32	85	83,3%
Trentino Alto Adige	34	12	46	66,7%
Umbria	2	2	4	66,7%
Valle D'aosta	2	0	2	66,7%
Veneto	49	19	68	31,3%
Totale	1143	290	1433	40,7%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

(Tabella 66), ci offre la conferma di quanto appena detto, rinvenendo nel Friuli Venezia Giulia e nel Piemonte le regioni nelle quali vengono rilasciati il maggior numero di permessi per minore età, seguite dall'Emilia-Romagna e dalle Marche. Mentre i permessi per affidamento, sono perlopiù presenti in Lombardia, Puglia e Toscana. Il rapporto tra gli accolti e il rilascio del titolo di soggiorno incrociato per regione, ci permette, inoltre, di cogliere la diversità di situazioni che vengono a crearsi all'interno dei singoli territorio: la Puglia, la Toscana e le Marche sono le regioni nelle quali ritroviamo circa 7/8 minori regolari su 10, seguite da Piemonte, Trentino, Liguria e Friuli dove il rapporto è di 6/7 su 10. In Emilia-Ro-

magna, il 44% dei minori accolti è in possesso di un permesso di soggiorno, in Veneto il 33%, mentre in Lombardia solo il 14%, in Sicilia ancora meno del 9% e in Lazio e Campania, addirittura, poco più dell'1%³⁷. Nella Tabella 67 viene riportato un quadro riassuntivo e dettagliato per i primi 30 Comuni maggiormente coinvolti nella gestione dei servizi di seconda accoglienza: l'insieme delle città riportate rappresenta infatti l'84,3% del totale dei minori accolti dai servizi nell'anno 2006 (elencate in ordine decrescente).

Per quanto riguarda la variazione del fenomeno, si conferma la tendenza già rilevata, di un coinvolgimento di città medio-grandi quali Imola, Ancona, Pordenone, le quali hanno registrato nel triennio un aumento notevole (rispettivamente +194%, +422%, +1780%), seguite da Venezia che tra il 2004 e il 2006 raddoppia il numero dei minori accolti in seconda accoglienza (da 56 a 135) e Milano che segna un aumento del 79%.

Nella seconda accoglienza il tasso di fuga registrato a livello nazionale è del 20%, e come può evincersi dai tassi riportati nell'ultima colonna della tabella sottostante, Favara, Caltagirone e Milano hanno registrato nel 2006 una percentuale di dispersione superiore alla media e (rispettivamente dell'83, del 72% e 60%); al contrario Cremona, Trento, Ancona, Pordenone, Gorizia registrano tassi di fuga decisamente sotto la media nazionale.

³⁷ Questi dati importanti per capire la discrasia territoriale nel trattare il fenomeno, sono confermati anche dai dati del Comitato minori stranieri che abbiamo trattato nel cap 2, si veda la tabella 10 nella quale sono riportati i dati relativi ai minori identificati.

Tabella 67 Numero di MSNA accolti in seconda accoglienza per Comune, fascia di età, sesso, negli anni 2004-2005-2006

Comune	Minori stranieri non accompagnati accolti in seconda accoglienza dai Comuni				Accolti per almeno un mese				Età					Sesso		Msn in strutture di seconda accoglienza fuggiti				% Fughe /Accolti 2006
	2004	2005	2006	Variaz. annuale % 2006/ 2004	2004	2005	2006	% Accolti per un mese/ Totale accolti 2006	0-10	11-14	15	16	17	M	F	2004	2005	2006		
Roma	369	374	398	8%	367	372	387	97%	3	6	7	14	71	75	25	0	0	24	6%	
Trieste	510	416	392	-23%	460	384	318	81%	1	4	7	22	65	90	10	31	38	71	18%	
Milano	161	179	288	79%	161	179	288	100%	-	-	-	-	-	-	-	354	338	174	60%	
Torino	225	229	227	1%	140	148	145	64%	11	10	79	0	0	79	21	69	49	65	29%	
Udine	168	184	184	9%	146	153	157	85%	1	3	9	19	68	95	5	32	67	36	20%	
Bologna	163	176	140	-14%	-	-	-	-	0	3	3	29	66	90	10	0	0	0	0%	
Napoli	88	87	136	54,5%	1	1	3	2%	20	19	7	8	46	74	26	27	11	35	26%	
Venezia	56	69	135	141%	56	69	135	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Favara	0	0	110	-	0	0	19	17%	0	7	19	36	37	100	0	0	0	91	83%	
Caltagirone	0	32	109	-	0	0	32	29%	0	10	16	36	39	98	2	0	32	78	72%	
Cremona	0	31	105	-	0	31	105	100%	0	3	5	14	78	97	3	0	0	1	1%	
Ancona	18	22	94	422%	15	18	86	91%	0	2	6	24	67	97	3	1	1	5	5%	
Pordenone	5	58	94	1780%	2	46	79	84%	0	5	27	38	30	90	10	3	2	20	21%	
Bari	60	111	72	20%	60	111	72	100%	11	6	1	3	79	81	19	4	5	6	8%	
Gorizia	92	85	69	-25%	92	85	69	100%	0	0	13	71	16	94	6	2	1	1	1%	
Modena	57	45	53	-7%	57	45	53	100%	2	11	11	26	49	47	53	0	0	0	0%	
Imola	17	24	50	194%	17	24	50	100%	0	6	8	48	38	94	6	0	0	0	0%	

Comune	Minori stranieri non accompagnati accolti in seconda accoglienza dai Comuni				Accolti per almeno un mese						Età					Sesso		Msn in strutture di seconda accoglienza fuggiti			
	2004	2005	2006	Variaz. annuale %/2006/ 2004	%	2004	2005	2006	%	Accolti per un mese/ Totale accolti	0-10	11-14	15	16	17	M	F	2004	2005	2006	% Fughe /Accolti
Trento	30	24	42	40%		28	24	40	95%		0	2	14	21	62	95	5	2	0	2	5%
L'Aquila	31	34	36	16%		31	34	36	100%		14	3	11	42	31	94	6	5	5	7	19%
Cividale del Friuli	42	40	29	-31%		42	40	29	100%		0	0	28	17	55	97	3	2	11	3	10%
Macerata	17	19	26	53%		17	19	26	100%		0	0	0	0	100	92	8	0	0	0	0%
Padova	52	51	26	-50%		35	33	26	100%		0	23	54	23	0	8	92	3	4	1	4%
Firenze	0	0	21			0	0	21	100%		0	14	14	24	48	86	14	0	0	0	0%
Pesaro	15	19	20	33%		15	19	20	100%		10	30	5	25	90	140	20	2	2	0	0%
Verona	13	14	20	54%		13	14	20	100%		0	5	10	0	85	70	30	0	0	1	5%
Prato	20	19	19	-5%		20	15	19	100%		0	5	5	11	79	95	5	1	0	0	0%
Bolzano	0	0	18	-		0	0	18	100%		0	0	0	39	61	89	11	0	0	0	0%
Arezzo	11	15	17	54%		11	15	17	100%		0	6	12	24	59	100	0	0	0	0	0%
Lignano Sabbiadoro	9	20	17	89%		9	15	15	88%		0	0	0	6	94	94	6	0	5	1	6%
Lucera	7	20	17	143%		1	0	0	0%		47	24	18	6	6	71	29	0	0	1	6%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

3.5 I minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo dal 2004 al 2006: quanti sono, chi sono, da dove provengono, dove vivono?

In questo paragrafo presenteremo i dati relativi al segmento più vulnerabile e fragile dei minori stranieri non accompagnati, ovvero quello dei richiedenti asilo. La Tabella 68, pur mostrando un'entità alquanto circoscritta del fenomeno, che riguarda una porzione ridottissima rispetto all'universo dei minori stranieri non accompagnati presi in carico dai servizi sociali in Italia, presenta al contempo delle variazioni annuali assai sostenute, registrando nel triennio un aumento significativo, pari al +146%. Nel 2006, come può evincersi dalla tabella seguente, il 92% dei minori richiedenti asilo era rappresentato da individui maschi prossimi alla maggiore età (16/17anni), provenienti da Paesi fortemente colpiti da conflitti internazionali ed interni. Il gruppo più consistente di MSNA, 70% del totale, che chiedono asilo proviene, infatti, dall'Afghanistan (Kabul, Ghazni) seguito da Etiopia (Addis Abeba), Eritrea (Asmara) ed Iraq (Baghdad, Mossul), mentre negli altri casi, i numeri sono altamente ridotti (Tabella 70). Ma ciò non deve stupire se si considerano contestualmente che i requisiti per fare richiesta di asilo sono stringenti in relazione alle caratteristiche socio-politiche dei paesi di provenienza e che i gruppi nazionali in entrata nel nostro paese più rappresentati sono Albania, Romania e Marocco.

Se dal punto di vista dei Paesi di provenienza, vi è una differenziazione tra il segmento dei minori richiedenti asilo rispetto ai numeri complessivi dei MSNA presi in carico, per quanto riguarda la “destinazione”, o meglio

Tabella 68 Numero di MSNA che hanno richiesto asilo politico negli anni 2004-2005-2006

	MSNA richiedenti asilo politico	% rispetto ai msna presi in carico	Variazione annuale
2004	102	2	
2005	144	2	41%
2006	251	3	74%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 69 Numero di MSNA che hanno richiesto asilo politico per fascia di età nel 2006

Fascia d'età	N	%
0-10	5	1,9
11-14	10	3,9
15	15	5,9
16	70	27,8
17	151	60,1
Totale	251	100

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 70 Numero di MSNA che hanno richiesto asilo politico per Paese di provenienza nel 2006

Paese	N Minori	%
Afghanistan	167	69,3
Etiopia	15	6,2
Eritrea	14	5,8
Iraq	8	3,3
Turchia	7	2,9
Nigeria	5	2,1
Iran	5	2,1
Sudan	4	1,7
Congo	3	1,2
Liberia	2	0,8
Costa D'avorio	2	0,8
Somalia	2	0,8
India	2	0,8
Ghana	2	0,8
Bangladesh	1	0,4
Gambia	1	0,4
Togo	1	0,4

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

il punto di arrivo, il fenomeno osservato, risponde al quadro generale già descritto inizialmente per i presi in carico. Pertanto, come possiamo notare nelle tabelle seguenti, i MSNA richiedenti asilo sono soprattutto nelle grandi città, dove si è registrato un aumento notevole tra il 2005 e il 2006 (+63%), nei Comuni del Nord-Est e del Centro (Tabella 71 e Tabella 72).

Tabella 71 Numero di MSNA che hanno richiesto asilo politico negli anni 2004-2005-2006 per ampiezza del Comune

	Ampiezza del Comune							
	Sotto i 5.000		Tra 5.001 e 15.000		Tra 15.001 e 100.000		Oltre 100.000	
	N	%	N	%	N	%	N	%
2004	0	0,0	3	2,9	12	11,8	87	85,3
2005	0	0,0	0	0,0	12	8,3	132	91,7
2006	1	0,4	7	2,9	17	7,1	215	89,6

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 72 Numero di MSNA che hanno richiesto asilo politico negli anni 2004-2005-2006 per area geografica

	Area geografica							
	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Sud e isole	
	N	%	N	%	N	%	N	%
2004	3	2,9	22	21,6	64	62,7	13	12,7
2005	7	4,9	11	7,6	118	81,9	8	5,6
2006	9	3,8	45	18,8	164	68,3	22	9,2

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 73 Numero di MSNA che hanno richiesto asilo politico negli anni 2004-2005-2006 per Regione

Regioni	2004		2005		2006	
	N	%	N	%	N	%
Lazio	61	59,8	114	79,2	160	66,7
Emilia Romagna	2	2,0	9	6,3	19	7,9
Veneto	18	17,6	0	0,0	15	6,3
Puglia	10	9,8	8	5,6	14	5,8
Friuli Venezia Giulia	2	2,0	2	1,4	8	3,3
Piemonte	3	2,9	7	4,9	7	2,9
Sicilia	1	1,0	0	0,0	7	2,9
Trentino Alto Adige	0	0,0	0	0,0	3	1,3
Lombardia	0	0,0	0	0,0	2	0,8
Marche	3	2,9	3	2,1	2	0,8
Campania	0	0,0	0	0,0	1	0,4
Toscana	0	0,0	0	0,0	1	0,4
Umbria	0	0,0	1	0,7	1	0,4
Molise	2	2,0	0	0,0	0	0,0

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 74 Numero di MSNA che hanno richiesto asilo politico per Comune, fascia di età e genere negli anni 2004-2005-2006

Comune	2004	2005	2006	Fascia di età					Sesso	
				0-10	11-14	15	16	17	M	F
				N	N	N	N	N	N	N
Roma	60	114	158	0	5	11	35	107	148	10
Trieste	0	0	1	0	0	0	0	1	1	0
Torino	1	6	7	0	1	0	6	0	7	0
Venezia	18	0	12	0	0	0	12	0	12	0
Udine	0	0	4	0	0	0	0	4	4	0
Firenze	0	0	1	0	0	0	0	1	1	0
Ancona	3	2	2	0	0	0	0	2	2	0
Modena	1	2	2	0	0	0	0	2	2	0
Bologna	1	6	17	0	0	0	8	9	16	1
Pordenone	0	2	1	0	0	0	0	1	0	1
Verona	0	0	1	0	0	0	0	1	1	0
Gorizia	1	0	2	0	0	0	0	2	2	0
Bari	3	0	10	0	0	2	1	7	8	2
Trento	0	0	1	0	0	0	0	1	1	0
Vittoria	0	0	1	0	0	0	0	1	1	0
L'aquila	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lucera	7	7	0	5	2	0	0	0	5	2

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

La regione con il maggior numero di minori richiedenti asilo è infatti il Lazio, che ha registrato, nel triennio considerato, un aumento significativo (+162%), così come l'Emilia-Romagna e il Veneto (Tabella 73).

Infine, come può evincersi dalla tabella sottostante, nel 2006 quattro città, Roma, Bologna, Bari e Venezia, hanno accolto il 78% dei minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo, registrando rispetto al passato un aumento significativo (ad eccezione di Venezia).

3.6. Gli interventi, le strutture e i servizi attivati dai Comuni in materia di assistenza e protezione nei confronti dei MSNA e richiedenti asilo

Dopo aver descritto lo scenario generale relativo al fenomeno dei MSNA da un punto di vista, per così dire, “della domanda” passiamo ora a considerarne l’aspetto complementare “dell’offerta” e, cioè, dei servizi e degli interventi messi in atto dai servizi sociali degli enti locali.

I Comuni interessati dall’indagine, alla domanda che chiedeva loro di ordinare in maniera gerarchica e temporale una serie di interventi in materia di assistenza e protezione, attivabili per prendersi in carico MSNA, hanno indicato come primo intervento il collocamento in luogo sicuro/pronta accoglienza.

A seguire, la segnalazione al Comitato minori stranieri, la procedura di accertamento dell’identità e dell’età. Dalle risposte a questa domanda, volta a capire la prassi che abitualmente seguono i servizi nell’affrontare il fenomeno, risulta invece residuale la quota di Comuni che dichiarano di attivare come primo o secondo intervento il contatto con la famiglia, la segnalazione in questura così come la richiesta di nomina del Tutore.

Successivamente alla segnalazione dei MSNA al Comitato minori stranieri, che ricordiamo dovrebbe essere contestuale alla presa in carico, come è possibile notare nella tabella seguente, sono ampiamente diffusi la collocazione in Comunità, l’inserimento nella scuola dell’obbligo, l’alfabetizzazione e la

Tabella 75 Interventi più ricorrenti successivi alla segnalazione al Comitato Minori stranieri

Interventi	% di Comuni che hanno risposto affermativamente
Collocazione in Comunità	51
Scuola dell’obbligo	44
Alfabetizzazione	43
Formazione professionale	40
Interventi sanitari	34
Mediazione culturale	31
Inserimento lavorativo	25
Ricongiungimento con parenti	23
Affido	22
Rientri in patria/ rimpatri	5
Altro	3

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

formazione professionale: questi strumenti, infatti, vengono attivati da circa un comune su due coinvolto nell'indagine.

Meno diffusi gli interventi sanitari, la mediazione culturale, l'inserimento lavorativo, il ricongiungimento familiare e l'affido. Molto limitato, invece, il ricorso al rimpatrio che riguarda solo il 5% dei Comuni.

La Tabella 76 presenta il medesimo dato distinto per macroarea di appartenenza e per ampiezza del Comune rispondente. Osservandola non si rilevano dati che si discostano particolarmente dalla diffusione del fenomeno in generale: le città più grandi sono quelle che fungono maggiormente da centri di attrazione per i MSNA e, coerentemente, sono anche quelle che più facilmente attivano interventi a loro rivolti.

Considerando la macroarea, invece, si scorgono alcune differenziazioni solo in parte dovute alla diversa distribuzione dei MSNA presi in carico. In particolare, si può notare un minor ricorso al Sud e nelle Isole al settore dell'*education* (scuola dell'obbligo e formazione professionale); un investimento diffuso nell'alfabetizzazione e all'inserimento lavorativo nel Nord-Est; un ricorso frequente dei ricon-

Tabella 76 Interventi più ricorrenti successivi alla segnalazione di Comuni che hanno risposto affermativamente per ampiezza del Comune e area geografica

	Nord - ovest	Nord- est	Centro	Sud e isole	Sotto i 5.000	Tra 5.001 e 15.000	Tra 15.001 e 100.000	Oltre 100.000
Collocazione in Comunità	52	53	49	45	28	36	68	75
Scuola dell'obbligo	49	46	44	28	15	38	58	70
Alfabetizzazione	39	57	35	32	14	38	55	80
Formazione professionale	48	45	33	16	22	32	49	75
Interventi sanitari	23	50	28	32	17	25	43	75
Mediazione culturale	42	28	22	17	7	19	43	71
Inserimento lavorativo	14	43	20	18	8	20	31	63
Ricongiungimento	17	27	34	16	10	21	27	50
Affido	19	28	28	10	11	25	26	18
Rientri in patria/ rimpatri	1	9	5	8	1	3	8	7
Altro	4	3	1	5	2	6	2	4

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 77 Numero di posti disponibili per tipo di accoglienza e numero di MSNA attualmente inseriti

Tipo di accoglienza	Pubbliche		Private		Convenzionate	
	Posti disponibili	Minori inseriti	Posti disponibili	Minori inseriti	Posti disponibili	Minori inseriti
Prima/pronta accoglienza	65	19	228	68	652	718
Comunità di seconda accoglienza	103	28	823	376	740	528
Comunità	46	39	400	260	441	364
Casa famiglia	59	7	228	82	126	40
Altro	12	1	53	90	72	67

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

giungimenti al Centro; infine, nel Nord-Ovest un ridotto investimento in interventi sanitari ma cospicuo nella mediazione culturale.

Nel corso dell'indagine è stato dato ampio spazio all'osservazione di quanti MSNA venissero presi in carico, quanti venissero assegnati alla prima accoglienza, quanti alla seconda.

La Tabella 77 riporta il totale dei posti disponibili e di quanti sono stati utilizzati per tipo e per amministrazione (pubblica, privata, convenzionata)³⁸. Una prima considerazione da fare, è sicuramente quella relativa al peso proporzionale decisamente ridotto del pubblico. Le strutture pubbliche, di qualunque tipo, dispongono di un numero di posti di gran lunga inferiore all'offerta di strutture private e private convenzionate.

Nel campo dei MSNA, dunque, l'esternalizzazione da parte dei Comuni è particolarmente evidente: fatti 100 i posti disponibili, il comparto pubblico ne mette a disposizione in modo autonomo circa il 7% nel caso della prima/pronta accoglienza, il 6% nel caso delle Comunità di seconda accoglienza, il 5% nelle Comunità e il 14% nelle case famiglia. In tutti gli altri casi suppliscono il privato *tout court* ma, ancor più, le strutture convenzionate.

Una seconda considerazione che possiamo fare in rapporto al territorio di ubicazione, è che i posti in accoglienza di tipo pubblico sono del tutto assenti nei Comuni sotto i 15.000 abitanti, i quali si avvalgono totalmente di strutture private e

³⁸ Si segnala che in alcuni casi i posti fruiti sono più numerosi di quelli disponibili. Ciò è dovuto al fatto che non si contano, in realtà, i posti che sono stati utilizzati ma il numero di ragazzi che nel corso dell'anno vi hanno ricorso. È possibile, dunque, che uno stesso posto sia stato utilizzato per più minori.

Tabella 78 Numero di posti disponibili per tipologia di accoglienza, per ampiezza del Comune e area geografica

	Area geografica				Ampiezza			
	Nord - ovest	Nord-est	Centro	Sud e isole	Sotto i 5.000	Tra 5.001 e 15.000	Tra 15.001 e 100.000	Oltre 100.000
Prima accoglienza								
Pubbliche	1	11	45	8	-	-	28	37
Private	8	44	27	149	1	28	160	39
Convenzionate	310	150	159	33	27	84	138	403
Seconda accoglienza								
Pubbliche	19	12	31	41	-	-	75	28
Private	20	110	663	30	-	27	94	702
Convenzionate	112	568	29	31	-	152	192	396
Comunità								
Pubbliche	15	-	8	23	-	9	37	-
Private	172	18	28	182	26	23	261	90
Convenzionate	57	91	192	101	-	58	160	223
Casa famiglia								
Pubbliche	5	-	28	26	-	-	59	-
Private	14	5	141	68	26	44	126	32
Convenzionate	8	10	73	35	-	6	64	56
Altre								
Pubbliche	-	2	-	10	2	2	8	-
Private	6	7	-	40	-	-	30	23
Convenzionate	-	24	42	6	-	-	40	32

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

convenzionate. Procedendo con l'analisi per tipologia di struttura, come possiamo notare nella Tabella 78, la prima accoglienza convenzionata è più presente al Nord-Ovest, mentre quella privata al Sud e nelle Isole. Le comunità destinate alla seconda accoglienza, sono perlopiù private al Centro e convenzionate al Nord-Est. I posti disponibili nelle comunità private per minori (generiche) sono al Sud, mentre nelle case-famiglia al Centro nei Comuni tra i 15.000 e i 100.000 abitanti. Per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, anche se solo un centinaio di Comuni ha risposto a questa domanda, la media annuale della spesa sostenuta dichiarata dagli enti locali, risulta attestarsi nell'ultimo anno di riferimento sui 170.000 euro a Comune. Da notarsi inoltre, l'aumento significativo di spesa tra il 2005 e il 2006, corrispondente all'aumento dei minori accolti, sia in prima che

Tabella 79 Tabella riassuntiva sulla spesa media complessiva sostenuta per l'accoglienza dal Comune per i MSNA negli anni 2004-2005-2006

	N rispondenti	Media €
2004	111	104379,55
2005	133	95253
2006	139	171432,04

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 80 Attivazione di servizi specifici nella presa in carico di MSNA

Servizi specifici	% di Comuni che hanno risposto affermativamente
Formazione professionale	19
Servizi educativi	16
Borse lavoro	15
Servizi sanitari specialistici	13
Altri servizi	7

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 81 Tipologia di servizi di sostegno e accompagnamento a favore di MSNA richiedenti asilo previsti dai servizi sociali (di Comuni che hanno risposto “Sì”)

Servizi specifici	% di Comuni che hanno risposto affermativamente
Formazione professionale	19
Servizi educativi	16
Borse lavoro	15
Servizi sanitari specialistici	13
Altri servizi	7

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

in seconda accoglienza. Il costo medio giornaliero sostenuto dai Comuni per la prima/pronta accoglienza di un minore in una struttura pubblica si aggira intorno ai 77 euro, contro i 324 corrisposti ad una struttura privata convenzionata e i 391 euro per l'accoglienza in strutture private non convenzionate.

Nello specifico, poi, per quanto riguarda i MSNA richiedenti asilo, la Tabella 81 mostra i servizi più frequentemente attivati: prevedibilmente, i dispositivi più citati – da circa un Comune su cinque – sono l'assistenza sociale e la mediazione linguistico-culturale, i due servizi fondamentali per consentire ai minori di poter far richiesta di asilo e seguirne poi l'*iter* burocratico.

3.7. Le politiche di accoglienza locali: la rete, i punti di forze e le criticità

Uno degli aspetti cruciali nell'implementazione di interventi e dispositivi a favore degli stranieri immigrati in generale e dei MSNA in particolare, è la necessità di comunicazione, collaborazione e integrazione tra i diversi *stakeholders* impegnati sul territorio, anche alla luce della carenza normativa nazionale su questo tema. Per ciò che attiene ai rapporti di rete, la tabella sottostante illustra il giudizio medio che i Comuni hanno fornito sul livello di coordinamento e collaborazione con altri enti territoriali nella gestione di MSNA. Il punteggio indicato è la media su una scala che va da 0, minimo, a 4, massimo. Il punto centrale di tale scala, quindi, è il 2. Emerge immediatamente che mediamente la qualità dei rapporti (con tutti gli enti/istituzioni) è posta nella parte centrale della scala.

Le medie di tale valutazione sono presentate nella Tabella 82 che mette in luce come i punteggi più positivi siano ottenuti dalle Comunità di accoglienza – che, come vedremo, non a caso sono anche i principali soggetti con cui vengono stipulati protocolli di intesa – i tutori e la scuola. All'opposto ottengono i punteggi più bassi l'organo maggiormente titolato alla gestione dei MSNA e, cioè, il Comitato minori stranieri non accompagnati, e, accanto ad esso, Tribunale, Questura e Prefettura.

Tabella 82 Valutazione del livello (minimo 1, massimo 4) del coordinamento e della collaborazione del Comune con altri enti

	Media
Comunità accoglienza	3,5
Tutore	3,1
Pubblico Tutore	3,1
Scuola	3,1
Giudice tutelare	3,1
ASL	3
Servizi Sanitari	2,9
Enti di Formazione Professionale	2,9
Tribunale per minorenni	2,9
Questura	2,8
Prefettura	2,5
Comitato Minori Stranieri non Accompagnati	2,2
Altro	3,3

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

Tabella 83 Enti con cui è stato stipulato un protocollo di intesa (di Comuni che hanno risposto “Sì”)

Enti	% di Comuni che hanno risposto affermativamente
Comunità accoglienza	32,9
Servizi Sanitari	30,8
ASL	17,8
Questura	6,8
Tribunale per minorenni	6,8
Prefettura	6,2
Giudice tutelare	2,7
Enti di Formazione Professionale	2,7
Scuola	2,1
Tutore	1,4
Comitato Minori Stranieri non Accompagnati	1,4
Pubblico Tutore	0,7
Altro	29,5

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

In continuità con quanto appena rilevato, anche la formalizzazione degli strumenti per eccellenza di collaborazione interistituzionali rappresentati dai protocolli di intesa è avvenuta in pochissimi casi. Nel complesso è il 12% dei Comuni che hanno risposto all'indagine a dichiarare di avere attivi protocolli di intesa per la gestione dei MSNA³⁹. La Tabella 83 riporta la distribuzione degli enti più citati nella realizzazione di tali protocolli. Come si può vedere tre sono i soggetti più facilmente coinvolti: le comunità di accoglienza, i servizi sanitari e le ASL, tutti servizi di ordine sociale cui seguono a distanza organismi e istituzioni legati all'ordine pubblico e al controllo e, infine, enti educativi, il tutore e il Comitato per minori stranieri.

Nelle tabelle successive (Tabella 84 e Tabella 85) si riportano, infine, le principali dichiarazioni espresse dai Comuni, relativamente a quanto essi considerano come punti di forza delle politiche di presa in carico e di accoglienza, promosse dall'amministrazione comunale o dall'ente/soggetto delegato, rivolte a MSNA e quali, inoltre, essi considerino come principali problemi che l'amministrazione comunale incontra. Limitandoci a osservare gli aspetti maggiormente citati,

³⁹ L'indagine, tuttavia, non ha rilevato quanti protocolli di intesa fossero attivi per ogni comune.

Tabella 84 Elenco dei principali punti di forza delle politiche di presa in carico e di accoglienza, promosse dall'amministrazione comunale o dall'ente/soggetto delegato, rivolte a MSNA (risposte aperte, codificate. Possibili risposte multiple)

Punti di forza delle politiche	%	N Comuni
Collaborazione con la rete dei servizi (servizi sociali, polizia, tribunale, asl, provincia, collaborazione con altri Comuni...)	34,6	243
(Buona) Collaborazione con strutture per prima/seconda accoglienza/Comunità/casa famiglia/associazioni/centri educativi	17,8	125
Integrazione e inserimento sociale/protezione/accolgiencia/presa in carico	7	49
Progetti educativi per adolescenti/progetti integrazione sociale	6,7	47
Tempestività intervento/pronta accoglienza	6,3	44
Mediazione culturale/consulenza multiculturale	5,1	36
Strutturazione progetti individuali e relativo monitoraggio	5,1	36
Affido a parenti/collocamento presso familiari/affido a terzi/contatti con connazionali sul territorio	4,6	32
Percorsi lavorativi/formazione professionale/formazione e borse lavoro	4,6	32
Disponibilità risorse economiche/sostegno economico	3,6	25
Presa in carico dell'assistente sociale/segretariato sociale	3	21
Competenza/professionalità operatori delegati alla gestione MSNA/sensibilità servizi territoriali al problema	3	21
Alfabetizzazione/scolarizzazione	2,6	18
Istituzione dell'Ufficio Minori Stranieri non Accompagnati	1,1	8
Presenza servizio tutela minori/centro servizi per immigrazione/centro integrazione	1,1	8
Sportello stranieri	1,1	8
Presenza di un consulente giuridico esperto in materia immigrazione	0,4	3
Costituzione comitato cittadini che si occupa dell'accoglienza stranieri/comitato solidarietà immigrati	0,4	3
Raggiungimento autonomia economica	0,1	1

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

emerge chiaramente come, per una gestione efficace del fenomeno per sua natura estremamente multidimensionale, sia fondamentale un lavoro in rete; tra servizi e enti innanzitutto, quindi tra strutture di accoglienza. Il problema fondamentale che invece limita l'operatività degli enti locali è la scarsità di risorse economiche; seguono la carenza di strutture di accoglienza, le difficoltà di collaborazione con la rete di attori coinvolti (questura, A.S.L., Comitato Stranieri, scuola...) e difficoltà direttamente legate ai minori, che spesso si rifiutano di seguire il percorso educativo stabilito in accordo con l'assistenza sociale.

Tabella 85 Elenco dei principali problemi che l'amministrazione comunale incontra per la presa in carico e l'accoglienza di MSNA (risposte aperte, codificate. Possibili risposte multiple)

Principali problemi	%	N Comuni
Mancanza risorse economiche/costi elevati di gestione problema/impegno finanziario nn prevedibile	29,5	207
Carenza/mancanza strutture di prima accoglienza e di servizi specifici	22,6	159
Difficoltà di coordinamento/collaborazione con la rete di attori coinvolti (questura, asl, giudice, comitato stranieri, scuola...	19,4	136
Difficoltà/rifiuto dei MSNA a seguire il percorso educativo stabilito/difficoltà ad integrarsi	11,3	79
Difficoltà da parte dei soggetti preposti a creare progetti di integrazione/individualizzati prima e dopo la maggiore età	7,3	51
Difficoltà identificazione soggetti stranieri/accertamento dati dichiarati dai soggetti stranieri	5,4	38
Difficoltà a contattare/rapportarsi con la famiglia di origine	5,4	38
Tempi lunghi da parte delle istituzioni preposte (tribunale,questura, comitato stranieri...	5,3	37
Mancanza/insufficienza servizio mediazione culturale/difficoltà linguistica	4,6	32
Confusione normativa/carenza indicazioni legislative	4	28
Scarsità di persone disponibili a svolgere il compito di tutore/scarsità personale per gestione servizio	4	28
Carenza famiglie affidatarie/difficoltà attivazione affido omoculturale/problematiche legate ad affido in generale	2,8	20
Imprevedibilità e aumento del fenomeno relativo ai MSNA/arrivi in massa	2,6	18
Difficoltà a realizzare rimpatri assistiti	1,9	13
Rischio clandestinità	1	7
Difficoltà accogliimento di MSNA di origine ROM	0,7	5
Difficoltà a trovare una collocazione lavorativa regolare	0,7	5
Difficoltà a conseguire il permesso soggiorno	0,6	4
Diffidenza della Comunità verso i cittadini stranieri	0,4	3
Scarsa formazione degli operatori coinvolti	0,3	2
Utilizzo strumentale del servizio sociale	0,1	1

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

La descrizione del fenomeno dei minori stranieri non accompagnati attraverso i dati raccolti dall'indagine nazionale Anci, combinatamene con le altre fonti presentate in apertura, ci permette di avanzare una lettura trasversale e più composita non solo relativamente al suo evolversi nel tempo, ma anche specificatamente rispetto all'articolazione e all'impatto che il fenomeno assume a contatto con le diverse realtà territoriali e come, infine, queste ultime, incidano su di esso. Dal punto di vista delle politiche sociali, viene confermata, come nel precedente rapporto, la forte *eterogeneità dei modelli* di politiche sociali rivolte al minore straniero non accompagnato, ma al contempo ci sembra di poter individuare un *iter d'intervento comune*, che vede nell'accoglienza la principale misura di tutela e protezione rivolta al minore solo, seguita dall'attivazione di politiche sociali volte a favorire l'integrazione dello stesso.

Possiamo, dunque, dire che le politiche sociali degli enti locali in Italia si concentrano sostanzialmente su questi due ambiti di intervento, *accoglienza ed integrazione*, che si declinano e sviluppano differentemente nei contesti locali, a seconda delle risorse del territorio, dal peso assunto dall'ente locale nella definizione e nella gestione diretta del fenomeno, al livello di coinvolgimento ed interazione tra gli attori sociali locali.

Attraverso le informazioni raccolte risulta, inoltre, evidente che nella gestione/presa in carico dei minori non accompagnati, si consolida *il modello di welfare mix*, con un ruolo enorme del privato sociale nell'ambito dell'accoglienza, dove gestisce, quasi sempre in convenzione con il pubblico, più dell'80% dei posti disponibili deputati all'accoglienza dei minori soli. Così come anche nell'ambito delle politiche sociali rivolte all'integrazione del minore, i servizi attivano percorsi formativi e lavorativi in collaborazione con i soggetti pubblici e privati presenti sul territorio.

Come tendenza globale possiamo dire che il *fenomeno* della "presa in carico" così come quello dei minori stranieri soli inseriti in strutture di "prima/pronta

accoglienza” sono *in crescita* dal 2004 al 2006, anche se l’aumento più sostanziale si è registrato tra il 2004 e il 2005. Entrambi, si realizzano soprattutto nei Comuni più grandi, e nelle città del Centro e del Nord Est, che sono anche destinazione territoriali privilegiata dei minori. Mentre, per quanto riguarda la seconda accoglienza presente perlopiù nelle città medie e grandi delle aree del Nord, si è registrato una forte crescita soprattutto nel biennio 2005/2006 (+20%). Come già abbiamo avuto modo di sottolineare, questa variazione non pare essere dovuta all’aumento dei minori in prima accoglienza, quanto piuttosto ad un miglioramento delle azioni di accoglienza e di supporto all’integrazione dei MSNA, confermata dalla diminuzione del numero dei minori fuggiti dalle prime accoglienze nello stesso biennio.

In generale, il numero dei MSNA presi in carico e accolti il prima/pronta accoglienza *aumenta al crescere dell’ampiezza del Comune accogliente*, e le Regioni interessate sono le stesse che godono di un alto indice di polarizzazione, anche se conformemente al fenomeno migratorio in generale, si va riducendo con il passare degli anni la concentrazione nei grandi centri a favore di una distribuzione più equilibrata su tutto il territorio nazionale. In particolare, l’indagine svolta, ci rivela un *coinvolgimento sempre maggiore delle città medie* (15/100.000 abitanti), le quali aumentano progressivamente nel triennio considerato il numero dei minori presi in carico (+56%), accolti in prima (+76%) e seconda accoglienza (105%). Mentre, i grandi centri metropolitani registrano solo un lieve aumento del 10% in entrambe le tipologie di accoglienza e i piccoli Comuni una variazione significativa nei minori presi in carico e nella prima/pronta accoglienza pari al 62%.

La “*fotografia*” dei minori non accompagnati scattata nell’ultimo anno di riferimento dell’indagine, ci rivela come la maggior parte dei MSNA presi in carico, accolti in prima e seconda accoglienza, siano *maschi* e vicini alla *maggiore età*, per lo più provenienti da *Romania, Albania e Marocco*. Sono comunque rilevanti, seppure numericamente meno consistenti, anche i minori provenienti dall’*Afghanistan, Egitto, Palestina e Iraq*⁴⁰.

⁴⁰ Ci sembra interessante far notare come i dati del Comitato minori stranieri relativi al 31.12. 2007 confermino questa tendenza: su 7548 minori segnalati, il 20 % circa sono di cittadinanza marocchina, il 17% albanese, seguiti dal 14% di minori palestinesi, dall’11% di egiziani e dal 7% di minori afgani. Ricordiamo che dal 1.1.2007 i minori rumeni non rientrano più nel censimento del CMS in quando divenuti cittadini comunitari.

Il dato relativo alla nazionalità incrociato con il luogo di residenza/accoglienza, ci ha inoltre reso evidente come *l'azione della catena migratoria* si attivi anche nel caso dei MSNA, infatti come abbiamo visto ogni Regione esercita un livello di “attrazione” differente rispetto ai diversi paesi di provenienza. La conferma di questo dato è importante, non solo per il ruolo e il valore delle reti dei migranti in termini di circolazione di conoscenze, capacità, aiuto per il singolo migrante, ma anche ai fini del loro coinvolgimento nella gestione/presa in carico dei minori, seppure, come vedremo, la misura dell'affidamento a parenti e/o connazionali rimane residuale.

Oltre a presentarci un variegato panorama di riferimento, questo lavoro ci offre alcune chiavi di lettura utili per definire un piano di azione rispetto al fenomeno stesso. Per rendere ancor più “evidenti” i passaggi critici dell'accoglienza nella tabella finale (tab. 90) abbiamo riassunto i dati relativi alle tre fasi, dai quali risulta che è sempre più necessario implementare il lavoro di aggrancio dei minori per avvicinarli ai servizi.

Così come, va sostenuta, rafforzata ed ampliata la prima accoglienza dove solo il 34% rimane per più di un mese e per prevenire l'imponente numero di minori che fugge e/o si rende irreperibile (62%). Nella seconda accoglienza il fenomeno delle fughe si riduce significativamente (20%), così come la permanenza in struttura per almeno un mese sfiora l'80% dei minori.

Risulta palpabile la necessità di rafforzare le esperienze di de-istituzionalizzazione dei minore, dal momento in cui l'affidamento riguarda solo il 7% dei minori entrati, sia in prima che in seconda accoglienza.

Così come, risulta vitale e fondamentale per la buona riuscita del progetto di integrazione del minore in Italia, l'avvio di procedure più rapide atte a regolarizzare il minore dal momento in cui il 60% dei minori accolti in seconda accoglienza non è provvisto di un titolo di soggiorno. L'analisi sul dato ha, inoltre, evidenziato la forte differenziazione territoriale che investe la gestione del rilascio del permesso di soggiorno, creando discrasie e “statuti” diversi a seconda del luogo nel quale il minore viene accolto (vedi tab. 66). Tra coloro che lo posseggono, il 32,5% è dotato di un permesso per minore età e il rimanente 8% possiede un permesso per affidamento.

Così come dal punto di vista della tutela, risulta fondamentale renderla effettiva, favorendo la richiesta di nomina del tutore per ciascun minore, ampliando

territorialmente la nascita dei pubblici tutori nonché la formazione per i tutori volontari.

Infine, dall'analisi sulle relazioni tra i soggetti deputati alla presa in carico dei MSNA, emerge la necessità di rafforzare e formalizzare i rapporti inter-istituzionali tra i soggetti, così come quella prioritaria di garantire agli enti locali adeguate risorse economiche da destinare agli interventi e l'adeguamento in termini di strutture, potenziando il numero dei posti disponibili deputati all'accoglienza dei minori non accompagnati.

I dati emersi dall'indagine confermano e approfondiscono l'analisi che ha portato l'ANCI e i Comuni a sollecitare da tempo un intervento nazionale a sostegno dei complessi percorsi di presa in carico portati avanti dai territori. Oggi si può finalmente parlare del "Programma nazionale di protezione dei minori stranieri non accompagnati" come di una sperimentazione che sta per diventare una realtà concreta.

Il Ministero della Solidarietà sociale ha infatti stanziato 10 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo per l'inclusione sociale costituito dalla Finanziaria 2008, volto a sperimentare un sistema nazionale, decentrato ed in rete, di presa in carico ed integrazione dei minori stranieri non accompagnati, con particolare riferimento alla prima fase di pronta accoglienza che, come i dati ampiamente dimostrano, rappresenta il segmento di maggior vulnerabilità dei minori.

L'obiettivo è quello di inquadrare finalmente il fenomeno in una prospettiva nazionale e nell'ottica di una positiva collaborazione e condivisione di responsabilità ed oneri tra amministrazione centrale e autonomie locali, sostenendo i costi della pronta accoglienza a fronte di un impegno degli enti locali verso una standardizzazione degli interventi in questa delicata fase della presa in carico. Anche avvalendosi di un organo di coordinamento tecnico centrale a servizio della rete, che opererà in stretta sinergia e sotto il coordinamento istituzionale del Comitato per i minori stranieri, il sistema intende:

- contribuire alla definizione di procedure standardizzate certe e condivise tra il livello nazionale, locale e inter-istituzionale, tali da permettere agli enti locali di progettare e attuare interventi di protezione sostenibili e di qualità. Tali miglioramenti potranno essere valutabili innanzitutto dalla riduzione del numero di minori che fuggono dalle strutture prima del passaggio in seconda accoglienza;

- favorire e promuovere un'informazione circolare, tempestiva e corretta, tra il livello nazionale, locale e inter-istituzionale che favorisca un approccio sinergico in cui competenze e ruoli dei diversi attori siano orientati al raggiungimento di obiettivi condivisi. Una prima importante applicazione concreta di questo principio è nelle procedure di identificazione dei minori. Se, come abbiamo visto dai dati del Comitato per minori stranieri, il numero di minori *non* identificati è pari al 66% del numero complessivo dei minori segnalati, appare chiaro come una delle priorità del Programma debba essere appunto favorire un lavoro sinergico di scambio di informazioni, dati e valutazioni per una più adeguata ed efficace prassi di identificazione;
- effettuare un intervento specifico in Sicilia, territorio particolarmente investito dall'arrivo non protetto di minori soli, volto a migliorare il monitoraggio e i servizi di informazione e prima assistenza.

Lo strumento principale per il raggiungimento di tali obiettivi sarà la costruzione di una rete di servizi, definita attraverso l'emanazione di un bando pubblico aperto ai Comuni con maggior esperienza nel settore specifico, che garantiscano ai minori stranieri non accompagnati interventi di prima accoglienza, della durata di 10 settimane, che includano indicativamente i seguenti servizi:

- vitto, alloggio, prima assistenza socio-psicologica e di orientamento legale;
- compilazione di una "scheda di rilevazione sociale" al fine di facilitare le procedure di accertamento dell'età e della nazionalità, identificazione e verifica della presenza di eventuali parenti o altri punti di riferimento da coinvolgere nella presa in carico;
- segnalazione al Comitato per i minori stranieri anche ai fini dell'immediato avvio delle indagini familiari;
- insegnamento base della lingua italiana;
- avvio della procedura ai fini dell'immediata apertura della tutela, rilascio del permesso di soggiorno, iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, inserimento scolastico o professionale;
- definizione, a conclusione della pronta accoglienza, del piano socio-educativo individualizzato.

La rete, così costituita, verrà coordinata da una segreteria tecnica centrale che avrà tra i suoi compiti anche quello di inviare ai progetti minori provenienti da

altri territori, per un minimo del 10 per cento dei posti finanziati dando priorità, quando possibile, agli invii segnalati dalla stessa regione del progetto. La segreteria tecnica svolgerà poi, oltre alle ordinarie attività di monitoraggio delle attività dei progetti, un ruolo di impulso e facilitazione all'avvio e funzionamento dei tavoli inter-istituzionali sul territorio tra i soggetti a vario modo coinvolti (ente locale, questura, giustizia minorile, enti di terzo settore, etc.). Infine, tra gli obiettivi che il Programma intende perseguire vi è quello dell'elaborazione di un nuovo modello di indagini familiari, da inserire pienamente nel percorso di prima accoglienza con il compiuto coinvolgimento dell'ente locale sia in fase di avvio che in fase di valutazione degli esiti.

Tabella 86 Tabella riassuntiva delle principali caratteristiche del fenomeno

Fenomeno 2004		Comuni	Numero Minori	%
Comuni rispondenti		5328		
MSNA presi in carico		1110 (701)	6629	
Prima accoglienza	MSNA accolti in prima accoglienza	696	4930	
	Di cui, % per almeno un mese		1337	27%
	Di cui, % irreperibili		2561	52%
	Di cui, % affidati		302	6,1%
Seconda accoglienza	MSNA accolti in seconda accoglienza	692	2631	
	Di cui, % per almeno un mese		2123	80,6%
	Di cui, % irreperibili		580	22%
	Di cui, % affidati		160	6,1%
Fenomeno 2005			Numero Minori	%
Comuni rispondenti		5328		
MSNA presi in carico		1110 (701)	7593	
Prima accoglienza	MSNA accolti in prima accoglienza	696	6041	
	Di cui, % per almeno un mese		1824	30%
	Di cui, % irreperibili		3933	65%
	Di cui, % affidati		425	7%
Seconda accoglienza	MSNA accolti in seconda accoglienza	692	2915	
	Di cui, % per almeno un mese		2315	79,4%
	Di cui, % irreperibili		654	22%
	Di cui, % affidati		207	7,1%
Fenomeno 2006			Numero Minori	%
Comuni rispondenti		5328		
MSNA presi in carico		1110 (701)	7870	
Prima accoglienza	MSNA accolti in prima accoglienza	696	6102	
	Di cui, % per almeno un mese		2106	34,5%
	Di cui, % irreperibili			62%
	Di cui, % affidati		444	7%
Seconda accoglienza	MSNA accolti in seconda accoglienza	692	3515	
	Di cui, % per almeno un mese		2749	78,2%
	Di cui, % irreperibili		692	20%
	Di cui, % affidati		235	7%
	Di cui, % con permesso per minore età		1143	32,5%
	Di cui, % con permesso di affidamento		290	8%

Fonte: Minori stranieri non accompagnati – Rapporto 2007, Anci-Dipartimento immigrazione.

STAMPATO NEL MESE DI MARZO 2008
PRESSO LA TIPOGRAFIA GRASSO ANTONINO SAS
Roma - Via Anicio Paolino, 27 - tel. 06 78358662
e-mail: Tipografiagrasso@grassosas.com

"Se l'arrivo di minori stranieri soli sui nostri territori non è un fenomeno nuovo - risale significativamente all'inizio degli anni 1990 -, la questione della loro accoglienza e della loro protezione si pone oggi in modo determinante a causa dell'aumento del numero di minori, a causa della pressione sui dispositivi d'accoglienza e di protezione, e dai pericoli ai quali i minori stessi sono esposti se non immediatamente presi in carico dai servizi.

Vengono sempre più spesso definiti il "volto invisibile dell'immigrazione", e proprio per cercare di gettare un cono di luce sul fenomeno l'ANCI ha promosso la realizzazione dell'indagine nazionale presentata in questo volume, nella convinzione che attraverso questo lavoro si possa aggiungere qualcosa di nuovo alla conoscenza dei diversi contesti territoriali e, più in generale, dell'Italia.

L'obiettivo ultimo è quello di contribuire, attraverso una più approfondita conoscenza del fenomeno, a migliorare la qualità delle politiche sociali e degli interventi amministrativi a favore dell'integrazione dei minori.

Infatti, questo rapporto, vorrebbe rappresentare uno strumento di lavoro per i Comuni, le istituzioni pubbliche e gli operatori del privato sociale coinvolti nella presa in carico dei minori, dal quale partire per individuare nuove ipotesi di lavoro comuni e condivise nel "superiore interesse del minore" al fine di poter esprimere una *politica comune di governo*."

MONIA GIOVANNETTI svolge da anni attività di ricerca e consulenza su tematiche migratorie, esclusione sociale, sicurezza urbana e devianza. E, autrice di ricerche e pubblicazioni su questi temi ed in particolare sul fenomeno dei minori stranieri non accompagnati e le donne migranti: *I nuovi sciuscià*, Donzelli, 2002; *Tra cittadinanza ed esclusione: una ricerca tra i minori immigrati in carcere e comunità d'accoglienza*, Edizioni Goliardiche, 2003; *Resources, Coping strategies and Subjective experiences*, in H. Steinert (ed), *Social exclusion as a multi-dimensional process*, Ashgate, London, 2003; *Minori stranieri non accompagnati. Rapporto Anci*, Edizioni Anci Servizi, 2006; *Cittadinanza, immigrazione e genere. Nuove forme di inclusione sociale*, in *Diritto, immigrazione, cittadinanza*, 3, 2006; *Storie minori. Percorsi di accoglienza e di esclusione dei minori non accompagnati*, Quaderno 36, Cesvot, 2007, *Parcours d'inclusion et exclusion des mineurs immigrés non accompagnés en Italie*, in *Revue E-Migrinter*, 2008. Collabora con la cattedra di Criminologia presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna. E' componente di redazione della rivista "Diritto, immigrazione e cittadinanza" (F. Angeli) e della rivista "Studi sulla questione criminale" (Carocci).